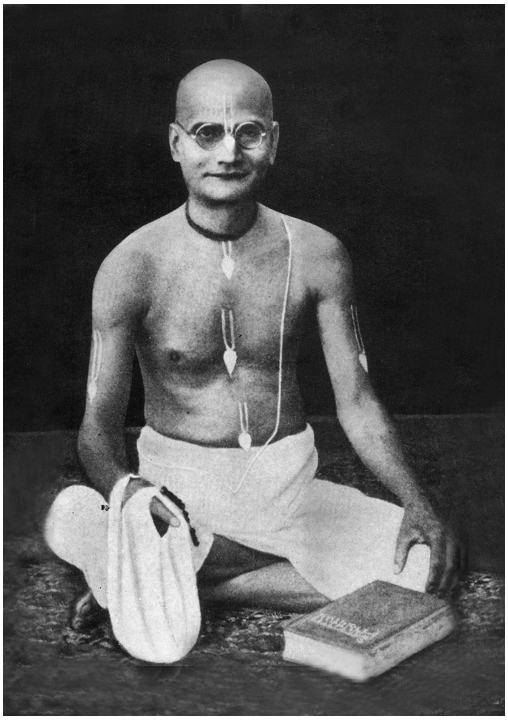
La vera concezione di Sri Guru-tattva

La relazione tra il Guru e il Discepolo



Una raccolta di discorsi che stabiliscono il Siddhanta Gaudiya Vaisnava

di

Om Visnupada Sri Srimad Bhaktivedanta Narayana Gosvami Maharaja

Copyright@Associazione Vaisnava Gaudiya Vedanta

Libri in italiano di Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Il nettare della Govinda lila
Andare oltre Vaikuntha
Bhakti Rasayana
Sri Manah-Siksa
Sri Upadesamrta
Lettere di Prabhupada dall'America
Vraja Mandala Parikrama
Gaudiya Giti-Guccha
Jaiva-dharma 1-2-3
Srimad Bhagavad-gita 1-2-3
Prema Pradipa
Gita Govinda
Bhajana Rahasya
Prema-samput
Oltre il Nirvana
Madhurya kadambini
Sri Guru darsana
Sri Brahma samhita
L'essenza di tutte le istruzioni
Sri Guru-tattva
Bhakti tattva-viveka
Sri Harinama maha-mantra

Associazione Vaisnava Gaudiya Vedanta
Cantone Salero 5 – 13865 Curino (BI)
Tel. 015928173
Email: gaudyait@gmail.com
Sito web: www.gaudiya.it

Contenuti

Da un sadhu vivente ……..... pag. 6
Citazioni di Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura sulla Suprema necessità di accettare un guru vivente.

Ritvik e Sri Guru-tattva ……. pag. 7
Un'esposizione sulla giusta comprensione di ritvik nella letteratura Vedica e la sua incompatibilità.

Il fascino e la superiorità della Bhagavata-parampara…….. pag. 26
Questo articolo delinea la posizione infallibile e senza difetti della bhagavata-guru-parampara ed è stato scritto da Srila Bhaktiprajnana Kesava Maharaja.

Sri Gurudeva e la svarupa della jiva ……. pag. 40
Srila Bhaktiprajnana Kesava Maharaja descrive una storica discussione avvenuta durante l'assemblea dei discepoli più anziani di Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura.

Rupanuga-guru-varga, colui che dà il prema più elevato…… pag. 51
Estratto dalle lizioni di Srila Narayana Maharaja riguardo la missione e gli insegnamenti di Srila Bhaktivedanta Swami Maharaja.

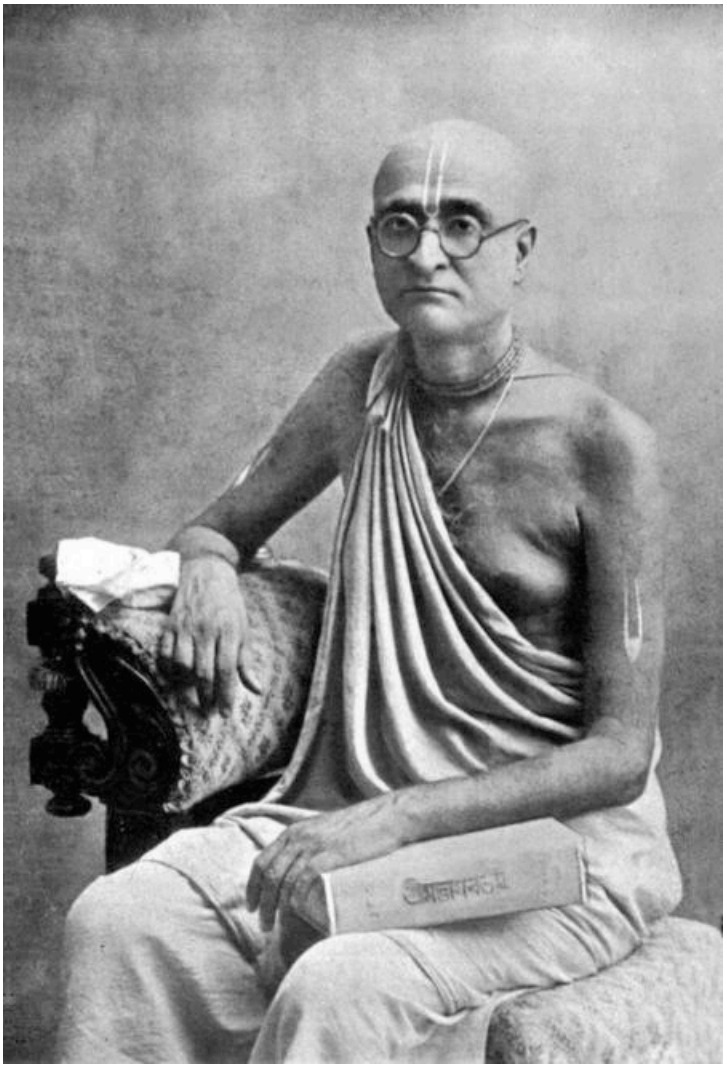
Il mio siksa-guru e priya-bandhu ……..... pag. 82
Ricordi in compagnia di Srila A:C: Bhaktivedanta Swami Prabhupada, tratti dalla nuova sua biografia.

Appendice I

A proposito di seguire correttamente Srila Prabhupada pag.101
Una lettera di Bhakti Vidagdha Bhagavata Maharaja.

Appendice II

Guru di differenti livelli pag.127
Intervista di Srila Narayana Maharaja con domande e risposte dei fautori del rirvik.



Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Goswami Prabhupada

Questa successione della Guru-parampara è esistita fino ad oggi senza nessuna interruzione e continuerà ad esistere anche in futuro. Sostenere: 'Non c'è attualmente un sad-guru vivente nel mondo e non ci sarà neppure in futuro,' è un'opinione atea.

DA UN SADHU VIVENTE

Citazioni di
Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Gosvami Prabhupada
sulla suprema Necessità di avere un guru vivente

"Dobbiamo ascoltare del Signore Supremo da un suo agente. Quando udiamo queste cose, ogni conoscenza materiale di cui si ha esperienza, e l'inclinazione a creare false argomentazioni, vengono bloccate. Quando ascoltiamo del Signore Supremo da un *sadhu* vibente che può fare questi discorsi in modo audace, realista e ispirante, tutte le debolezze svaniranno dal nostro cuore, sentiremo un tipo di coraggio che non c'era prima e la naturale tendenza dell'anima ad arrendersi al Signore, si manifesterà completamente. In quel cuore arreso le verità del mondo trascenndentale, eternamente esistenti, si riveleranno spontaneamente."

Domanda: "E' possibile adorare *Krsna* senza essere guidati da *Gurudeva*?"

Risposta: "Mai. Il nostro unico scopo nella vita è di coltivare la Coscienza di *Krsna*. Questo può essere realizzato soltanto sotto la guida o seguendo le istruzioni di un devoto di *Krsna*. *Sri Varsabhanavi devi (Srimati Radharani*) è la favorita di *Krsna*. AdorarLa è la cosa migliore per adorare *Krsna*. A questo scopo nessun'altra adorazione è più favorevole di quella rivolta a *Sri Radha*. Coloro che sono molto cari a *Srimati Radharani* sono tutti nostri maestri spirituali. *Noi Gaudiya Vaisnava* siamo più dalla parte di *Radharani* che dalla parte di *Krsna*. *Sri Gurudeva* non è differente da *Srimati Radharani*."
Solamente ottenendo il compiacimento del più favorito è possibile coltivare la Coscienza di *Krsna*. Quando non ci si

aiuta sotto la guida del più favorito, non ci sarà nulla di favorevole per coltivare la Coscienza di *Krsna* o per dare felicità a *Krsna*. Viceversa si scoprirà che il nostro cuore è dominato dal desiderio demoniaco di ricercare la propria felicità. Bisogna abbandonare questa tendenza sfavorevole alla devozione, come pure l'orgoglio e l'arroganza. Un devoto può trovare ogni opportunità di servire *Krsna* unicamente quando vuole servire *Krsna* sotto la guida di *Gurudeva*. Sfortunatamente abbiamo dimenticato di compiere ogni sforzo per rendere *Krsna* felice; impegnandoci invece nell'inseguire la nostra felicità.
Guardate! Invece di mettere *Krsna* a capo della nostra famiglia, agiamo nel ruolo di capifamiglia e siamo diventati attaccati alla nostra vita di famiglia. Ma se desideriamo il nostro bene dobbiamo stare attenti mentre viviamo in questo corpo umano. Altrimenti ci illuderemo, perderemo la nosstra opportunità d'oro."

Estratto dal libro intitolato '*Sarasvati Thakura*, vita e precetti di *Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati*' pubblicato da Mandala Media San Francisco, California.

RITVIK E SRI GURU-TATTVA

Introduzione

Dopo la scomparsa fisica di Sua Divina Grazia A.C. *Bhaktivedānta Swami Prabhupāda*, un *uttama-bhāgavata ācārya*, sono sorte molte domande al riguardo dei suoi discepoli che agiscono come guru, alcuni dei quali sono caduti. C'è una globale preoccupazione tra i suoi seguaci che riguarda i *guru* e come continuare appropriatamente la linea.

Le discussioni su '*guru-tattva'* e *'rtvik'* incoraggiano i devoti riuniti a comprendere i desideri di Srila Prabhupada riguardo l'iniziazione *Vaisnava*. Ci sono molti punti di vista sinceri ma conflittuali che interpretano le intenzioni di Srila Prabhupāda. La proposta *rtvik* suggerisce che Srila Prabhupada desiderava che si stabilisse un sistema come *rtvik*) per iniziare discepoli in sua vece anche dopo la sua dipartita e che quei nuovi iniziati continuassero ad essere soltanto suoi discepoli.

Alla Śrī Kesavaji Gaudiya Matha, Mathura, devoti curiosi hanno posto domande a *Śrī Srīmad Bhaktivedānta Nārāyaṇa Mahārāja* su questo argomento. *Śrīla Nārāyaṇa Mahārāja* è sempre felice di chiarire il *siddhanta* e di glorificare *Srila Prabhupada*. Per aiutarci a cogliere le intenzioni di *Srila Prabhupāda* riguardo la continuità del movimento per la Coscienza di Krishna, *Srila Narāyaṇa Mahārāja* presenta qui dei riferimenti pertinenti tratti dalle scritture Vediche (*Gitā, Srimad-Bhāgavatam, Caitanya Caritamrita, Upaniṣad, Ramayana*) che trasmettono chiaramente il vero significato di *ritvik'* e come questo viene visto in relazione al sistema eterno della *guru-paramparā*.

Per i molti devoti che stanno provando a servire *Srila Prabhupada Bhaktivedanta Swami Mahārāja* e il movimento del *sankirtana* di *Sri Caitanya Mahāprabhu*, speriamo che le seguenti spiegazioni offrano un'importante e critica visione al riguardo di questi argomenti spesso erroneamente compresi.

Il significato della parola 'rtvik'

Domanda: Qual è il significato di *ritvik* in accordo alle scritture?

Risposta: "*Teşam rg yatrārthavasena pado-vyavasthu*."

I *mantra vedici* nei quali le quartine sono sistemate in modo da dare un significato completo e che vengono composti in accordo alla scienza della metrica sono chiamati *rca* o *rg*." (*Paingala-sutra* 2.9.32). La conclusione determinata da tutti i *Veda* e che si trova profondamente stabilita all'interno dei *Veda*, è la pura devozione per *Vrajendra-nandana Sri Krishna*, che è onnipotente (*sarva-saktiman*) ed è un oceano pieno di nettare (*akhila-rasāmsia-sindhu*). Tuttavia, esternamente, i *Veda* sembrano trattare temi in relazione allo svolgimento di yajna attinenti a soddisfare i desideri per ottenere i frutti dell'azione (*karma-kanda*) ed anche dell'adorazione del *Brahman* impersonale coltivando la conoscenza (*jnana-kanda*). Il *Rg-Veda* e l'*Atharva-Veda* non hanno una relazione diretta con lo svolgimento di *yajña* (sacrifici), ma il *Sama Veda* e l'*Yajur Veda* sono direttamente in relazione ai sacrifici e ai loro rituali.

'*Ritau yajtiti rtviki*.' Colui che esegue dei sacrifici in accordo ai *mantra Vedici* viene chiamato *rtvik*. Per compiere sacrifici *Vedici* s'impiegano sedici tipi di *rtvik*. Essi sono: *Brahma, udgatā, hota, adhvaryu, Brahmūccsi, prastotā, maitavarun, pratisthara, hota, pratiharta, accāvāk, nestha, agnidhra, subrahmānya, grāvastotā* e *unyaita*. Lo *yajman* ingaggia e paga i preti per effettuare il sacrificio per suo conto. Egli sceglie questi sedici tipi di *ritvik* per condurre il sacrificio. Tutti questi rtvik sono virtuosi, dal carattere elevato, eruditi nei *Veda* ed esperti nell'esecuzione e nella supervisione dei sacrifici. Fra questi sedici *ritvik*, *hota, udgatā, adhvaryu* e *Brahma* sono i principali.

I Quattro ritvik principali

1) Colui che invoca le divinità (*devata*) specifiche a presenziare il sacrificio recitando i *mantra* del *Rg-Veda* e in questo modo

condurre il sacrificio, viene chiamato *hota*.
2) Colui che canta gli inni del *Sama-Veda* adatti all'adorazione delle divinità presenti viene chiamato *udgata*.
3) L'*adhvaryu* mormora la sezione prosaica del *Yajur Veda* e svolge i suoi doveri specifici. La sua partecipazione allo *yajña* è abbastanza importante.
4) Proteggere lo *yajña* dagli ostacoli esterni, rettificare i possibili errori nella recitazione e rimuovere i vari tipi di discrepanze che nascono nei dettagli dello svolgimento dello *yajña*, è la funzione di *Brahmā*. Egli è il capo dei preti dello *yajña*. Supervisiona il funzionamento dello *yajña* e rettifica gli errori. Il Brahmā viene considerato superiore a tutti gli altri *rtvik*. Infatti è imperativo per il *Brahma* che ha la responsabilità principale di supervisionare l'intero sacrificio, avere una conoscenza completa dei tre *Veda* (*Rg, Sāma,Yajur*).

Ritvik citati nella storia Vedica

Nel *Rāmāyana* di *Valmiki* si trovano delle descrizioni sui *ritvik*:

na sadanga vidarrasinnāvsato nabahusrutah
sadasyastasya vai rajyo nāvāda kuala dvijah
(Bala-Kanda 14.29)

"Nel *puresti-yajña* (sacrificio svolto con il desiderio di avere un figlio) condotto per *Maharaja Dasaratha* tutti gli officianti, *rtvik*, erano ben istruiti in tutti gli aspetti dei *Veda*. Erano tutti strettamente celibi ed avevano ascoltato i *Veda* ripetutamente e sistematicamente da conoscitori esperti. Tutti erano abili nelle discussioni ed asserzioni filosofiche."

Nel *Ramayana* troviamo un altro esempio dei sedici *rtvik* nella descrizione dell'*asvamedha-yajña*:

hayas ya yani cangani rani sarvani brahmanah
agnau präsyanti vidhivata samastah sadašritvirjnh
(Bala-Kanda 14.38)

"Tutti i sedici tipi di *ritvik* iniziarono sistematicamente ad offrire in oblazione nel fuoco gli articoli che venivano richiesti come parti integranti dell'*aśvamedha-yajña*."

Ritvik utilizzati per aiutare ad ottenere il risultato desiderato

E' noto come molti grandi imperatori, iniziando dal periodo *Vedico* fino a *Dvāpara-yuga*, hanno ottenuto il risultato da loro desiderato attraverso lo svolgimento perfetto dei sacrifici. Poichè questi re non erano molto esperti nel *Veda* e nello svolgimento di *yajña*. A volte persino *brāhmana* conoscitori dei *Veda* usavano compiere sacrifici *Vedici* con l'aiuto di *rtvik* per soddisfare i loro desideri. Generalmente questi sacrifici venivano svolti per soddisfare desideri materiali, primo tra i quali ottenere i pianeti celestiali.

La funzione di rtvik non è in relazione alla bhakti trascendentale

Domanda: Che relazione c'è tra *ritvik* e *guru-tattva*, e come viene esposto nelle scritture?
Risposta: Dopo aver sondato il *Māhābhārata* (il quinto *Veda*), il *Rāmāyana* di *Valmiki* e i *Purana* diventa evidente che i *ritvik* non hanno alcuna attinenza con *pancamrtha*, il soggetto del supremo scopo trascendentale, l'*ātmā-tattva* (la scienza del sè), la *bhagavata-tattva* (la scienza di *Bhagavan*), la *bhakti-tattva* e così via. Il *ritvik* non contempla lo scopo di ottenere la *mukti* nell'aspetto di liberazione dalle miserie materiali, nè di

ottenere il servizio eterno ai piedi di loto di *Bhagavān* dopo essersi liberati dal ciclo di nascite e morti. Dopo aver concluso lo *yajña*, lo *yajmān* paga la giusta remunerazione (*daksina*) ai *ritvik* e li congeda. Lo *yajman* e *ritvik* non hanno una relazione eterna reciproca.

Nello *Srīmad-Bhāgavatam* e anche nel *Māhābharata* ci sono pochissimi contesti in relazione ai *rivik*. Nello *Srimad Bhagavatami* ogni volta che la parola *'ritvik'* è menzionata, essa viene usata solamente in relazione allo svolgimento di *yajña* e da nessuna parte è utilizzata in relazione a *paramartha* o il fine trascendentale. Nella famosa storia di *Purañjana* c'è un riferimento sul Re *Pracinabari*, che svolge un illimitato numero di *yajna* per mezzo dei suoi *ritvik*. Come risultato di questi *yajña* la parte orientale della terra fu completamente coperta dall'erba sacrificale (*kusa*). In molti di questi *asvamedha-yajña* venivano sacrificati anche gli animali. Ma nonostante tutto la mente del re rimase irrequieta. In conclusione, attraverso le istruzioni di *Devarsi Narada*, egli realizzò la futilità di *yajna* il cui obiettivo è soddisfare i desideri materiali. Dopo averli completamente abbandonati, il re *Prācīnabari* intraprese il sentiero della *bhakti*. Questo argomento viene ben illustrato nel Quarto Canto dello *Srimad-Bhagavatam*

Nella sezione *Adi parva* del *Mahabharata*, riguardante l'argomento del *Khandavana-daha*, l'incendio della foresta *Khandavana*, viene descritto un episodio relativo al Re *Svetaki*. Durante la sua vita il Re *Svetaki* compi così tanti *yajña* che tutti i suoi *rtvik* finirono per esserne stanchi. Nonostante avessero ricevuto alte ricompense dal re per i loro servizi e ripetute richieste di continuare a compiere *yajña* per lui, questi *rtvik* non vollero più agire come *ritvik*. Cosi, perdute le speranze, il re *Svetaki* prese rifugio in *Mahadeva Sankara*. Egli svolse

l'adorazione di *Sri Sankara* per lungo tempo e lo compiaque. Il Re chiese come benedizione che *Sri Sankara* stesso accettasse il posto di *ritvik* e completasse lo svolgimento dei sacrifici. *Mahadeva Sankara*, compiaciuto con il re, ordinò alla sua espansione parziale *Maharşi Durvāsā* di accettare la parte di *rtvik* e completare lo *yajña* del Re *Svetaki*. Nominando *Maharşi Durvasa* capo (Brahma) *rtvik*, il Re *Svetaki* termino con successo il suo *yajña* e alla fine ottenne *Svarga-loka*, come desiderava.
Come viene descritto nel *Ramayana* di *Valmiki*, *Maharaja Dasaratha* fece l'*asvamedha-yajna* e il puresti *yajña* con l'intenzione di avere un figlio. Egli nominò *Ringi* che era crudito in tutti i *Veda*, capo *rtvik* (*Brahma*). Come risultato il Re ebbe quattro figli. In più, *Māhāraja Śrī Rāmacandra*, seguendo il *loka-maryādā* (principi morali e tradizioni sociali dei re), fece molti *yajna*, come l'*asvamedha*, con l'aiuto di *Maharşi Vasiştha, Vamadeva* ed altri *rsi* e
muni che conoscevano i *Veda* pienamente.

La necessità di avvicinare un sad-guru per acquisire il beneficio eterno e trascendentale

Sri Krishna afferma ulteriormente:

tad viddhi pranípārena
pariprasnena sevaya
upadekşyanti te jñānam
janinas tartva-darsinah
(Gita 4.34)

"Prova semplicemente ad apprendere la verità avvicinando un maestro spirituale. Ponigli delle domande con sottomissionc e rendigli servizio. L'anima realizzata può impartirti la

conoscenza poichè ha visto la verità. Per comprendere Me, l'assoluta suprema realtà, che è il beneficio massimo per la *jiva*, si deve avvicinare un *guru* che ha realizzato la verità. Offrendogli omaggi, ponendogli delle domande con sottomissione e rendendogli servizio, lo renderai felice. Egli concederà quindi su di te la conoscenza della *jiva-tartva* (la pura natura costituzionale del sè), di *para-tattva* (la natura della suprema assoluta realtà) e la *bhakti-tattva*. Dopo averle realizzate tutte, la tua vita avrà successo."
E' chiaro che oltre ad impartire la conoscenza di *bhagavata tattva, bhakti tattva* e *atma-tattva*, il *tattva-darsi guru* (autorealizzato) non ha nulla a che fare con la soddisfazione dei desideri temporanei materiali.
E' affermato nelle *Upanişad*:

tad-vijnanarthan sa gunum evābhigacchet
samit-pānih srotrivarit Brahma nistham
(Mundaka Upanişad 1.2.12)

"Per conoscere il soggetto trascendentale si deve avvicinare un maestro spirituale, nel farlo è necessario portare legna da ardere nel sacrificio. Il sintomo di tale maestro spirituale è di essere esperto nella comprensione delle conclusion Vediche e perciò egli è costantemente impegnato nel servire la Persona Suprema Dio."

Per ottenere *vijnana* (*jnana* con prema *bhaktl*) conoscenza della Suprema Assoluta entità, bisogna portare *samidha* (legna per il sacrificio) che in altre parole rappresenta la fede sublime: si deve avvicinare un *guru* che conosce la *tattva* di *Krishna* e l'essenza dei *Veda* e arrendersi completamente, col corpo, la mente e le parole.

Viene affermato ulteriormente nella *Svetasvarara Upanişad* (6.23):

yasya deve pard bhaktir
yatha deve ratha gurau
tasyaire karhad hy arthan
prakasante niadtmana!

"Solamente nei cuori di grandi santi, coloro che hanno devozione trascendentale (*para-bhakti*) per *Sri Bhagavan* e per il loro *Gurudeva*, viene rivelata l'essenza di tutti i *Veda*."

Un'affermazione simile si trova anche nello *Srimad Bhagavatam*:

tasmad gurum prapadyeta
jijñasuh śreya uttamam
sābde pare ca nisnatam
Bralumāny upasamasrayam
(S.B. 11.3.21)

"Chiunque seriamente desideri ottenere la vera felicità deve cercare un maestro spirituale autentico e prendere rifugio in lui con l'iniziazione. La qualifica di maestro spirituale consiste nell'aver realizzato e saper spiegare la conclusione delle scritture ed essere in grado di convincere gli altri riguardo ad esse. Questa grande personalità, che ha preso rifugio nel Supremo Dio, lasciando da parte ogni considerazione materiale, è considerata un maestro spirituale autentico."

La *bhakti*, nell'aspetto di servizio d'amore ai piedi di loto di *Sri Krishna*, è il solo sentiero auspicioso per la *jīva*. Per apprenderlo il *sādhaka* (praticante) avido di sapere, deve prendere rifugio ai piedi di loto di un *sad-guru*. Soltanto chi è molto esperto nella comprensione di *sabda-brahmā* (le conclusioni dei *Veda*), chi ha realizzato la suprema assoluta

verità e chi non è mai controllato dalle miserie insite negli oggetti dei sensi materiali è un *sad-guru*.
Anche nella *Sri Caitanya-caritāmrta* viene ribadita questa conclusione.

brahmanda bhramite kona bhagyavän jīva
guru-krsna prasäde paya bhakti-lara-bija
(C.C. Madhya 19.757)

"In accordo al loro *karma* tutte le entità viventi vagano attraverso l'intero universo. Alcune vengono elevate ai sistemi planetari superiori ed altre vanno giù nei sistemi planetari inferiori. Tra molti milioni di entità viventi erranti, solo una molto fortunata otterrà la possibilità, per la grazia di *Krsna*, di associarsi con un maestro spirituale autentico. Per la misericordia sia di *Krishna* che del maestro spirituale, tale persona riceve il seme della pianticella del servizio devozionale."

tāte krsna bhaje, kare gurura sevana
maya-jala chute, puya krsnera carana
(CC Madhya 22.25)

"Se l'anima condizionata si impegna nel servizio al Signore e nello stesso tempo porta avanti gli ordini del maestro spirituale e lo serve, può uscire dalle sgrinfie di *maya* e divenire eletto a prendere rifugio ai piedi di loto di *Krishna*."

Il ruolo del Guru nella sat-sampradāya

Dalle evidenze delle scritture qui menzionate risulta chiaro che la relazione tra il *guru* e il *siksa* (discepolo) è eterna e trascendentale. Gurudeva viene descritto come essere la *svarupa* e la *prakasa* (manifestazione) di *Bhagavan*. Perciò egli

deve sempre essere adorato come *Bhagavan*. Solo attraverso la misericordia del *guru* una *jiva* che è intrappolata nella stretta di *maya* può essere liberata e situarsi nella sua pura posizione costituzionale, essere impegnata nel servizio a *Bhagavān*. **Senza la misericordia di *Sri Gurudeva*, il supremo beneficio per la *jiva* è impossibile da raggiungere.**

Viceversa, la relazione tra lo *yajman* e il *rtvik* è temporaneo e basato su un interesse egoistico. E' concepito per soddisfare dei desideri materiali. La loro relazione esiste soltanto per un breve lasso di tempo. Perciò, da tempo immemorabile, il sistema della *guru-paramparā*, che è conosciuto anche come *amnaya* o *sat sampradaya*, è prevalente nelle scritture. Le quattro linee di successione disciplica di maestri spirituali sono originate dai compagni di *Bhagavān*, cioè *Sri Laksmi*, *Sri Brahma*, *Sri Rudra* e *Sri Sanat-kumara*. Nell'età di *Kali*, *Sri Ramanujācārya, Sri Madhvacārya, Sri Visṇusvamy* e *Sri Nimbaditya* sono rispettivamente i quattro famosi *ācārya* seguaci delle personalità sopra citate. La *Guru-parampara* (l'autentica successione di maestri spirituali) è sempre prevalente nella linea *amnaya* di questi quattro *acarya*.
Persino nell'*advaita-sampradaya* (seguaci di *Sankarācārya*) viene ben conservata la tradizione della *guru-parampara*.

In queste quattro *sampradaye*, vengono delineati cinque tipi di *guru: caitya-guru, parha-pradarśaka-guru, sravana-guru, diksa-guru* e *śikṣā-guru*. *Bhagavan* Stesso che ispira a fare il *bhajan* ed altre attività devozionali dal profondo del cuore, è il *caitya-guru*. Un *Vaisnava* che dà le fondamentali verità sulla vita spirituale e introduce il *sādhaka* al *sad-guru* è chiamato *patha-pradarsaka-guru*. Colui che, attraverso la sua *hari kathā*, attrae il *sadhaka* verso il servizio a *Bhagavan* e lo aiuta nel *sadhana-bhajan*, è chiamato *śravana-guru* Colui che dà l'iniziazione al

krsna-mantra al *sadhaka* fedele e trasmette *sambandha-jñana* è conosciuto come *diksā-guru*. Colui infine che, impartendo delle istruzioni specifiche sul *sadhana* e sul *bhajana*, aiuta il *sādhaka* ad entrare nel regno del *bhajana* viene chiamato *sikṣa-guru* o *bhajana-guru* nei diversi passi delle scritture. Sia il *sikṣa* che il *diksa-guru* sono definiti come equivalenti: sono l'adorabile *bhagavata-svarupa* o rappresentazione di *Bhagavān*.

guru-krsna-rupa hana sastrera pramane
guri-rūpe krsna kopā karena bhakta-gane
(C.C. Adi 1.45)

"In accordo all'opinione deliberata dalle scritture rivelate, il maestro spirituale non è differente da *Krishna*. Il Signore *Krishna* nella forma di maestro spirituale libera i Suoi devoti."

siksa-guruke ta'jani krsnera svarupa
antaryāmī, bhakta-srestha, - ei dui rupa
(C.C. Adi 1.47)

"Si deve sapere che il maestro spirituale istruttore è la Suprema Persona *Krishna*. Il Signore *Krishna* Si manifesta come anima suprema ed anche come il più grande dei devoti del Signore."

jive saksar nāhi tafe guru cairya-rupe
šika-guru haya krsna-mahanta-svarūpe
(C.C. Adi 1.58)

"Poichè non si è in grado di avere percezione visiva della presenza dell'anima Suprema, questa appare davanti a noi nella forma di un devoto liberato. Tale macstro spirituale non è altri che *Krishna* Stesso."

Śri Caitanya Mahaprabhu e i Suoi seguaci *Gosvami* hanno accettato sia la *pañcarātrika-guru-parampara* sia la *bhagavata-*

guru paramparā. Nei fatti entrambe queste concezioni determinano lo stesso significato; lo scopo profondo è identico in entrambe. Nonostante questo, la *bhagavata-parampara* predomina sulla *pancaratrika-guru-parampara*. La *Bhagavata-guru-parampara* viene determinata in base alla gradazione di *bhajana-nistha*. Poichè la *pancaratrika-guru-parampara* è inclusa nella *bhāgavata paramparā*, il fascino e la superiorità della *bhagavata-paramparā* è altamente glorificato. Inoltre non esistono barriere di tempo in questa *bhāgavata-paramparā*.

Nella tradizione della nostra *sampradaya* c'è quindi abbondanza di *dikşa-guru, śikṣa-guru, bhajana-guru, patha-pradarsaka-guru, caitya-guru* e così via. Ma non troveremo nelle scritture alcuna affermazione che raccomanda di accettare un *rtvik-guru* o di seguire la tradizione *rtvik* per compiere il *sādhana* del *paramartha* (lo scopo trascendentale più alto). Neppure nella *Sankara sampradāya* non si trova alcuna indicazione di tale utilizzazione della tradizione *rtvik*, che dire nelle altre quattro *sampradāya Vaisnava*.

La guru-paramparā è eterna e continuerà ad esistere

Domanda: "Oggigiorno non vediamo continuata la tradizione della *guru-parampara* in alcune *sampradaya*. Alcuni *guru* cadono non potendo mantenere i requisiti di essere *guru* e sembra vi sia mancanza di *sad-guru*. Poichè *Srila Bhaktivedānta Swami Prabhupāda* nelle sue lettere ha menzionato brevemente il *rtvik* e durante la sua presenza ha dato *diksa* incaricando i *rtvik*, qual è il problema se si accetta *diksa* con questo sistema *rtvik* o con le sue cassette audio ora che egli non è più presente fisicamente?"

Risposta: Nell'attuale era di *Kali* molte persone si irritano

semplicemente ascoltando la parola *'guru'* perchè ne constatano la cattiva condotta, le loro attività contrarie ai principi della *bhakti* e vedono molti cosiddetti *guru* cadere. Così oggi alcuni hanno posto in rilievo l'idea che *Srila Bhaktivedanta Swāmī Prabhupāda* fu l'ultimo *sad-guru* e che dopo la sua scomparsa non c'è più stato un *sad-guru* presente sulla terra, nè ce ne sarà uno in futuro. Perciò essi affermano che dopo la sua scomparsa non è necessario accettare alcun *guru* vivente perchè i *rtvik* porteranno avanti questa *sisya parampara* (successione disciplica) e daranno *dikşā* solamente utilizzando la cassetta registrata della sua voce che canta il *gayatri-mantra*.

Questa concezione è una speculazione totale ed è contro le ingiunzioni delle scritture. La *guru-parampara* o linea *amnaya* è eterna ed esiste fin dal tempo della creazione. Questa linea *guru-parampara* è esistita fino ad oggi senza interruzione e continuerà ad esistere nello stesso modo anche in futuro. Sostenere: "Non c'è *sad-guru* attualmente vivente nel mondo e non ce ne sarà nessun altro in futuro" è un'opinione atea. Poichè *Srila Swami Maharaja* è una tale importante figura nella nostra eterna *sampradāya*, è ovvio che egli non vorrebbe istituire nulla che sia contrario a *guru, sastra* e *sādhu*.

kibā vipra, kiba nyasi, südra kene naya
yei krsna-lativa-vertā, sei 'guru' haya
(CC Madhya 8.128)

"Non importa che uno sia un *brāhmana*, un *sannyasi* o uno *sudra*, se conosce la scienza di *Krishna*, egli può diventare un maestro spirituale."

Nessun *sad-guru* ha imposto un *guru* o un *ācārya* con la forza. Invece, rendendo servizio al suo *sad-guru* diventando istruito

nella *krsna-tattva*, realizzando *Parabrahmān* e distaccandosi dagli oggetti materiali dei sensi, un *sad-sisya* ottiene da se le qualifiche di *guru* per misericordia del suo *guru*. Non ha bisogno di nessun bollo o certificato. Viceversa vediamo a volte la caduta di un *guru* che è stato nominato successore dal suo *guru*. Se un *sad-guru* dichiara o nomina il suo successore qualificato come *guru* è in effetti appropriato e se non lo fa ciò non costituisce un problema.
La *guru-parampara* continuerà ad esistere in ogni modo. Ma in nessuna circostanza c'è disposizione per un'apertura ai *rtvik* nella *sat-sampradāya* o nella linea della *guru-paramparā*.

Accettare dikṣā con una registrazione meccanica della voce?

Alcuni dicono si possa accettare *dikşā* tramite le cassette audio di grandi personalità dopo la loro scomparsa. Ci sono molte incrinature in questa ideologia. Prima di dare *dikşā* un *guru* esamina le caratteristiche, i pensieri, le intenzioni e così via dell'aspirante candidato. Similmente per un certo periodo di tempo anche l'aspirante osserverà la *guru-tattva* (grandezza), il comportamento e l'attitudine del suo *guru*. Quando entrambi sono soddisfatti, allora soltanto ci sarà la possibilità di dare ed accettare *dikşa*. Questo procedimento non è possibile con delle cassette audio una volta che il *guru* non è più presente fisicamente. Non è possibile che le cassette possano esaminare l'aspirante prima di dare *diksā* nè è possibile per l'aspirante osservare la grandezza, il comportamento e il modo di fare *bhajan* del *guru* solamente attraverso la cassetta.

Dalla storia della nostra *sampradāya* veniamo a sapere che *Krishna Dvapāyana Vedavyāsa* fu un perfetto santo o *guru* di *Dvāpara-yuga*. Nonostante questo, il suo *sad-sisya*, *Śrīla*

Madhvacarya ebbe il *darsan* diretto di *Srila Vedavyāsa* che era apparso circa 5000 anni prima di lui. Nonostante fosse cosi qualificato, *Srila Madhvācārya* non pensò mai che potesse diventare il discepolo di *Srila Vedavyāsa* senza la presenza fisica di quest'ultimo. Ascoltando le preghiere sincere di *Srila Madhyācārya*, *Srila Vedavyasa* personalmente apparve davanti a lui e gli diede *diksa*. Possiamo notare molti esempi del genere nelle scritture. Un *sad-guru* si può manifestare ovunque attraverso le preghiere del *sad-sisya*. Per le persone comuni il processo di accettare *dikşa* consiste nel ricevere il *krsna-mantra* da un *sad-guru* che conosce la *krsna-tattva*. Ma nel caso degli *uttama-adhikari*, l'esempio di come sia formata la *bhāgavata-parampara* è riscontrabile ovunque. Dunque non è provato che la cassetta sia un autentico ed effettivo mezzo per dare *diksa*.

Se, in tempi moderni, in particolari circostanze, un *guru* ha dato *diksā* attraverso il suo rappresentante o servendosi di cassette, questo non può essere accettato, però come principio assoluto per tutti, per tutti i tempi e tutti i luoghi. Un *guru* può dare *dikşā* attraverso il suo rappresentante o con una cassetta, ad una persona fedele che vive in un luogo remoto e che, dovuto alle circostanze, non può personalmente recarsi davanti a lui. Questa però è una situazione contingente, che nasce solamente dalle circostanze estreme. Ogniqualvolta sia possibile, il *guru* darà personalmente *dikşā*.

'Ritvik-guru 'un termine contradditorio'

Srila Bhaktivedanta Swami Maharaja non ha nè accettato ne menzionato in nessun luogo dei suoi libri autentici, la tradizione di *rtvik* come *guru*. Ne ha sostenuto la tradizione *ritvik* nelle sue lettere personali. Qualunque cosa *Srila Swāmi Mahārāja* abbia arrangiato, non corrisponde assolutamente al

rtvik-guru' che è una contraddizione di termini. Chiamarlo cosi tra coloro che conoscono gli *sastra Vedici*, è per lui motivo di imbarazzo. Se qualche suo discepolo comunque, utilizzando il suo nome, ha fatto una tale dichiarazione, avrebbe dovuto allora, dopo la parola *'rtvik'*, aggiungere l'affermazione 'il rappresentante del *guru*'. Dev'essere compreso che tale rappresentante lo è solo su basi temporance e provvisorie. Il *sādhaka* della *suddha-bhakti* quindi, dopo aver ponderato questi fatti, non deve rifiutare i principi della *guru-paramparā*. Se ci sono dei dubbi è necessario rimuoverli accettando la corretta comprensione della *guru-paramparā*. Uno deve accettare i pensieri profondi o le intenzioni del *guru*, altrimenti verrà raggirato e deviato dalla *suddha-bhakti*.

Come potete vedere, è molto importante considerare il significato che scaturisce dalle scritture della parola *ritvik'*, il termine è applicato solamente quando uno *yajman* intraprende uno *yajña* per soddisfare dei desideri materiali. Poichè lo *yajman* stesso è ignorante sulle regole *Vediche* che riguardano lo svolgimento delle *yajña*, egli nomina i *rtvik* che sono virtuosi e conoscono i *Veda* per raggiungere il successo ed ottenere la realizzazione dei loro desideri.

'Rtvik-guru', un'invenzione non pratica che è contraria alle conclusioni delle scritture

Considerando questo principio, è possibile congetturare che un *guru*, ignorante dei *dikṣa-mantra* e dei loro significati, nominerà un *rtvik* più qualificato di sé stesso, il quale in cambio darà *dikṣā* ad altri, agendo come rappresentante del *guru*? Alcune persone dicono che *Srila Bhaktivedanta Swami Mahārāja* nominò dei *ritvik* che dovevano dare *dikṣa* ai suoi discepoli. Se questa affermazione venisse accettata come buona,

significa che essi stanno accusando *Srila Swami Mahārāja* di essere un *guru* squalificato, uno *yajman* ignorante che, allo scopo di soddisfare i suoi desideri materiali o per ottenere la perfezione nella vita spirituale, avrebbe nominato dei *rtvik* più qualificati di sè stesso. No, non può essere vero, perchè ciò è completamente impossibile. Percò sulla via che porta all'ottenimento della suprema realtà assoluta, *Bhagavān*, questa concezione inventata dei *rtvik* è di difficile utilizzo e contro le conclusioni delle scritture.

Swami Bhakti Vedānta Nārāyana

Sri Srimad Bhaktiprajnana Kesava Gosvami Maharaja

"Non è stato annotato in alcun luogo il fatto che Sriman Mahaprabhu abbia dato il diksa-mantra a qualcuno. Perciò se la comunità Gaudiya Vaisnava accetta l'anugatya e il discepolaggio di Sri Caitanya Mahaprabhu, può essere solamente su una base: la bhagavata-parampara."

IL FASCINO E LA SUPERIORITÀ DELLA BHAGAVATA-PARAMPARĀ

(Estratto dalla biografia di *nitya-lila pravista om visnupāda astottara sata Sri Srimad Bhakti Prajñan Kesava Gosvami Mahārāja* di *Srila Bhaktivedanta Närāyana Mahārāja*)

In tempi ricenti sono state inventate sempre nuove argomentazioni al riguardo della *sri guru-parampara* della *Gaudiya Vaisnava sampradāya*. Alcune persone sono dell'opinione che *Sri Baladeva Vidyabhusana* fu iniziato nella *Madhva sampradāya* e non fosse un *Gaudiya Vaisnava*. Essi affermano che, invece di ricevere la compagnia dei *Gaudiya Vaisnava*, l'influenza della *Madhya sampradāya* su di lui fu cosi grande, tanto che nella sua letteratura egli ostinatamente incluse *Sri Caitanya Mahāprabhu* e la Sua *Gaudiya Vaisnava sampradāya* nella *Madhva sampradaya*, e questo, secondo loro, senza alcuna giustificazione ragionevole. Così essi dichiarano che egli non può essere considerato un *ācārya* della *Gaudiya Vaisnava sampradāya*.

Un altro gruppo di persone ignoranti sostengono che *jagat-guru Sri Bhaktisiddhanta Sarasvati Prabhupādaji* abbia creato un nuovo concetto di *sampradāya* conosciuto come *bhagavata-paramparā*. In questa *bhāgavata-paramparā* egli ha spiegato che *Srila Bhaktivinoda Thakura* è un discepolo di *Vaisnava Sarvabhauma Srila Jagannath dāsa Babaji Mahārāja* e che *Sri Gaurakisora dasa Babaji Maharaja* è un discepolo di *Srila Bhaktivinoda Thakura*. Alcuni *sahajiya Vaisnava* hanno espresso anche il dubbio che *Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati* accettò l'ordine di rinuncia (*sannyasa*) da sè e di conseguenza la sua *guru-paramparā* non può essere considerata autentica. Il mio adorabile *Sria Gurudeva* ha frantumato tutte queste accuse

con l'uso di una logica potente e con la solida evidenza delle scritture. Le sue analisi su questo argomento vengono presentate in questo articolo.

I discepoli e i discepoli dei discepoli di *Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Prabhupāda* stanno attualmente predicando la *suddha-krsna-bhakti* e *sri harinama* in tutto il mondo come predicato e praticato da *Sri Caitanya Mahaprabhu*. Essi hanno predicato ampiamente in tutto il mondo. Di conseguenza ogni grande città, villaggio, le strade e le vie risuonano della vibrazione del santo nome e giovani uomini e donne si impegnano nel coltivare la *suddha-bhakti* con grande entusiasmo. Essi incontrano i *Vaisnava* dall'India, fanno l'*harinama-sankirtana* insieme e predicano la *suddha-bhakti*. Essendo agitati da questo, pochi ignoranti e cossiddetti *Vaisnava* della comunità *sahajiya* stanno tentando di deviare l'uomo comune presentando delle accuse fraudolenti contro la linea *Sarasvata Gaudiya Vaisnava*. *Srila Gurudeva* ha stabilito la perfetta e razionale conclusione su questo argomento nel suo articolo intitolto "*Gaudiya Vedanta Acārya Sri Baladeva*".

La Guru-paramparā del Commentatore Sri Baladeva Vidyabhusana

Vi presentiamo qui la verità storica che si ottiene dopo aver esaminato la *guru-parampara* del commentatore *Sri Baladeva Vidyabhusana*. Prima di tutto egli acquisì una specifica esperienza nei *bhakri-sastra* sotto la guida di *virakta-siromani* (il gioiello della corona dei *sadhu* rinunciati) *Pitambara dasa*. Dopo di ciò *Sri Baladeva Vidyabhusana* accetto la *pancaratriki-dikşā* da un *Vaişnava* di nome *Sri Radha Damodara dasa* che era apparso nella dinastia seminale *brāhmana* a *Kanyakubja*. *Radha Damodara dāsa* era il nipote di *Rasikānanda Murari*, il

quale accettò *diksa* da un altro *Kanyakubjiya brāhmana*, *Sri Nayananandadeva Gosvami. Rasikānanda Prabhu* è la quarta persona nella *pañcaratrika-guru-parampara* del commentatore *Baladeva Vidyabhusana*. *Sri Rasikānanda Prabhu* era un discepolo di *Sri Syamānanda Prabhu*. Il suddetto *Nayananandadeva Gosvami* era il figlio di *Rasikananda*. Il *guru* di *Śrī Śyāmānanda* era *Sri Hrdaya Caitanya*, il cui *guru* era *Gauridāsa Pandita*. *Sriman Nityananda Prabhu* concesse la sua misericordia a *Gauridasa Pandita*. Anche se *Syāmānanda Prabhu* era un discepolo di *ācārya Hrdaya Caitanya*, successivamente egli accettò di diventare discepolo di *Sri Jiva Gosvami*. *Sri Jiva Gosvāmi* era un discepolo di *Sri Rūpa Gosvami* che era un discepolo di *Sri Sanatana Gosvami. Sri Sanātana Gosvāmi* era un seguace e un compagno di *Sriman Mahaprabhu*.

La Sisya-parampara del Commentatore

E' stata data una descrizione della *pancarātrika paramparā* ad iniziare da *Sriman Mahāprabhu* fino a *Sri Baladeva Vidyabusana*. Ora facciamo una descrizione della sua *sisya-parampara: Sri Uddhara dasa*, che in alcuni luoghi è indicato come *Uddhava dāsa*, era un discepolo del commentatore. Alcuni sostengono che questi erano due persone diverse. Comunque sia, *Uddhava dasa* aveva un discepolo che si chiamava *Sri Madhusudana dāsa*. *Jagannatha dāsa Babaji* era un discepolo di questo stesso *Sri Madhusudana dasa*. All'inizio diventò famoso col nome di *Siddha Jagannatha dasa* poichè era un *Sarvabhauma Vaisnava*, un capo preminente tra le comunità *Vaisnava* di Mathura-mandala, Ksetra-mandala e Gauda-mandala. Srila *Bhaktivinoda Thakura* accettò questo stesso *Jagannatha dasa Babaji Maharaja* come suo *bhajana-sikşa-guru* attraverso il sistema della *bhāgavata-parampara*.

Sotto la guida di *Vaisnava Sarvabhauma Srila Jagannatha dasa Babaji Mahārāja, Srila Bhaktivinoda Thakura* riscopri il luogo di nascita di *Sriman Mahaprabhu* a *Sridham Mayapura*. *Srila Bhaktivinoda Thakura* era il *siksa guru* o *bhajana guru* di *Srila Gaurakisora dāsa Babaji Mahārāja*.
Srila Gaurakisora dása Babaji Maharaja diede il *diksa-mantra* e tutto il resto e accettò il mio *guru padma om visnupada astorrara-sara Sri Srimad Bhaktisiddhanta Sarasvati Prabhupada* come suo discepolo. Chiunque sia incompetente ad accettare questa *paramparā* dev'essere annoverato come appartenente ad una delle tredici categorie di *apa-sampradaye* citate negli scritti di *Sri Totarama Babaji Mahārāja*. In alternativa può essere riconosciuto come il fondatore della quattordicesima *apa-sampradaya*.
Dalla sopramenzionata *guru-parampara* acquisiamo la comprensione che *Sri Baladeva Vidyabhusana* sia un seguace di *Sriman Mahaprabhu* all'interno della linea familiare spirituale (*parivara*) di *Sri Syamananda Prabhu*. Il fatto che Sri Syamananda abbia accettato la guida di *Śrī Jiva Gosvami* il quale è esclusivamente un *rupanuga* (seguace di *Sri Rupa Gosvāmi*), ci porta a capire come *Sri Baladeva Vidyabhusana* sia anch'esso un *rūpānuga Vaisnava*. Chiunque non accetti il fatto che *Sri Baladeva Vidyabhusana* sia un *rupanuga Vaisnava*, avendo affermato che è nella linea di *Sri Syāmānanda*, e pensa che egli non sia qualificato per il supremo sentimento di servizio di *unnata-ujjvala-rasa*, è certamente un deludente offensore.
Anche nel caso che *Sri Baladeva Vidyabhusana* fosse stato iniziato nel *pancaratrika-diksā* da *Sri Radha Damodara dása*, egli accettò comunque *siksa* dallo *Srimad Bhagavatam* e dalla letteratura dei *Gosvami*.

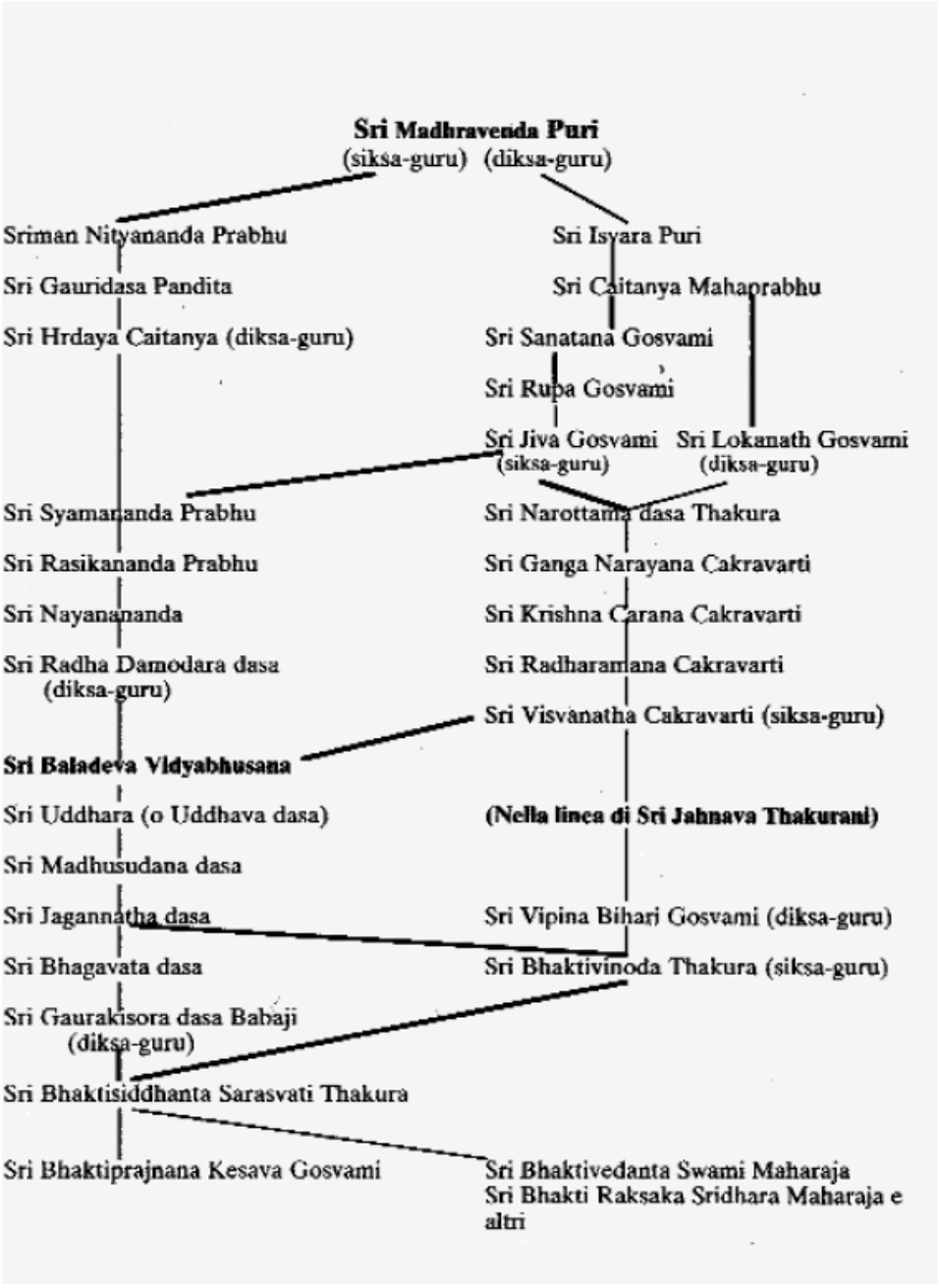
La Pancaratrika-parampara è inclusa nella Bhagavata-paramparā

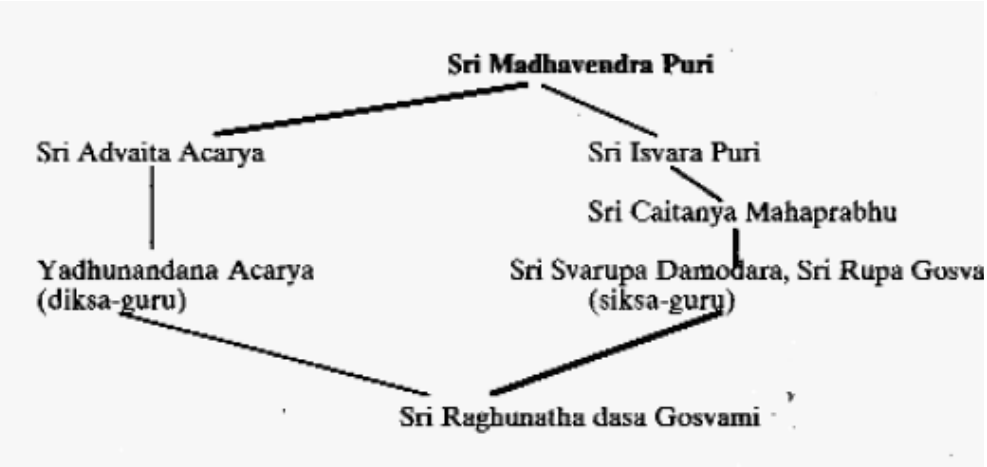
La *bhagavata-paramparā* è superiore alla *panicarātrika-parampara* e questo dovuto al suo grado di competenza nel *bhajana* (*bhajana-nistha*). Il fascino e la superiorità della *bhāgavata-parampara* si esprime anche nel fatto che la *pañcarātrika-parampara* è inclusa in essa, inoltre nella *bhagavara-parampara* non ci sono ostacoli al riguardo del fattore tempo. Dal punto di vista della *suddha-bhakti*, sia la dottrina del *pañcarātrika* che quella *bhāgavata*, espongono opinioni simili con lo stesso obiettivo.

Nella *Śri Caitanya-caritāmrta* è affermato: *pañcaratre bhagavate ei laksana kaya (C.C. Madhya 19.169)*: la *prakata-sahajiya sampradāya*, mentre si proclama essa stessa seguace di *Sri Rūpa Gosvami,* accumula offese ai piedi di loto di *Sri Jiva Gosvami*. Similmente oggigiorno i *jati-gosvāmi* e coloro che accettano ciò che resta delle loro teorie, come molti membri delle *sahajiya, kartabhaja, kisoribhaja* e le *bhajanakhaja sampradāye*, mentre si proclamano orgogliosamente seguaci di *Cakravarti Thakura*, utilizzando varie spiegazioni irrispettose contro il commentatore *Sri Baladeva Vidyabhusana*. In questo modo fanno crescere in modo eccessivo il loro odio e procedono diritti verso l'inferno.

Presentiamo qui accluso un diagramma della *pancartrika-guru-parampara* e della *bhagavata-parampara* con il quale i lettori saranno in grado di apprezzare nel modo giusto la peculiarità della *bhagavata-parampara* e anche di comprendere come la *pañcaratrika-parampara* sia inclusa nella *bhāgavata-paramparā*. Attraverso questo diagramma faremo una descrizione della *pañcaratrika-guru-paramparā* e della *bhāgavata-parampară* con riferimento a *Sri Syāmānanda*

Prabhu, Sri Narottama dása Thakura, Sri Raghunātha dāsa Gosvami, Sri Baladeva Vidyabhusana, Srila Bhaktivinoda Thakura, Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura e così via.





Sri Syamananda Prabhu - Nella *pañcarātrika-guru-parampara* il discepolo di *Sri Nityananda Prabhu* e *Sri Gauridas Pandita* e il suo discepolo *Hrdaya Caitanya*, è il *dikṣa-guru* di *Sri Syāmānanda Prabhu*. Nella *bhāgavata-paramparā* il discepolo di *Sri Caitanya Mahaprabhu* è *Sanātana Gosvami*, il discepolo di *Sanātana Gosvāmī* è *Sri Rupa Gosvami* e il discepolo di *Rupa* e *Sri Jiva Gosvāmi*.
Sri Syāmānanda Prabhu è il discepolo *sikṣa* di questo stesso *Sri Jiva Gosvāmi*. Non è esagerato menzionare qui che dal punto di vista di *tattva, rasa, bhajan*, con tutto il rispetto, *Sri Jiva Gosvami* era superiore a *Sri Hrdaya Caitanya*. Perciò *Sri Hrdaya Caitanya* stesso mandò personalmente *Sri Syamananda Prabhu* da *Sri Jiva Gosvami* per istruzioni avanzate sulla pratica del *bhajan* per cui *Sri Syāmānanda Prabhu* accettò l'*anugatya* (guida) di *Sri Jiva Gosvāmi*. Così la questione importante che merita la nostra considerazione è questa: cos'è superiore, la *pañcaratrica-guru-parampara* o la *bhāgavara-parampara*?

Sri Narottama Thakura - Similmente, in accordo alla *pancaratrika-guru-paramparā*, il *guru* di *Sri Narottama*

Thakura fu *Sri Lokanātha dāsa Gosvami*. Ma non è registrato da nessuna parte chi è il *pañcaratrika guru* di *Sri Lokanatha dasa Gosvami*. Nei testi come il *Sri Gaudiya Vaisnava Abhidhana*, viene affermato che il suo *guru* era *Sri Krishna Caitanya Mahāprabhu*. Tuttavia, è ben noto il fatto che *Sriman Mahaprabhu* non ebbe nessun discepolo in accordo al *pancaratrika-pranali* (metodo). Perciò se *Sri Caitanya Mahaprabhu* è il *guru* di *Sri Lokanatha Gosvami*, può essere soltanto sulla base della *bhāgavara-parampara*. D'altro canto sebbene *Sri Narottama Thakura* sia un discepolo *pañcaratrika* di *Sri Lokanātha Gosvami*, egli è anche discepolo di *Sri Jiva Gosvami* nella *bhāgavata-paramparā*. Sotto l'*anugarya* (guida) di *Sri Jiva Gosvami*, *Sri Narottama Thakura* s'immerse nel *bhajana-siksa*.

Sri Raghunatha dasa Gosvami - Nella *pañcarātrika-paramparā Sri Raghunatha dāsa Gosvämi* è un discepolo di *Sri Yadunandanácārya* che è situato nella *pañcarātrika-sakha* (ramo) di *Sri Advaita Acarya*. D'altra parte se consideriamo profondamente la storia della vita di *Sri Raghunatha dása Gosvami* constateremo che l'influenza indelebile del *bhajana-sikşā* di *Sri Svarupa Damodara* e *Sri Rupa Gosvami* è molto chiara. *Sri Svarupa Damodara* e *Sri Rupa Gosvāmi* sono i suoi *guru* nella *bhagavata-parampara*. Anche attraverso questo esempio se paragoniamo la *pancarātrika-paramparā* e la *bhāgavata-paramparā*, troveremo che la superiorità della *bhāgavata-paramparā* splende radiosa come il sole.

Sri Baladeva Vidyabhusana - In accordo alla *pancartrika-guru-parampara Sri Baladeva Vidyabhusana* è un discepolo *pañcaratrika* di *Sri Radha Damodara* nella *paramparā* di *Sri Syamananda Prabhu*. Viceversa, dal punto di vista della *bhagavata paramparā* egli è un discepolo di *Sri Visvanatha*

Cakravarti Thakura. *Sri Radha Damodara* stesso mandò personalmente *Sri Baladeva Vidyabhusana* da *Sri Visvanatha Cakravarti Thakura* per studiare lo *Srimad Bhagavatam* e tutta la varia letteratura dei *Gosvami* ed anche a ricevere delle istruzioni avanzate nel *bhajan*.

La guida di ***Sri Visvanatha Cakravarti Thakura*** nella vita di *Sri Baladeva Vidyabhusana* è ampiamente conosciuta: solo sotto la guida di *Sri Visvanatha Cakravarti Thakura* egli sconfisse *Sri Vaisnava* alla corte regale di *Galta* e mantenne intatto il servizio e l'adorazione di *Sri Sri Radha-Govindaji*. Ricevendo la misericordia di *Sri Govindadeva*, l'adorabile divinità di *Sri Rūpa Gosvami*, egli compose il *Sri Govinda-bhasya*. Non c'è sicuramente spazio per dubbi riguardanti il fatto che *Sri Visvanatha Cakravarti Thakura* sia un *rūpanuga Vaisnava*, perciò non c'è dubbio sulla sua *rupanugarva*, l'essere un *rūpanuga Vaisnava*. Inoltre è ben conosciuto il fatto che, avendo ottenuto la misericordia di *Sri Govindadeva*, egli assicurò la continuazione del servizio alla stessa divinità che fu il tesoro della vita di *Sri Rupa Gosvami*. Da questa prospettiva quindi, alla luce del fatto che egli ottenne la misericordia di *Srila Rupa Gosvami* e della sua *aradhyadeva Sri Govindaji*, che dubbi potrebbero rimanere riguardo la sua *rupanugatya?*

Sri Bhaktivinoda Thakura - In accordo alla *pancaratrika-guru-parampara, Sri Vipina Bihari Gosvami*, che è situato nella *pañcaratrika-parampara* di *Sri Sri Jahnava Thakurani*, è il *diksā-guru* di *Sri Bhaktivinoda Thakura*. Dall'altra parte vediamo che *Vaisnava Sarvabhauma Jagannatha dasa Babaji Maharaja* è il discepolo del famoso *Madhusudana dāsa Babaji Maharāja* nella *parampara* di *Sri Baladeva Vidyabhusana*. Al riguardo della *tattva-jñāna, bhajana-sikşa*, ecc. non è necessario affermare che *Vaisnava Sarvabhauma Srila*

Jagannatha dāsa Babaji Maharaja sia superiore a *Sri Vipina Bihari Gosvami*. Nessuno può negare come l'impronta della guida (*anugarya*) ricevuta da *Srila Jagannatha dāsa Babaji Mahārāja* sia impressa nella vita di *Srila Bhaktivinoda Thakura*.

Sri Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura - In accordo alla *pancaratrika-guru-parampara* il suo *dīksā-guru* fu *Sri Gaurakisora dāsa Babaji Mahārāja* che, secondo lo schema della *pancarātrika guru parampara* è situato nel ramo di *Sri Jahnavā Thakurani. Srīla Babaji Mahārāja* accettò l'abito di un rinunciato (*vesa*) da un discepolo di *Srila Jagannatha dasa Babaji Maharaja*, di nome *Sri Bhagavata dāsa Babaji Mahārāja*. Così nella *bhāgavata parampara*, *Sri Gaurakisora dāsa Babaji Mahārāja* è nel ramo di *Srila Jagannatha dasa Babaji Maharaja*. In conclusione *Srila Sarasvati Thakura* è situato nella *parampara* di *Sri Jahnava Thākurani* con il sistema della *pancaratrica-parampara* ed è anche stato connesso con *Śrīla Jagannatha dasa Babaji Maharaja* nella *bhagavata-parampara*.

Facendo luce nella storia della sua vita si può stabilire che egli seguì le pratiche, i precetti, il bhajana-pranali e soddisfò le aspirazioni di *Sri Bhaktivinoda Thakura*, il cui *guru* era *Srila Jagannatha dāsa Babaji Maharaja*. Perciò non viene lasciata neppure una opportunità di sollevare anche un dito contro la *guru-parampara* di *Srila Sarasvati Thakura*, il fondatore *acārya* delle *Sri Gaudiya Math*.

Molti altri temi si aggiungono per arricchire le nostre considerazioni al riguardo della pancaratrika-guru-paramparā e della bhāgavara-parampara.

Il *guru* con un *rasa* inferiore

Se un *pañcaratrika-dikşa-guru* nella sua *siddha-svarupa* (forma spirituale costituzionale) è situato in un *rasa* considerato inferiore al suo discepolo, come farà a dare *bhajan-śikṣā* riguardante un *rasa* più elevato? In questa situazione, il discepolo deve andare altrove e rifugiarsi da un *Vaisnava* qualificato a dare una guida superiore e appropriata. Per esempio *Sri Hrdaya Caitanya*, nella *krsna-lila* era un associato nel sentimento di amicizia (*sakhya-rasa)*, mentre il suo discepolo *Syamānanda Prabhu* (*Duhkhi Krishna dasa*) era associato nel sentimento di amore coniugale (*madhura rasa*). Perciò *Sri Hrdaya Caitanya* stesso mandò personalmente *Dhukhi Krishna dāsa* da *Srila Jiva Gosvāmi* per ricevere istruzioni sul *bhajana-śikṣā* più elevato concernente il *madhura-rasa*.

Il *guru* meno qualificato

Il *guru* e il discepolo nella *pañcarātrika-guru-paramparā* possono essere nello stesso *rasa*, tuttavia il *guru* potrebbe non essere altamente qualificato. In queste circostanze, per un più elevato *bhajana-śikṣā*, il discepolo deve rifugiarsi in un altro *uttama Vaisnava* che sarà il suo *guru* nella *bhāgavata-paramparā.* Dalle suddette due considerazioni, possiamo concludere che ci sono dei difetti inerenti il processo *pañcarātrika*, mentre la *bhāgavata-parampara* essendo completamente libera da questi difetti, è perfetta in tutti gli aspetti.

Sriman Mahāprabhu non è stato pañcarātrika-guru di nessuno

Tutti i membri della *Gaudiya sampradāya* si considerano seguaci di *Śri Caitanya Mahāprabhu*, accettandoLo come *jagat-guru*. Tuttavia, su quale base essi si considerano Suoi seguaci e Lo accettano come loro *guru*? *Sriman Mahaprabhu* non è *guru* di nessuno nella *pancarātrika-paramparā* anche se Egli stesso è un discepolo di *Sri Isvara Puri* nella *pañcarātrika-paramparā*. Non è registrato da nessuna parte il fatto che *Sriman Mahaprabhu* abbia dato il *dikṣā-mantra* a qualcuno. Perciò se la comunità *Gaudiya Vaisnava* accetta l'*anugatya* (guida) e il discepolaggio di *Sri Caitanya Mahaprabhu*, può essere soltanto su una base, cioè quella della *bhāgavata-parampara*.

Tutti i Gaudiya Vaisnava sono rūpānuga unicamente sulla base della bhāgavata-paramparā

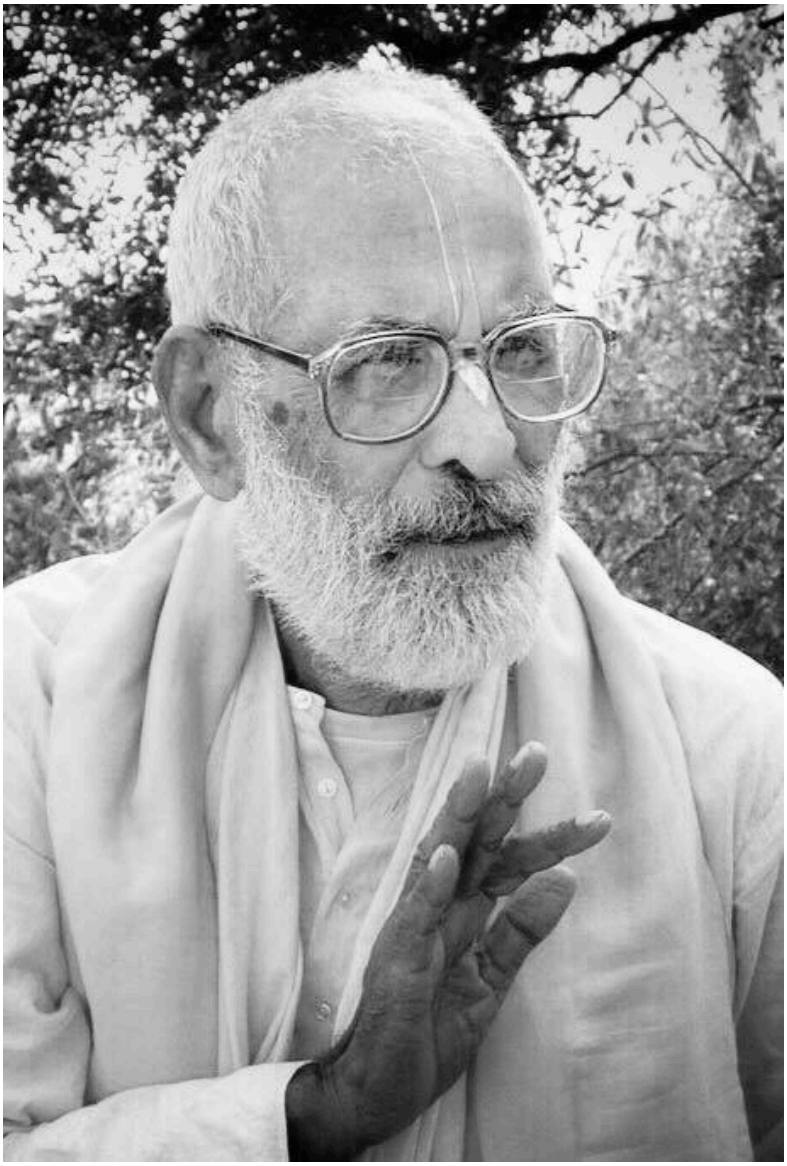
Ciascun *Gaudiya Vaisnava* è orgoglioso di chiamrsi *rupanuga*! Ma consideriamo questo punto: quante persone *Sri Rūpa Gosvāmi* ha accettato come discepoli col metodo *pañcaratrika*? *Śrī Jiva Gosvāmi* è l'unico e solo suo *dīksā* discepolo, quindi su che basi la comunità *Gaudiya Vaisnava* accetta *Sri Rupa Gosvami* come *guru*? Anche *Sri Rupa Gosvāmi* stesso non è un discepolo *dikṣā* di *Sri Caitanya Mahaprabhu*. Perciò com'è possibile essere un seguace di *Śrī Rupa Gosvami* e allo stesso tempo esserlo di *Śri Caitanya Mahaprabhu*? Persino *Sri Sanātana Gosvami* che è il *sikşa-guru* di *Sri Rūpa Gosvami* non esito a definirsi egli stesso *rūpanuga*. La base su cui poggiano tutti questi esempi è una: la *bhāgavata-parampara*.

Śri Rupa Gosvami è il discepolo di *Sri Caitanya Mahāprabhu*, e la Comunità *Gaudiya Vaisnava* considera *Śrī Rūpa Gosvami* il loro *guru* sulle basi della *bhāgavata-parampara*. Chi è il

pañcarātrika-dikşā guru di *Srila Krsnadasa Kaviraja Gosvāmi*? Egli non ha menzionato il suo *pañcarātrika-dikşā guru* in nessuna pagina della sua letteratura. Egli ha descritto i nomi dei suoi *siksa-guru* nella *Sri Caitanya-Caritamrta Adi* 1.37:

ei chaya guru - sikşa-guru ye amara,
tan'-sabara pada-padme koti nämaskara

Alla fine di ogni capitolo della *Śri Caitanya-Caritāmrta* viene scritto: *'śri-rūpa-raghunatha-pade yara asa, caitanya caritamrta kahe krishna dasa'*.
Da queste affermazioni risulta che egli ha accettato *śri Rupa Gosvami* e *Śri Raghunatha dasa Gosvami* come suoi *guru* principali, quindi li ha accettati sulla base della *bhagavata-paramparā*. Da questi fatti risulta ovvio che la *bhagavata-paramparā*, che include la *pañcaratrika-parampara* primeggia splendendo davanti a tutto. Perciò chiunque ignora questi fatti e lancia calunnie sul *guru-pranali* di *Sri Baladeva Vidyabhusana, Srila Bhaktivinoda Thakura* e *Śri Baktisiddhanta Sarasvati Thakura,* o ha dei dubbi sul fatto che siano *rupanuga*, certamente è un assiduo oppositore di *Sri Caitanya Mahāprabhu* e un agente segreto di *Kali*.
Cosi qualsiasi opinione abbia dato il mio adorabile *Srila Gurudeva* riguardante il soggetto del *guru-pranali* di *Sri Baladeva Vudyabhusana* come anche al riguardo della *parcaratrika guru-parampara* e della *bhagavata-paramparā*, è sia logica che completamente in accordo con le conclusioni stabilite dalle scritture (*śástra-siddhanta*).



Sri Srimad Bhaktivedanta Narayana Maharaja

Voglio dire qulacosa riguardo il siddhanta di Srila Swami Maharaja, perché egli andò nei paesi occisentali e perché siamo così tanto in debito con lui e conoscerlo veramente, altrimenti non possiamo entrare nel regno del sadhana e del bhajana.

ŚRI GURUDEVA E LA SVARUPA DELLA JĪVA

Il seguente articolo è un estratto della biografia di *nitya-lila pravista om viṣnupada astottara-sata Sri Srimad Bhakti Prajñana Keśava Goswami Maharaja* scritto da *Srila Bhaktivedänta Narayana Maharaja*. Qui troviamo una risposta alla domanda più vitale che riguarda l'eterna forma della *jiva* anima.

Uno speciale iṣta-gosthi

La profonda domanda

Nel 1955 in occasione del *Kartrika-vrata*, *niyamaseva* dell'84 *kosa Vraja Mandala-Parikrama* fu portato con successo a conclusione sotto la guida della *Gaudiya Vedanta Samiti*. Alla conclusione del *parikrama*, un gruppo di alti preminenti discepoli *sannyasi* che si erano rifugiati ai divini piedi di *Srila Prabhupada Bhaktisiddhanta* vennero da altre *Gaudiya Matha* alla *Keshavaji Gaudiya Matha* di *Mathura* per incontrarsi con *Srila Gurudeva*. Alcuni dei più acuti *sannyasi* e *brahmacari* di *Srila Prabhupada Bhaktisiddhanta* si erano anch'essi uniti a *Śrila Gurudeva* durante il *parikrama*. Così, quel giorno, poichè molti confratelli erano riuniti in un luogo, effettuarono uno speciale *ista-gosthi*.

In qusto *ista-goṣthi*, oltre a *Sri Gurudeva*, molti preminenti *brahmacari* e *sannyasi* erano presenti: *Prapujyacarana Sri Srimad Bhakti Rakṣaka Sridhara Maharaja, Sri Srimad Bhakti Bhudeva Srauti Maharaja, Sri Srimad Bhakti Vicara Yayavara Maharaja, Sri Srimad Bhakti Dayita Madhava Maharaja, Sri Narottamananda Brahmacari (Sri Srimad Bhakti Kamala Madhusudana Maharaja), Sri Mahananda Brahmacari (Sri Srimad Bhakti Aloka Paramahamsa Maharaja), Sri Srimad*

Bhakti Vikasa Hrşikeśa Maharaja, Sri Srimad Bhakti Vijnana Asrama Maharaja, Sri Srimad Bhakti Prapana Damodara Maharaja e *Sri Srimad Bhakti Jivana Janardana Maharaja*. Tra di loro *Sripada Bhakti Vikasa Hrşikesa Mahārāja* era il più giovane ma era molto avido di ascoltare sulla *tattva*. Pieno di umiltà, egli con le mani giunte, gentilmente chiese: "Da lungo tempo nutro un dubbio riguardo la *svarupa* della *jiva*. Ho analizzato molti *Gosvami-grantha*, ho anche chiesto ai miei confratelli più anziani, ma fino ad ora il mio dubbio non è stato vinto. Nella *Sri Caitanya Caritamrta*, nel contesto di *Sanatana-Sikså*, viene affermato che la *jiva* è una *nitya dasi,* eterna servitrice di *Krishna* e viene manifestata dalla Sua *tatastha-sakti.*

jivera svarupa haya krsnera nitya dasa
krsnera tataştha sakti bhedabheda prakaša
(C.C. M- 20.108)

Da questo verso emerge che essere il servitore di *Krishna* è una qualità eternamente latente nella natura costituzionale della *jiva*. Di conseguenza il suo servizio, il suo nome, la sua forma ecc. devono essere presenti in qualche forma nella sua natura costituzionale che è attualmente coperta da *maya*. Dall'altra parte essa è una trasformazione della *tataştha sakti* cosi anche la sua *svarupa* dovrebbe essere *tatastha* (marginale).

'guru-krsna prasade paya bhaktilata bija'
(C.C. M-19.151)

Da ciò sembra che la *svarupa* della *jiva* sia quella di una particella infinitesimale di coscienza (*anucit*). Per misericordia del *guru* e di *Krishna*, essa ottiene la *bhakti-lata-bija* (il seme della pianticella devozionale) e la natura della sua perfezione sarà in accordo alla natura del *bija* (seme) che ha ricevuto.

Anche *Srila Narottama Thakura* nel *Śri Prema Bhakti Chandrika* ha espresso la stessa idea:

sadhane bhavie jaha siddhadehe paibe taha
ragapathera ei se upaya

"In accordo al sentimento che viene coltivato nello stadio della pratica, si ottiene la *siddha deha* appropriata. Questo è il metodo per percorrere il sentiero della devozione spontanea."

Questo verso c'informa anche che la perfezione sarà in accordo al tipo di *sadhana* che viene praticato.
Agli occhi delle persone comuni, queste affermazioni sembrano contradditorie. Significa forse che la tendenza ad un servizio specifico, la forma, il nome ecc., esistono eternamente nella *nitya svarupa* della *jiva* e che la perfezione si ottiene in accordo a quello? Oppure la specifica condizione perfetta si ottiene in accordo al proprio metodo di pratica devozionale? Per favore dissipate la mia confusione su questa questione."

Srila Bhakti Raksaka Sridhara Mahāraja risponde

Ascoltando questa domanda, *Prapuja Carana Yayavara Mahārājaji* fu molto felice e umilmente chiese a *Pujyapada Śrī Srīmad Bhakti Rakšaka Śrīdhara Mahārāja* di rispondere. *Prapujyacarana Sridhara Mahārājaji* che era altamente erudito negli *śastra vaisnava* e anche uno studioso di filosofia, iniziò a rispondere a questa profonda domanda.

"La natura della *jiva* è paragonata ad una particella atomica cosciente del sole spirituale, *Śri Krishna*. Nei libri dei *Gosvāmi-grantha* la *jīva* è stata descritta come la *vibhinnamsa tattva* di *brāhma*. Il significato di *vibhinnamsa tattva* è che *Bhagavan* possiede *aghatana-ghatana-patiyasi sakti,* il potere di rendere

possibile l'impossibile. Quando *Bhagavān* è provvisto solo della Sua poterza cosciente atomica *jiva sakti,* in quel momento la Sua espansione (*arsa*) viene chiamata *vibhinnamsa jiva.* Tuttavia quando lo stesso *Bhagavān* è completo di tutte le Sue potenze, allora la Sua espansione viene chiamata *svarsa*. Così le *vibhinnamsa jive* sono eterne. E' certo che i loro metodi di *bhāgavata-śeva* (servizio), i loro nomi, forme e così via sono inerenti. Ma poichè sono coperte da *maya* la forma e le caratteristiche trascendentali della *jīva* restano nascoste. Per la grazia di *Bhagavān*, quando nel corso dello svolgimento del *bhajan,* in compagnia dei *sadhu*, essa si libera da *mayā*, qualunque sia la *svarupa* che possiede, quella stessa *svarupa* si manifesta.

E' anche certo che senza il *sadhu-sanga* (associazione dei *sadhu*) la sua liberazione da *māyā* e la manifestazione della sua *svarupa* sia praticamente impossibile. Perciò il *sadhu-sanga* è obbligatorio e inevitabile. Se si ammettesse che la *svarupa* della *jīva* si manifesta in coerenza al tipo di *sadhu sanga* ottenuto, allora sorgerebbero molte discrepanze. Per esempio, persino con la compagnia di *Sri Caitanya Mahaprabhu* e dei Suoi associati, il cuore di *Anupama Gosvāmi* e di *Murari Gupta* non potè cambiare. *Murari Guptaji* viene considerato come il *parikara* di *Sri Ramacandraji, Hanuman. Sriman Mahaprabhu*, attraverso l'*Hari-katha*, puntualizzò che, paragonato a *Sri Ramacandra, Krishna* è adorno di molta più dolcezza, e in più *Krishna* è *avatari*, l'origine di tutti gli *avatara*. Dopo aver ascoltato da *Mahaprabhu, Murari Gupta* promise di lasciare *Sri Ramacandraji* e di fare il *Krsna-bhajan*. Ma il giorno successivo quando si presentò davanti a *Sri Mahaprabhu* iniziò a piangere dicendoGli: "Ho fatto una promessa davanti a Te di compiere *Sri Krsna-bhajan* ma per tutta la notte non ho potuto dormire.

Ho già offerto la mia testa ai piedi di *Sri Ramacandraji* e non posso lasciarLo. Dall'altra parte non posso trasgredire il Tuo ordine. In entrambi i casi la mia vita mi lascerà!"

Mentre parlava cadde a terra ai piedi di *Sri Mahāprabhu*. Sollevandolo, *Śriman Mahāprabhu* lo abbracciò e disse: "La tua vita è così fortunata. Tu sei un eterno compagno di *Sri Ramacandra*. Il modo con il quale Lo servi è auspicioso. Sono colmo di gioia dopo aver visto i tuoi sentimenti estatici."

A *Sri Rangam* durante il suo viaggio nel Sud India, *Sri Caitanya Mahāprabhu* si incontrò con *Śrī Venkata Bhatta*, *Sri Trimalla Bhatta, Śri Prabhodananda Sarasvati* e con il figlio di *Venkata Bhatta, Gopala Bhatta*. Durante una discussione avvenuta con loro, *Śrī Caitanya Mahaprabhu* provò la preminenza della grazia di *Vrajendranandana Sri Krishna* facendo conoscere loro la dolcezza della forma di *Sri Krishna* attraverso lo *Srimad-Bhāgavatam* e altre scritture, e il risultato fu che i loro cuori cambiarono. Dopo aver accettato *dikṣā* al *krsna-mantra* tutti loro si impegnarono nel *Krsna-seva* seguendo i sentimenti dei *Vraja-vasi*.

In questo esempio il punto da notare è che, seguendo l'opinione dei nostri *Gosvāmi*, *Sri Prabodhananda Sarasvati* è *Tungavidya sakhi* nella *Vraja-lila* e *Gopala Bhatta Gosvami* è *Śrī Guna Manjari*. Per partecipare ad un passatempo, entrambi apparvero nel Sud India dove fecero il loro *sādhana-bhajana* dopo aver accettato *dikşā* nella *Sri Sampradāya*. Essi erano costituzionalmente *gopi* di *Vraja*, anche se erano stati iniziati nella *Sri sampradāya* durante la loro giovinezza, ma attraverso l'influenza della compagnia di *Sriman Mahāprabhu*, furono attratti al *Sri Krsna-śeva*.

Nello stesso modo *śrī Rūpa* e *Sri Sanātana* parlarono al fratello minore *Śri Vallabha* (o *Anupama*) della dolcezza e della bellezza della *svarupa* di *Sri Krishna* e dell'assoluta superiorità dei Suoi passatempi amorosi (*prema vilasa*), consigliandogli anche di fare il *Krsna-bhajan*. *Anupama* fu molto influenzato dalle parole dei suoi fratelli, tuttavia la mattina successiva, di buon'ora, cadde ai piedi dei suoi fratelli maggiori e piangendo disse: "Ho venduto la mia testa ai piedi di *Sri Raghunathaji*. Siate misericordiosi con me così che possa vedere i Suoi piedi di loto vita dopo vita. Il mio cuore si spezza al solo pensiero di lasciare i Suoi piedi di loto."

raghunathera padapadma chadana na jaya
chadivar mana haile prana phati jaya
(C.C. Antya 4.42)

"*Śri Rūpa* e *Sri Sanātana* furono molto felici nell'ascoltare le parole del fratello minore. Glorificandolo e congratulandosi con lui lo abbracciarono. Da questo risulta evidente che il *sādhu-sanga* aiuta il manifestarsi della *svarupa* della *jiva*, ma il *sādhu-sanga* non può cambiare la sua *svarupa*."

Srila Bhakti Prajñāna Kesava Mahārāja completa la discussione

Dopo aver così parlato, *Prapujya Carana Sridhara Maharājaji* chiese a nostro *gurupada-padma, Sri Srimad Bhakti Prajñāna Keśava Gosvami Maharaja* di dire qualcosa al riguardo. *Srila Gurudeva* disse: "Qualsiasi cosa abbiamo visto e considerato dalla letteratura *Gaudiya Vaisnava* certamente sostiene la tua conclusione. La *jiva* ha una sua propria *siddha-svarupa*. Il suo nome, forma e così via sono tutti eterni. Tra le varie *jīve* individuali, ognuna ha una sua propria specifica *svarupa*.

Essendo coperta da *māya* la *jiva* ha però dimenticato la sua identità intrinseca. Quando per buona fortuna essa ottiene il *sadhu-sanga* e la misericordia del *Guru*, gradualmente *maya* se ne va e la sua *svarupa* inizia a manifestarsi. Per illustrare questo processo si può portare un esempio di ciò che avviene in natura. Differenti tipi di semi, come quello di mango, di jackfruit e così via, vengono seminati nello stesso terreno sulle rive del fiume, annaffiati dalla stessa acqua del fiume, e ricevono gli stessi raggi di sole e lo stesso vento, tuttavia da questi diversi tipi di semi nascono differenti piante e cresceranno frutti diversi. Anche se sono cresciuti esattamente nella stessa terra e sono stati nutriti con la stessa acqua, aria e luce, non è possibile che un tipo di pianta o frutto venga da un diverso tipo di seme.

E' però un fatto certo che senza l'acqua, l'aria, la luce del sole e così via, i semi non avrebbero potuto manifestare completamente la loro inerente potenziale forma. Dall'altra parte è anche vero che, anche se esposti alla stessa associazione di elementi naturali, diversi tipi di semi manifestano la loro inerenti nature in diversi tipi di alberi che possiedono i loro particolari frutti e fiori. Anche se queste caratteristiche non sono visibili nel seme, ciò nonostante il germoglio, l'albero, le sue foglie, i rami, i frutti, i fiori, l'età, il profumo e tutte le altre caratteristiche sono presenti in una forma non manifesta e latente all'interno del seme. Questo è indiscutibile.

Nello stesso identico modo, il nome, la forma, l'aspetto corporeo, la natura costituzionale e tutto il resto è incluso in una forma latente e non manifesta nella *jiva*. Con la compagnia del *sad-guru* e dei *Vaişnava*, quando l'essenza delle potenze *hladini* e *samvit* nascono sulla *svarupa* della *jīva*, allora quale che sia la forma costituzionale che la *jīva* ha in sé,

gradualmente inizia a rivelarsi. Per illustrare ciò può essere portato un altro esempio materiale. Nel momento in cui una particolare costellazione stellare conosciuta come *Svati-naksatra* appare, se piovessero delle gocce d'acqua dal cielo su cinque particolari oggetti: l'ostrica, l'albero di banana, il serpente, l'elefante e lo zoccolo di una mucca, ognuno di questi differenti agenti manifesterà una reazione diversa. Nell'ostrica si crea una perla, dall'albero di banana viene prodotta la canfora, dal serpente viene generato un gioiello prezioso, dall'elefante una *gajanmukta* (una perla elefante) e dallo zoccolo della mucca viene prodotto dell'oro. Proprio come qui vediamo che un solo tipo di acqua produce diverse sostanze a contatto con differenti ricettacoli, in modo simile tramite l'influenza dell'associazione di un *guru* o di un *Vaisnava*, il servizio in differenti rasa e differenti varietà di perfezioni spirituali vengono percepiti da differenti discepoli.

Come esposto nel *Jaiva Dhama, Sri Vrajanatha* e *Vijaya Kumara* ascoltarono entrambi ogni cosa dal loro *guru*, *Raghunātha dāsa Babaji*. Ma il loro rispettivo gusto si manifestò in modo diverso. Sebbene entrambi raggiunsero la perfezione, *Vrajanatha* la ottenne il *sakhya rasa* e *Vijaya Kumara* il *madhura rasa*.

In accordo al *Sri Bryhad Bhāgavatāmrta, Sri Narada Gosvami* e *Sri Uddhava* videro *Gopa Kumara* e prima di tutto accertarono che costituzionalmente era un *parikara* (eterno compagno spirituale) di *sakhya-rasa*. Il suo naturale *sakhya-bhava* non cambiò con l'influenza della compagnia di nessuno, inclusa quella di *Sri Narada Gosvāmi, Uddhavaji, Hanumanji* e altri. Se la caratteristica del servizio intrinseca nella *jiva* potesse cambiare, allora perchè la *svarupa* di *Uddhava* non cambiò con l'associazione delle *gopi*? La spiegazione confidenziale è che

finchè un *sādhaka* rimane nello stadio della pratica non può ancora riuscire a realizzare la sua *svarupa*, allora egli pratica il *sadhana-bhajana* in accordo all'associazione che ha. Tuttavia quando le *anartha* se ne vanno, il suo intrinseco sentimento nella forma di uno o di un altro particolare gusto (*ruci*) inizia a mostrare la sua identità. Notando il suo naturale gusto e tutto il resto, *Sri Gurudeva* semplicemente indica la sua relazione e gli undici tipi di *bhava* e quindi lo rende in grado di fare progresso nel *bhajana*.

A volte un *sādhaka* che è per natura di un *rasa* più elevato può impegnarsi nel servizio o fare adorazione in un *rasa* più basso associandosi con devoti che sono in *dasya* e *sakhya rasa*. Tuttavia più tardi, quando non si sentirà soddisfatto e quando avrà una compagnia più elevata lascerà i sentimenti precedenti ed in quel momento otterrà i suoi intrinseci *bhava*. L'opinione di *Srila Bhaktivinoda Thākura*, il settimo *Gosvāmī*, è alquanto chiara a proposito. Nella sua spiegazione del verso '*ceto darpana marjanam'* (*Sri Siksastakam* 1) egli scrisse:

Ceto darpana marjanam ityadina jivasya svarupa tattvam vivrtam. tatha srimajjvaracaranah jivakhya-samastasakti visistasya paramatattvasya khalvamsa ekojivah. tatha srimad vedanta bhayakaro'pi - vibhucaitanyamisvaro'nucaitanyam jivah, nityam jnanadigunakatram asmad arthatvam cobhayatra jnanasyapi jnatrtvam prakasasya raveh prakasakatvavadavidruddham. etena jivasya nutam citsvarupatvam suddhaharikara suddhacitta – suddhadehavisistatvarica jnapitam. paresa vaismukhyat bahiranga-bhavavistatvacca suddhahankaragata suddha-citta-syavidyamala dusanamapi sucitam.

"La giusta concezione della *svarupa-tattva* della *jiva* è stata data dal verso che inizia con *'ceto darpana marjanam'*. Il *siddhānta* di *Srila Jiva Gosvāmī* su questo argomento afferma che quando la Suprema Verità Assoluta è munita solo della somma totale della *jīva sakti,* la sua espansione minuscola è conosciuta come *jiva*. Il compilatore del commentario *Sri Govinda Bhasya* sul *Vedānta Sara*, *Sri Baladeva Vidyabhusana* ha espresso la stessa opinione: *Isvara* è l'essere supremamente cosciente mentre la *jīva* è una minuta particella di essere cosciente. *Isvara* è eternamente raggiante di tutte le auspiciose e illimitate qualità. Egli possiede un *ahankara* (ego) completamente puro. E' sia la conoscenza che il conoscitore. Nello stesso modo anche la *jīva* ha la sua propria pura *svarupa*.

La maggior parte dell'insieme delle qualità di *Isvara* sono presenti parzialmente anche nella *jīva*. Anche la *jīva* possiede un *ahankara* puro. Questa concezione non si oppone alla logica perchè le qualità del sole sono presenti anche nelle particelle atomiche dei suoi raggi. Similmente anche le qualità di *para-tattva* sono presenti parzialmente nelle *jīve*. Quando la *jīva* è avversa a *Paramesvara* la sua pura *svarupa* è nascosta da *māyā*. Al contrario invece quando essa diventa incline a *Paramesvara*, la coltre della potenza oscuratrice, *maya*, si apre e così la pura qualità e *svarupa* della *jiva* vengono scoperte. Immediatamente dopo essa ha una diretta percezione della sua *svarupa*.

Da questo *siddhanta* è evidente che la *jīva* è una particella atomica infinitesimale di coscienza. Essa possiede la sua inerente identità spirituale, *cinmaya svarupa*. Il suo puro *ahankara*, la pura coscienza, la forma pura, il tipo di servizio e così via, sono presenti definitivamente in questa *svarupa*. Man mano che il *sadhaka* procede nell'ascolto e nel canto, la pura

bhakti appare nel suo cuore e la funzione dell'essenza della *hladini* e della *samvit*, conosciuta come *bhakti-devi*, rimuove tutti gli altri desideri e aspirazioni eccetto il servizio a *Bhagavān*. Avendo dissolto l'*avidya* (ignoranza), le coperture grossolane e sottili della *jīva* vengono distrutte con la funzione *vidyavrtti* della potenza cognitiva. Subito il corpo costituzionale puro e trascendentale si manifesta. In più, per coloro che sono eletti a gustare il *madhura-rasa*, anche il loro corpo puramente spirituale di *gopi* si manifesta.

"sravana-kirtanadisadhanasamaye yada suddhabhaktirudeti tada svasya'vidyatvam parihrtya vidyaya cidetara vitrsnajanani sapi jivasy sthulalingamayasaupadhikdeha-dvayam vinasya tasy svarupagata suddhacid-deham adhikara bhedena madhurarasasvadanayatanam. gopika dehamapi prakatayati."

Nel *Prema bhakti Candrika* è affermato:

'sadhane bhavibe jaha siddha deha paibe tatha'

"In accordo al sentimento che si coltiva nello stadio di pratica, si ottiene l'appropriata *siddha deha*."

Nell'*Hari-bhakti-sudhodaya* (8.51) troviamo questa affermazione:

'yasya yatsangatih pumso manivat syat sa tad gunah.'

"Come un cristallo riflette il colore degli oggetti che sono nelle vicinanze, così la natura di una persona sarà esattamente in accordo all'associazione che avrà."

E' necessario riconciliare queste due considerazioni. Il loro significato non è che la *svarupa* della *jīva* è come un cristallo

chiaro e immacolato e che in accordo all'associazione appare la sua *siddha svarupa*. Al contrario, quando l'anima condizionata intraprende le attività della *suddha bhakti* come ascoltare e cantare in compagnia del puro *sad-guru* e dei *vaisnava*, allora in quel momento attraverso l'influenza di quella *svarupa siddha bhakti* l'impurità di *avidya*, le *anartha* e così via iniziano ad andarsene e una sembianza (*abhasa*) delle caratteristiche naturali dell'anima iniziano a manifestarsi.

Proprio per questo *sādhaka Srila Rupa Gosvāmi* ha dato l'istruzione: *'svajatiyasaye snigdhe'* (*Bhakti rasamrta sindhu* 1.2.91), cioè dovremmo associarci con *vaişnava* che sono *snigdha*, affettuosamente disposti verso di noi e che sono *svajatiya asaya*, nel sentimento di servizio d'amore da noi stesso desiderato. In quel momento il *dikşā guru*, lo *sravana guru* o il *sikşā guru*, dopo aver constatato le caratteristiche interne del *sādhaka*, per favorire il suo avanzamento sul sentiero del *bhajana*, gli dà *ekadasa bhava* (gli undici elementi dell'identità del corpo spirituale) come vengono esposti nel *Śrī raganuga marga*. In questo modo il *sādhaka* farà il *bhajana* con la sua *siddha-svarupa* concepita interiormente.

RŪPĀNUGA-GURU-VARGA, COLUI CHE DA' IL PREMA PIÙ ELEVATO

Introduzione

In questo capitolo abbiamo estratto vari brani dalle lezioni di *Śrīla Nārāyaṇa Mahārāja* che sono state esposte in varie località del mondo durante i suoi tour internazionali. Il titolo "*Rūpānuga-Guru-Varga*, colui che dà il Prema più elevato", è stato scelto per esprimere il tema principale di cui egli spesso parla, le ragioni della discesa del Signore *Sri Caitanya Mahaprabhu*. Egli ripetutamente ed enfaticamente insiste nel

dire che senza la comprensione di chi è realmente *Sri Caitanya Mahaprabhu*, senza comprendere cosa è venuto a dare al mondo e senza capire lo scopo principale della Sua apparizione nella forma combinata di *Srimati Rādhikā* e *Sri Krishna*, non sarà mai possibile avvantaggiarsi pienamente del grande e misterioso tesoro stabilito in questo mondo da *Srīla Rūpa Gosvāmi* e dai *rūpānuga ācārya Vaisnava* della *Gaudiya sampradaya*. In questo contesto egli rivela anche che *A.C. Bhaktivedānta Swāmi Mahārāja* è un vero *rūpanuga Vaişnava* dell'ordine più elevato essendo un *parikara*, un compagno diretto di *Sri Caitanya Mahāprabhu* e di conseguenza la sua missione coincide esattamente con quella del suo Divino Maestro e Signore.
Srila Nārāyana Mahārāja consiglia a coloro che si considerano predicatori in sua vece di imparare a comprendere ed apprezzare pienamente la supremazia del suo messaggio fondamentale. Senza la giusta concezione essi perderanno l'ampio scopo della sua missione e al suo posto nasceranno settarismi e comportamenti errati.

Il resto del capitolo tratterà argomenti attinenti, da come onorare e associarsi con puri *Vaisnava*, a come riconoscere e seguire veramente un guru autentico per comprendere appropriatamente la grande famiglia di *Gaurānga Maháprabhu*.

"Voglio dire qualcosa sul *siddhānta* di *Srila Swāmiji Mahārāja*, perchè egli andò nei paesi occidentali e perchè siamo così tanto indebitati con lui. Dovremmo capire tutte queste cose altrimenti non potremo intenderlo veramente e non potremo entrare nel regno del *sādhana* e del *bhajana*."

Cosa è venuto a dare Caitanya Mahāprabhu

Pochi anni fa, a *Vrndāvana*, spiegai delle importanti conclusive verità (*siddhānta*), ma molti dei devoti, in genere, non capivano correttamente quello che dicevo. Parlai del verso della *Caitanya-Caritārta 'anarpita-carim cirat karunayavatirnah kalau*', il cui significato è che solo dopo un lunghissimo periodo di tempo, un giorno intero di *Brahmã*, che comprende 1000 cicli di *Kali-yuga*, *Sri Caitanya Mahaprabhu* appare in questo mondo. Egli è *Krishna* Stesso ma ha accettato la bellezza ed il sentimento di *Srimati Rādhika*. Poichè è la forma combinata di *Śrī Rādhikā* e *Krishna*, Egli è *rasaraja-mahābhava*. Questo nome contiene una descrizione molto speciale ed esoterica della forma di *Śri Caitanya Mahāprabhu Sacinandana Gaurahari* descritta nella *Śri Caitanya-caritāmrta*. Il Signore *Caitanya* apparve a *Mayapura*, *Sri Navadvīpa-dhāma*, solamente per dare il tesoro più confidenziale e nascosto, che resta misterioso persino ai devoti più grandi. Il Signore *Caitanya* venne per distribuire questo tesoro con le Sue stesse mani e non solo con due mani, ma con *lakh* e *lakh* di mani. In altre parole tutti i devoti di *Śrī Caitanya Mahāprabhu* erano le Sue mani. I compagni del Signore non presero in considerazione le qualifiche di nessuno. Persino le tigri, gli orsi, i serpenti, gli alberi e le piante, chiunque vide l'amata forma di *Śri Caitanya Mahaprabhu* e chiunque lo sentiva chiamare: "O *Krishna*, dove sei? Dove sei?" diventava devoto. Tutti iniziavano a cantare e a piangere e ricevevano *krsna-prema*. *Śri Caitanya Mahāprabhu* è disceso in questo mondo specialmente per dare questo *prema*. Non è venuto solo a stabilire lo *yuga-dharma* o per agire semplicemente come *bhakta-raksa*, protettore dei Suoi devoti. Lo scopo principale del Suo avvento fu di stabilire questo:

anarpita-carim cirat karunayavatimah kalau
samarpayitum unnatojjvala-rasam sva-bhakti-sriyam
harih purata-sundara-dyuti kadamba-sandipitah
sada hrdaya-kandare sphuratu vah saci-nandanah

"Possa quel Signore, che è conosciuto come il figlio di *Śrīmati Sacidevi*, situarsi trascendentalmente nelle camere più profonde del mio cuore. Risplendente come la radiosità dell'oro fuso, Egli è apparso nell'età di *Kali* per sua misericordia senza causa, ed ha concesso ciò che nessuna incarnazione aveva mai offerto prima: il più sublime ed elevato nettare del servizio devozionale, il nettare dell'amore coniugale." (C.C. Adi 1.4)

Sriman Mahaprabhu stabili anche lo *yuga-dharma* attraverso il *nama-sankirtana*. Egli compì questo tramite *Mahāvisnu, Nārāyaṇa, Nrsimhadeva* e altri *avatara*, che erano tutti inclusi nel Suo stesso corpo. Poichè tutti gli *avatara* erano presenti in Lui, non fu necessaria nessun'altra incarnazione per adempiere la funzione di stabilire lo *yuga-dharma* e accordare la misericordia a *Jagai* e *Madhāi*. *Sri Caitanya Mahaprabhu* fece tutto da Sè: soddisfo il desiderio di *Advaita Acarya* di apparire presto e predicò concedendo *krsna-prema* con il canto del santo nome. Fra tutti i Suoi obiettivi tuttavia, due furono preminenti, come è descritto nella *Caitanya-caritamrta*: concedere *krsna prema* e gustare i sentimenti di *Srimati Rādhikā*.

Due tipi di Unnatojjvala-rasa

Śri Caitanya Mahaprabhu e venuto soltanto per l'*unnatojjvala-rasa*. Cos'è questo *unnatojjvala-rasa*? E' il sentimento di servizio delle *gopi* per *Krishna* e particolarmente è il sentimento di *Srimati Rādhika*. Non dovete pensare che l'uso della parola *gopi* equivalga a *sahajyismo*. Se così fosse, *Srila*

Krsnadasa Kavirāja (l'autore della *Caitanya-caritämrta*), *Srila Rupa Gosvami* (l'autore di questo *sloka*) e *Sri Caitanya Mahaprabhu* (l'incarnazione della *Caitanya-Caritāmrta*) sarebbero tutti *sahajyia*; poichè questo verso è il *mangalācarana* (invocazione) ed il verso principale della *Caitanya-caritāmrta*.
Unnatojjvala-rasa è di due tipi: il sentimento di *Srimati Radhikā* e delle *gopi* come *Lālita, Visakha, Citra*, ecc., ed anche il sentimento delle *palya-dāsi*, le ancelle di *Srimati Rādhika*. Le *palya-dāsi* di *Srimati Rādhikā* non desiderano servire *Krishna* in assenza di *Radhikā*. Se *Krishna* fosse solo e le chiamasse, loro non andrebbero da Lui e non gioirebbero della Sua personale compagnia in alcun modo. *Sri Caitanya Mahaprabhu* è venuto per distribuire il sentimento di queste ancelle come *Rūpa-mañjari* e *Lavanga-mañjari* mentre servono *Śrimati Radhika* e *Krishna* insieme. Il sentimento di *Srimati Radhikā* non può essere dato; poichè è esclusivamente Suo. Nella forma di *Śri Caitanya Mahaprabhu, Krishna* gusta appieno i tre sentimenti di Lei:

sri-radhaya pranaya-mahima kidrso vanayaiva-
sadyo yenadbhuta-madhurima kidrso va madiyah
saudhyam casya mad-anubhavatah kidrsam veti lobhar
tad-bhavadhyah samajani saci garba-sindhau harinduh

“Desiderando comprendere lo splendore dell'amore di *Śrīmati Rādhārani*, le meravigliose qualità di *Krishna* che Lei soltanto gusta con il Suo amore, e la felicità che Lei sente quando realizza la dolcezza dell'amore di Lui, il Supremo Signore *Hari*, arricchito delle emozioni di Lei, è apparso dal grembo di *Srimati Sacidevi* come la luna appare dall'oceano." (C.C. - Adi 1.6).

Il piacere che *Srimati Rādhikā* prova nel servire e nel vedere *Krishna* non può essere dato a nessuno, ma il sentimento delle *gopi* ancelle, questo può essere dato. *Śri Caitanya Mahāprabhu* è venuto quindi solo per concedere questo: il sentimento di servizio verso *Srimati Rādhika*, il sentimento che tende più verso il servizio a Lei che verso *Krishna*, ma che in definitiva serve entrambi.

E' Krishna Prema il nostro obiettivo supremo della vita, non Krishna

prema-rasa-niryasa karite asvadana
raga-marga bhakti loke karite pracarana
rasika-sekhara krsna parama-karuna
ei dui hetu haite icchara udgama

"Il Signore desiderò apparire per due ragioni: Egli voleva gustare la dolce essenza del nettare dell'amore di Dio e voleva propagare il servizio devozionale nel mondo sulla piattaforma della spontanea attrazione. Così Egli è conosciuto come il supremamente felice e il più misericordioso di tutti." (C.C. Adi 4.15-16)

Krishna è *rasika-sekhara*. Sapete qual'è il significato di *rasika-sekhara*? Colui che gusta, il goditore di tutti i *rasa*. Egli è l'oceano del *prema-rasa*, un oceano infinito. Non c'è limite alla profondità dell'oceano del Suo *rasa*. In senso generale tutte le scritture glorificano *Krishna* in questo modo. Tuttavia, in accordo al *Gaudiya siddhānta, Srimati Rādhikā* è un oceano di *rasa* persino più grande di *Krishna*. Se Lui si immergesse in quell'oceano, non sarebbe capace di sondarne la profondità. Così *Krishna* Stesso non è l'obiettivo della vita, il *prayojana*, ma lo è *krsna prema*.

Ascoltando, forti impressioni giungono nel cuore

Ho parlato dell'*unnatojjvala-rasa* che *Śri Caitanya Mahāprabhu* voleva gustare, il sentimento di *Srimati Rādhikā* ed anche dell'*unnatojjvala-rasa* che voleva distribuire tra tutte le anime qualificate. Anche se darò molte spiegazioni riguardo i nostri *siddhānta*, la maggior parte delle persone non potranno comprenderli. Ma coloro che hanno il cuore puro, che hanno servito un *Vaisnava* elevato e si associano con lui, possono capire. Persino *Sri Caitanya Mahaprabhu* e il Signore *Krishna* non potrebbero dare questa comprensione a tutti ed anch'io non posso.

Però penso che coloro che sono venuti per ascoltare sicuramente hanno delle impressioni precedenti (impressioni nel cuore che vengono da vite precedenti di attività devozionali) della filosofia di *Sri Caitanya*. Ecco perchè sono venuti per unirsi a noi da diverse parti del mondo ed hanno viaggiato così a lungo per ascoltare al riguardo. Essi devono aver ricevuto delle impressioni della famiglia dei devoti di *Sri Caitanya Mahaprabhu*. Se essi continueranno ad associarsi, ascoltando tutte queste verità, potranno gradualmente comprenderle e realizzarle. Certamente sarà nata una forte impressione nel loro cuore. Al contrario, coloro che non hanno interesse in questo non lo comprenderanno e non verranno ad ascoltare.

Le Caratteristiche speciali di Srīla Rūpa Gosvāmi e della Gaudiya Sampradaya

Nella *Śri Caitanya Caritāmrta* è stato rivelato che *krsna-prema* è il supremo scopo di tutte le *jive* e che *rādhā-prema* è *prema* al massimo livello. *Krishna* nella forma di *Śri Caitanya*

Mahaprabhu, venne solamente per gustare quel *prema* e per dare i sentimenti di *Rupa-manjari, Rati-mañjari* e di tutte le *palya-dāsi* di *Srimati Rādhika*. La *jīva* non può avere il sentimento di *Srimati Rädhikā*. Può digerire al massimo il sentimento di *palya-dasi*, tuttavia questo sentimento è la posizione più elevata. *Śrīla Rūpa Gosvāmī, Śrīla Raghunātha dāsa Gosvāmi* e tutti i *Gosvāmī* erano assorti in questo sentimento interno di servitrici di *Srimati Radhikā*. E' questo prema, *bhakti-rasa*, che *Śrī Caitanya Mahāprabhu* diede attraverso *Śrīla Rupa Gosvāmi*. Lo *sloka 'sri-caitanya-mano-bhistam'*, composto da *Srila Narottama dāsa Thakura*, fu scritto in special modo per glorificare *Srila Rūpa Gosvami*. Poichè *Rūpa Gosvāmi* è *Rūpa-manjari*, egli può capire i desideri più profondi del Signore e dare alle *jīve* l'intimo servizio a *Krishna* che egli prova.

Sri Caitanya Mahāprabhu chiese ai Suoi associati di concedere una speciale misericordia a *Srila Rūpa Gosvāmi* così che potesse realizzare il desiderio interno del Suo cuore e distribuirlo al mondo intero. Essi accordarono tutti la loro misericordia e fu così che *Srila Rūpa Gosvami* ebbe la facoltà di comporre la letteratura che esprime i sentimenti interni di *Sri Caitanya Mahāprabhu*. In questo modo *Srila Rūpa Gosvāmī* soddisfò il Signore.
Nessuno prima di lui aveva composto libri del genere. *Sriman Mahaprabhu* diede un ordine speciale a *Srila Rupa Gosvāmi*: di scrivere libri su ciò che Egli gli aveva in precedenza insegnato a *Prayāga* e stabilire la *rāganuga-bhakti*, il servizio devozionale spontaneo, nel mondo. *Srila Rupa Gosvami* soddisfece così l'ordine del Signore nei suoi stariati libri, come il *Bhakti-rasamsta-sindhu* e *l'Ujjvala-nilamani*. Egli presentò le *tattva*, verità che non sono vividamente spiegate nello *Srimad-*

Bhagavatam, nei *Purana* ed in tutte le altre scritture. Nel *Vidagdha-madhava*, nel *Lalita-madhava* e in altri libri, egli scrisse molti *sloka* descrivendo i sentimenti chiamati *vraja-bhava* di *Srimati Rādhikā* e delle *gopi*.

Il vero scopo degli Acārya Rūpānuga

Come viene espresso nel *Sri Sad-gosvami-astaka, Srila Rūpa Gosvami* essendo nella linea *di Sri Caitanya Mahaprabhu* trasmise unicamente i sentimenti che il Signore voleva che lui predicasse. Tutta la nostra linea disciplica è composta da *Vaisnava rūpānuga* ed essi hanno predicato della discesa di *Sri Caitanya Mahaprabhu* venuto a distribuire quel *prema*, quel *vraja-bhakti, vraja-rasa*.

Tutti gli *acārya* della *Gaudiya sampradaya* non sono venuti per istituire la *vaidhi-bhakti*, iniziando da *Madhavendra Puripada* giù fino a *Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura, Śrīla Bhakti Prajñāna Keśava Gosvami Mahārāja* e *Srila Bhaktivedanta Swami Mahārāja.* Comunque lo hanno fatto, allo scopo prima di recidere la giungla delle concezioni filosofiche errate, poi di stabilire lo *yuga-dharma* ed infine dare queste più profonde concezioni. Senza questo lavoro preliminare nessuno avrebbe potuto capire i loro sentimenti interni e qual era il vero scopo.

Anche *Srila Swami Mahārāja* è venuto per dare al mondo questa suprema concezione. Non è venuto solo per dare l'*Harināma* o stabilire la *vaidhi-bhakti*. Egli ci ha dato questi principi per prepararci ad un ulteriore progresso. Egli ha reciso le giungle delle filosofie *mayavada, sahajya* e *sakhi-bekhivada* (coloro che anche se pieni di desideri materiali, si vestono come *sakhi* di *Rādha* e *Krishna*) e tutte le altre concezioni spirituali sbagliate.

Dovunque andasse, purificava i cuori, ma il suo *mula*, il suo obiettivo principale era di dare questo supremo *prema*.

Śrila Swami Mahārāja è venuto per dare questi principi elevati attraverso il santo nome. Per le persone meno qualificate egli diede anche la *vaidhi-bhakti* attraverso il santo nome, ma il suo desiderio più profondo era di dare questo *krsna-prema*. Come ho spiegato a *Vrndavana*, *Śrīla Swami Mahārāja* non era nella linea di *Advaita Ācārya, Mahāviṣnu*, che si manifesta in ogni *Kali-yuga* per stabilire lo *yuga-dharma* per dare un nāma generico (che concede solamente *vaikuntha-prema*). Poichè *Sri Caitanya Mahaprabhu* ha la caratteristica speciale di venire per stabilire *nama* intriso di *vraja-prema,* anche la caratteristica speciale di *Swāmiji* è la stessa. Ho glorificato *Swāmiji* in questo modo precisando che egli è venuto nella linea di *Sri Caitanya Mahāprabhu* e di *Srila Rūpa Gosvāmi* per dare questo *prema*, e proprio come fece *Śri Caitanya Mahaprabhu*, anch'egli stabilì lo *yuga-dharma*. *Swāmiji* era un *rūpānuga Vaisnava*, un seguace di *Rūpa Gosvāmi, Rūpa-mañjari*.

Il vostro Prabhupāda è un Parikara di Sri Caitanya Mahāprabhu

Voglio dire ai leader della Iskcon ed al mondo intero che il vostro *Prabhupada* è venuto da *Sri Caitanya Mahāprabhu* ed è venuto per dare la stessa cosa che *Caitanya Mahāprabhu* voleva dare. Ma essi non accettano e mi insultano dicendo: "Cosa stai dicendo? Non ammettiamo che tu sostenga che lui è una parte e particella, un *parikara* di *Sri Caitanya Mahaprabhu rasarāja-mahābhāva*!" Forse loro non si preoccupano di pensare a queste cose, perciò alcuni mi sono contrari. *Swamiji* ha prima pulito l'atmosfera ed ha preparato il terreno predicando ovunque il nome e il sandesa della *Gitā*. Cosa di fondamentale

importanza! Senza ciò non avrebbe potuto dare quest'altra cosa. *Caitanya Mahāprabhu* ha prima predicato nell'intero mondo il nome di *Krishna* e ha creato *Vaisnava* così che tutti potessero capire il Suo sentimento interiore; altrimenti nessuno avrebbe potuto comprenderlo. Allo stesso modo il vostro *Prabhupada* ha portato a termine questo compito ed era necessario per il mondo intero. Ma non ha svolto tutto compiendo questo, era solo la base, le fondamenta. In seguito iniziò ad erigere il tempio. In che modo? Scrivendo i suoi libri. In brevissimo tempo completò la *Bhagavad-Gītā* così com'è, lo *Srimad Bhagavatam* e la *Caitanya-caritāmrta*. I libri migliori sono li: lo *Srimad Bhagavatam* e la *Caitanya-caritamrta*. Penso che se fosse rimasto ancora uno o due anni avrebbe completato lo *Srimad Bhagavatam*, *l'Ujjvala-nilamani*, il *Vidagdha-madhava*, il *Jaiva Dharma* e tutti gli altri libri, fondamentali per poter conoscere *Caitanya Mahaprabhu, rasa, rasika* e il *rasika-sekhara*.

Dovremmo comprendere che dietro *Srila Swami Mahārāja* c'è la sua *guru-varga*, la successione disciplica: *Srila Bhaktisiddnanta Sarasvati Thakura, Srila Bhaktivinoda Thākura, Šrila Krsnadasa Kaviraja Gosvami, Srila Svarupa Damodara, Srila Raya Ramananda* e *Śri Caitanya Mahaprabhu.* Agendo come loro mani, come loro strumento, *Srila Swāmī Mahārāja* non venne qui per creare una sua missione indipendente. E' venuto ad adempiere la missione dei suoi amati *Radha-Krsna* e *Gaura-Nityananda* e particolarmente la missione di *Srila Svarupa Damodara, Srila Raya Ramananda* e *Srila Rūpa Gosvami.*

E' importante provare ancora a leggere la *Caitanya-caritamrta* e il Nettare delle Istruzioni e familiarizzare con il loro contenuto. Perchè i devoti dovrebbero comprendere queste

spiegazioni, tutti i *Vaisnava* rispettabili dovrebbero conoscerle; non sono state fatte per raccogliere semplicemente dei soldi e per fare progetti. Tutti dovrebbero compiere del servizio in accordo alla loro tendenza, ma ogni dignitoso devoto dovrebbe anche capire con attenzione lo scopo della venuta di *Swamiji* in questo mondo.

Dovreste provare ad obbedire a tutti i principi di *Swamiji* e ad avere il suo stesso sentimento interiore e lo stesso suo obiettivo. Quell'obiettivo è *vraja-prema, gopi-prema*. Questo è il nostro scopo. Dovete iniziare dagli stadi preliminari e progredire gradualmente verso *anyabhilasita-sunyam*, abbandonando infine tutti i desideri materiali per dare piacere a *Krishna*. Offro i miei *dandavat-pranām* a Sua Divina Grazia *Bhaktivedānta Swami Maharaja*.

Porsi sotto la guida di un Guru qualificato

La cosa migliore sarebbe vivere a *Vṇdāvana*, dove *Krishna* svolge i Suoi passatempi. E se non potete vivere lì, allora dimoratevi con la mente, ma questo non è sufficiente, perchè *Śrila Rūpa Gosvāmi* ha dato ancora un'altra istruzione da seguire: dovremo porci sotto la guida di un *Vaisnava rasika tattva-jna*, cioè un'anima completamente realizzata che ha una conoscenza globale degli *sastra* e che sperimenta la sua relazione (*rasa*) con *Krishna*, come *Srila Rūpa Gosvami* e i suoi seguaci *rūpānuga Vaisnava*. Altrimenti non è possibile avanzare su questo sentiero.

Risulta chiaro che *Swamiji* è un seguace di *Śrila Rūpa Gosvami.* Avere un *guru* totalmente qualificato è molto, molto raro. Se in questa vita, dovuto ad alcune attività pie (*sukrti*), abbiamo accettato un *guru* anche *kanistha-adhikari*, delle impressioni di

Vaişnavismo si imprimeranno nel cuore, questo ci porrà in grado di avere delle qualifiche per scegliere un *guru* autentico. Come dobbiamo scegliere? Ci arrendiamo ai piedi di loto del *caitya-guru* (*Krishna* che risiede nel cuore) e preghiamo. Risiedendo nel nostro cuore, Egli ascolterà la nostra richiesta. Lui ascolta sempre. Se uno prega: " O *Krishna*, desidero sinceramente diventare un tuo servitore. Per favore dirigimi ai piedi di loto di un *guru* qualificato," *Krishna* sicuramente farà in modo che accada. Colui che rifiuta questa preghiera e pone la fiducia solo nella sua abilità di scegliere ed esaminare il *guru*, incontrerà delle difficoltà nella sua vita spirituale.

Uno dei sintomi di un *siksa* o *diksa guru* autentico è che ognuno dei suoi discepoli sente l'affetto del suo *guru*, tanto da pensare che il suo *guru* lo ama in modo speciale. Quando ci si reca al cospetto del *guru*, tutti i *Vaisnava*, anche quelli che non sono suoi discepoli, sentono che il *guru* li ama più di ogni altro. Ho constatato questa qualità nel mio *Guru-Mahārāja* ed anche in *Swamiji*. Penso che molti discepoli di *Swamiji* lo abbiano sperimentato. Abbiamo sentito dai discepoli di *Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura Prabhupada* che tutti, dai bimbi ai più grandi, solevano pensare: "Il mio *Guru Mahārāja* mi ama così tanto!" I discepoli sperimentano questo sintomo di un guru autentico perchè egli non ha desiderio di ricavare alcun profitto materiale da loro. Lui vuole solamente risiedere nel loro cuore ed iniettarlo di *krsna-prema*. Finchè egli non è perfetto nella sua realizzazione di *krsna-prema*, non potrà darlo. Il *guru* non prende mai il cuore dei discepoli come sua proprietà. Invece lo rende soffice, dolce e fragrante, adatto per essere offerto alla Coppia Divina. Il discepolo offre prima il suo cuore ai piedi di loto del suo amato *guru* che a sua volta lo darà al suo *guru* e così via fino a che verrà posto ai piedi di loto di

Rupa-mañjari. Lei lo darà a *Lalita* e a *Visakha* che lo offriranno ai piedi di loto di *Srimati Rādhika*. *Śrīmati Rādhikā* impegnerà allora quella persona nel servizio a *Krishna* e a Se Stessa.

Il *guru* ci istruisce su come praticare la *bhakti* e su come sviluppare il nostro rispetto, affetto e servizio per *Krishna*. Questo è *divya-jñāna*. Il *guru* distrugge anche le nostre reazioni peccaminose: "*divyam jñānam yato dadyat, kuryat papasya sanksayam, tasmad dikşeti sa prokta, desikais tattva-kovidaih.*" "Tramite *dikşā* uno gradualmente si disinteressa al godimento materiale e gradualmente si interessa alla vita spirituale." (*Bhakti-sandarbha* 283) "*Kuryat papasya sanksāyam*". Vita materiale vuol dire problemi che nascono dall'attaccamento agli affari mondani. Nella vita materiale uno è pieno di lussuria, rabbia, avidità, pazzia, illusione ed invidia, e pensa di essere il goditore. *Sri Gurudeva* distrugge i quattro stadi del peccato: *prarabdha, kuta bija, aprarabdha e avidyā*.

Se il nostro *dikşā guru* non è del calibro adatto a compiere tutte queste cose, allora i suoi discepoli dovrebbero accettare un *śikṣā-guru* che è più avanzato. Pregate *Sri Krishna* e *Sri Gurudeva* di aiutarvi a risolvere le vostre difficoltà. Un *guru* autentico vi consiglierà di cercare rifugio in un *Vaisnava* avanzato che è del calibro di *Srila Rūpa Gosvami* e *Śrīla Narottama dāsa Thakura*. Non reclamerà se il suo discepolo sta prendendo rifugio in un *Vaisnava* superiore. Un *sad-guru* (un *guru* realizzato) non desidera mai il guadagno materiale. Se lo fa, non è un vero *guru* Se il *guru* mostra gelosia o invidia perchè i suoi discepoli si stanno associando con un *siksa-guru* o se si oppone ai *Vaisnava* ed ai loro insegnamenti, allora il discepolo deve prendere in considerazione il fatto di lasciarlo.

Siate audaci e associatevi con Vaisnava qualificati

Se seguite questa istruzione di associarvi con i puri devoti, *Krishna* farà tutto per voi. Non abbiate paura. *Krishna* vi ha creato, è il Supremo Controllore, così perchè dovreste aver paura? Tutti i problemi saranno risolti seguendo questa istruzione e *Krishna* farà tutto. Se volete il servizio incondizionato a *Krishna*, abbiate coraggio nel vostro cuore, siate audaci e fate lo sforzo di associarvi con *Vaisnava* qualificati. La sua importanza è stata sottolineata non una sola volta, ma tre volte: *sådhu sanga*, poi *sadhu-sanga* e ancora *sadhu-sanga*.

Se volete il servizio devozionale incondizionato per *Krishna* dovrete seguire audacemente le direttive e le istruzioni che sono state citate. Al contrario, se preferite fare soldi e vedete che associandovi con *Vaisnava* di alta classe questo è un impedimento, vuol dire che non siete inclini a seguire quelle istruzioni. Se invece aspirate ad essere come *Prahlada Maharaja*, dovreste associarvi con le affermazioni che si trovano nelle spiegazioni di *Srila Bhaktivedänta Swami Maharaja.*

Segnatevi le parole di *Swamiji* che si trovano nella *Caitanya-caritámrta, Adi-lila* (1.35). Se volete il servizio devozionale incondizionato dovete associarvi con i *Vaisnava*. Altrimenti avrete *asat-sanga* (associazione di materialisti). Questo sarà il risultato. Cosi provate a seguire la linea di pensiero di *Swamiji*. lo sto seguendo la stessa linea di pensiero di *Swamiji*. Colui che afferma che io non sono nella stessa linea di *Swamiji*, non è lui stesso in quella linea. Non ho mai sostenuto nulla di diverso da ciò che fu detto da *Sri Caitanya* Mahaprabhu e da Swamiji.

Date il dovuto onore a tutti i Vaisnava

La mia umile richiesta a tutti è di onorare tutti i *Vaisnava* anziani, anziani in anni passati con *Gurudeva* e anziani nella *bhakti*. Non possiamo realizzare chi è anziano o giovane nella *bhakti* finchè noi stessi non avanziamo. A volte possiamo farlo, ma in genere siamo solo capaci di stabilire chi è anziano o giovane nel servizio a *Gurudeva*. Questo va bene, ma la considerazione sulla base della *bhakti* è superiore.

jena vaisnava ciniya laiya adhara karibe jabe
vaisnavera krpa tahera sarva siddhi avasya payibe tabe

Coloro che possiedono le qualifiche necessarie a realizzare chi è un *kanistha-adhikäri*, chi un *madhyama-adhikari* e chi un *uttama-adhikari* sono situati sicuramente oltre il *madhyama-madhyama-adhikari*. Per il nostro bene, anche noi dobbiamo provare a dare rispetto in accordo a questo standard, considerando gli stadi del reale avanzamento nella devozione. Non è corretto onorare tutti nello stesso identico modo. Invece, dovremmo considerare se uno è un *kanistha*, *madhyama* o *uttama-adhikari* e onorare in accordo a questo. La nostra *bhakti* allora aumenterà molto e le nostre vite avranno successo.

Se non abbiamo gusto per l'*Harināma* ma lo vogliamo avere, dovremo praticare regolarmente questi principi descritti nella *Śri Upadeśāmrta* di onorare in modo appropriato i devoti. Chi esteriormente fa mostra di essere un *Vaişnava* ma manca di onorare i *Vaisnava*, dando la priorità alla fama e al guadagno materiali, dovrebbe essere lasciato senza indugio, anche se voi avete accettato sia *Harinām* che *dikşa* da quella persona. Questo *guru* è un *guru* solo di nome e dovrebbe essere abbandonato. Questo principio è stato spiegato nel

Mahabharata e nelle altre scritture. Se non rifiutate questo *guru*, dovrete andare all'inferno. Siate pronti a quello. Nessun *Vaisnava* deve essere disonorato, persino un *kanistha-adhikari*, che dire dunque di un *madhyama* e di un *uttama*. Ma la compagnia di colui che li disonora e li critica deve essere lasciata. Se egli dice di essere un *Vaisnava* autentico e di essere il solo discepolo autentico del suo *Gurudeva*, ma commette l'offesa di non rispettare in modo appropriato i *Vaişnava*, allora il suo *guru*, se autentico, lo rigetterà.

Śrila Jiva Gosvami dà delle istruzioni molto importanti. Non dovremmo criticare nessuno. Non dovremmo pensare che poichè ci sono litigi nel regno trascendentale come quelli che avvengono tra le seguaci di *Srimati Candravali* e le seguaci di *Srimati Rādhika*, anche noi possiamo litigare. Non dovremmo prendere delle parti e criticare.

Dovremmo provare a inoltrarci nella profondità della *krsna-bhakti*, prendendo l'iniziazione (*diksā*) in modo vero per avere una connessione permanente con *Krishna*. Dovremmo anche onorare una persona che non ha ancora ricevuto *dikşā* ma che canta il santo nome di *Krishna* perchè sta provando ad essere parte della famiglia di *Krishna*. Anche se ci dovesse rimproverare aspramente noi dobbiamo ancora onorarla. Noi dovremmo criticare soltanto la nostra mente sottosviluppata ed incosciente. La mente è così debole. Ogni mattina dovremmo prendere una scopa e picchiare la mente dicendo: “O mente, sii pura e prova a servire *Krishna*."

Leggete i libri dei nostri Acārya e diventate qualificati

Per chi *Srila Swami Mahārāja* ha scritto tutti questi libri? Lui voleva che i suoi libri fossero distribuiti così che chiunque

avesse desiderato comprenderli si sarebbe avvicinato ad un *Vaisnava* superiore ed attraverso la sua compagnia avrebbe provato a diventare qualificato. Se *Swamiji* avesse pensato che nessuno era qualificato, nè ci sarebbe stato mai nessuno qualificato per leggere e comprendere, perchè ha scritto cosi? Alcuni sostengono che nel mondo non c'è nessuno idoneo a realizzare queste verità sul Signore *Caitanya*. Dicono che chi prova a comprenderle è un *sahajiya*. Usando questa logica, *Srila Rupa Gosvami* e *Srila Krsnadasa Kaviraja Gosvami* dovevano essere anch'essi *sahajiya* perchè queste parole contenute nella *Caitanya-caritāmrta* sono le loro. Non accettate questa logica.

In realtà qualsiasi persona che legge la *Caitanya-caritamrta* e lo *Srimad-Bhagavatam* in compagnia di *Vaişnava* e canta i santi nomi di *Gaura-Nityananda*, certamente diventerà qualificato. Noi siamo tutti recipienti della misericordia di *Mahāprabhu* perchè abbiamo abbandonato tutte le altre linee di pensiero per prendere rifugio nella Sua successione disciplica. Il numero di devoti interessati nel mondo è così piccolo da poter essere contati sulle dita della mano. Penso che coloro che hanno preso rifugio ai piedi di loto di *Caitanya Mahaprabhu* o dei Suoi compagni, un giorno diventeranno certamente qualificati. Non sentitevi senza speranza. Vedo raggi di speranza ovunque. La misericordia di *Caitanya Mahaprabhu* sarà tra di voi.

Molti devoti hanno la *Caitanya-caritāmrta* e con essa hanno le spiegazioni di *Swamiji*. Ma nonostante questo, raramente abbiamo l'opportunità di ascoltare delle spiegazioni chiare alle sue parole. Se noi stessi non possiamo appropriatamente darne spiegazione, significa che non abbiamo un vero interesse. Per sviluppare interesse in questa bellissima e potente missione che *Śrī Caitanya Mahāprabhu* e *Swāmī Mahārāja* sono venuti a

dare, dobbiamo provare ad associarci con *Vaisnava* che hanno un grande interesse in questi argomenti e non in argomenti mondani. Non siamo venuti in questo mondo con dei possedimenti materiali e quando lasceremo questo corpo dovremo lasciare tutto ciò che abbiamo accumulato. Allora perchè preoccuparsi dei confort e della prosperità materiale?

Coloro che non leggono i libri dei nostri *Gaudiya Vaisnava ācārya* come *Srila Bhaktivinoda Thākura* non saranno in grado di spiegarli vividamente. *Swamiji* leggeva sempre quei libri. Se tutti i discepoli si limitano solamente a piangere dicendo: "*Guru, guru, guru*," non comprenderanno questo principio. Se uno pensa che si debba conoscere soltanto il proprio *guru* e che conoscendo *Srila Bhaktivinoda Thakura, Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thākura, il nostro Gurudeva Srila Bhakti Prajñāna Keśava Mahārāja, Srila Visvanatha Cakravarti Thākura, Srila Rūpa Gosvāmi Srila Sanātana Gosvāmī* non si potrà conoscere *Krishna*, pensa in modo offensivo.

Vera e Cosiddetta Predica

Quando *Srila Prabhupāda* visitò Atlanta e le Divinità di *Sri Sri Gaura-Nitai* durante il giorno più importante dedicato alla distribuzione dei libri, un discepolo chiese: "*Srila Prabhupada*, cosa ti dà più piacere?" *Srila Prabhupāda* rispose: "Se ami *Krishna*." In una lettera ai distributori di libri di Los Angeles nel 1974 *Srila Prabhupāda* concluse dicendo: "E' molto bello che voi vogliate salvare il mondo, ma prima di tutto salvate voi stessi."

Srila Bhaktivedānta Swāmi è venuto con lo stesso fine di *Śrī Caitanya Mahāprabhu*, dare quel *prema* che il Signore Stesso è venuto a distribuire, ma penso che solamente delle persone

rare lo riescono a realizzare. *Swamiji* tagliò la giungla della filosofia *mayavada* e delle altre false filosofie ed i devoti si sono uniti a lui in questo; ma non dobbiamo pensare: “Tagliare la giungla è il servizio più elevato in questo mondo." Noi tagliamo la giungla in uno specifico luogo per poter poi costruire un palazzo e risiedervi e quella costruzione è la *bhakti*. Non dovremmo semplicemente continuare a tagliare la giungla per lakh e lakh di vite. Ci sono certamente le giungle ovunque, ma è inutile spendere la nostra vita tagliandole.

Qui *Swamiji* sta insegnando al mondo: *bhakti vina jagatera nahi avasthana*. “Senza questa attrazione d'amore, l'esistenza in questo mondo materiale è inutile.” Inutile. Così tagliare giungle diventa un'attività inutile se il proprio sentimento non è quello di erigere il palazzo della *bhakti* nel cuore dei devoti. Questa è la cosa principale. Non siamo venuti in questo mondo per realizzare molte costruzioni materiali destinate al nostro confort. I nostri *Gosvāmi ācārya* sono molto potenti ed anch'essi hanno tagliato le giungle. Noi però non siamo così potenti. Se ci concentriamo soltanto nel provare a tagliare le giungle dei *sahajiya*, dei *mayavadi* e dei *visayis* (goditori dei sensi), anche se con il proposito di 'fare devoti', diventeremo affetti dalle stesse contaminazioni.

Oggigiorno la gente pensa che la predica sia facile, e distribuire sia più importante che praticare. Ma se uno non conosce gli *sastra* o l'ABC della predica, allora cosa sta facendo? Uno può anche raccogliere molti soldi distribuendo i libri, tenerne un po' per sè e darne un po' alla *matha* (tempio); sebbene egli pensi: "Sono un predicatore molto buono" oppure "Sto predicando al mondo intero", in realtà sta solo prendendo il *maha-prasadam* e vivendo nella *matha*. La sua è soltanto una cosiddetta predica. Se uno non sta realmente praticando,

accadrà che dopo pochi giorni, mesi o anni, riprenderà ancora le cattive abitudini e quando sarà scoperto, verrà cacciato dal tempio o lui stesso lascerà la *bhakti*.

Predicare con successo non è a buon mercato. Se seguite il processo ed avete delle realizzazioni, provate a darle agli altri. L'anima diventa estatica praticando il *bhakti-yoga* e *Krishna* si manifesta nel vostro cuore. Quindi prima dovete essere voi stessi soddisfatti cantando e ricordando, e quando la vostra fede sarà forte, potrete predicare nel modo giusto. *Yeyatma samprasidati*. Altrimenti state imbrogliando e vediamo che in questo mondo quelle persone che imbrogliano gli altri verranno a loro volta imbrogliate da *Krishna*.

Dovreste anche sapere che la pura *vaidhi-bhakti* e l'impura *vaidhi-bhakti* sono differenti. Ciò che facciamo non è *vaidhi-bhakti*. *Sravanam* e *kirtanam* ecc. svolti con la sola intenzione di dare piacere a *Krishna*, è *vera vaidhi-bhakti*. Se siamo concentrati solamente nel fare soldi, non stiamo praticando la *bhakti*. Un puro praticante di *vaidhi-bhakti* è molto raro. Se guardiamo nel nostro cuore scopriremo che stiamo compiendo delle attività per il nostro guadagno e la nostra reputazione. Questa non è pura *bhakti*. Non è neppure pura *vaidhi-bhakti*. Dovremmo provare a seguire la *vaidhi-bhakti*. Ma *Krishna* dice: "Non sono compiaciuto neppure con la vera *vaidhi-bhakti*." Egli rifiuta anche quella. Qual è la *bhakti* pura? Quella in cui si serve *Krishna* in *sakhya, vatsalya* e *madhurya-bhāva* come fanno i *Vraja-vasi*. Associarsi con qualcuno che può insegnarci i veri sentimenti di *Krishna* è molto raro persino a *Bhauma Vrndāvana*.

Praticate il *bhakti-yoga* in modo genuino e poi provate a predicare; altrimenti le vostre parole non avranno potenza e la

vostra predica sarà inefficace. Potreste parlare di *Krishna* nello stesso mio modo, o nello stesso modo di *Srila Bhaktivedanta Swāmi*, ma mentre la gente ascoltava lui ed in qualche maniera ascolta ora anche me, non ascolterà uno che non sta praticando la pura *bhakti*.

Provate a migliorare le cose proprio come *Srila Bhaktivinoda Thākura* ci mostra nella sua biografia. Dopo *Caitanya Mahāprabhu* e dopo i sei *Gosvāmi*, del male si introdusse nella nostra *Gaudiya Vaisnava sampradaya*. Così dovrete migliorare tutte queste cose e poi la *bhakti*, come il puro *Gange*, potrà fluire. Lui provò e anche *Srila Bhaktisiddhānta Sarasvati Gosvami* provò. *Bhaktivedānta Swāmiji Maharaja* ha dato il seme e da quel seme si sono prodotti molti ramoscelli ed anche delle foglie. Sono spuntati anche molti frutti ed ora vediamo che molti frutti acerbi stanno per maturarsi. Dobbiamo controllare che i frutti maturi non vengano guastati, che nessun germe entri per infettarli. Dovreste provare a mantenere tutto puro come lo era a quel tempo e predicare ovunque tutte queste cose. Il nome di *Krishna*, *krsna-prema*. Cos'è *prema*? *Prema* significa che qualsiai cosa gli si opponga si romperà, ma non *prema*. Capite? Qualsiasi cosa opposta che si presenterà per distruggere prema, anche se esistesse un buon motivo per fermarla, non otterrebbe che l'effetto di rafforzare *prema*, questo è un suo sintomo. Se c'è una piccola goccia di *prema* nel nostro cuore, il nostro *prema* aumenterà. Ma a volte vediamo che ciò che sembrava *prema* svanisce, quindi non si trattava di *prema*. Questi sono gli argomenti che vogliano predicare.

Un devoto della Iskcon stava dicendo: "*Prabhupada* non ha detto nulla a proposito di questi argomenti. Ha solamente posto l'enfasi sulla predica." Io gli ho chiesto: "Cosa dovresti predicare? Qual'è il significato di predica?" Allora è rimasto in

silenzio. Dovete sapere cosa è venuto a predicare *Sri Caitanya Mahaprabhu*. Dovreste prima sapere dall'ABC fino a quel punto. Dovete obbedire agli ordini di *Prabhupāda*, ma non pensate: "Abbiamo imparato tutto di *Prabhupada*. Abbiamo ascoltato tutto da *Swamiji* e ora predichiamo."

Dovreste conoscere l'ABC, obbedire ai suoi ordini, cantare il nome e così via, ma questo non è il fine ultimo del suo *śikṣā*. Questo bisogna capirlo. Penso che lui sia venuto per dare la stessa cosa che *Rupa Gosvāmi, Sanātana Gosvami, Jiva Gosvāmi, Visvanatha Cakravarti Thakura* e *Bhaktivinoda Thākura* sono venuti a dare. Non dobbiamo provare a relegarlo nella nostra concezione limitata. Dobbiamo pregarlo di poter acquisire consapevolezza. Provate sempre ad aprire i vostri cuori e con amore rivolgetegli questa preghiera: "Misericordiosamente dovresti rivelarmi ogni cosa nel mio cuore." Poi saremo in grado di predicare sempre di più.

Ora *Srila Bhaktivedānta Swāmi Prabhupada* è nell'*aprakata-lila* e vi sta guardando; vede se state continuando a completare la sua missione puramente e con entusiasmo. Questa è una grande responsabilità perciò dovreste lavorare sempre di più in questa direzione. Qualsiasi cosa materiale, nome, fama, qualsiasi ricchezza o tutte queste cose insieme, non devono smuoverci dal nostro obiettivo di ottenere *prema*.
Nel nostro impegno per il *sadhana* e *bhajana* non dovrebbe esserci spazio per alcun egoismo, se si introducesse dell'egoismo o qualcosa di materiale, avrebbero l'effetto di portarci sempre più distante dal nostro scopo. Così dovremmo provare a divulgare al mondo intero tutti i principi dei nostri *Gosvami*, di *Caitanya Mahāprabhu*, di *Rūpa Gosvami*, di *Sanātana Gosvāmi* e del nostro *Gurudeva*. Questo sarà il servizio migliore.

Siamo tutti una Famiglia: la Gaura Parivara

Durante i suoi ultimi giorni a *Vrndāvana*, *Swamiji* diede istruzioni sul fatto che la politica della non-cooperazione con la *Gaudiya Matha* cambiasse e su come dovevamo invece cooperare. "La guerra è finita." In particolare egli costituì il *Bhaktivedanta Swāmi Charity Trust* con il proposito di "portare unità tra tutti i *Gaudiya Vaisnava*, specialmente tra i seguaci di Sua Divina Grazia *Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura*."

"Mi sento obbligato verso di te perchè scrivi per dire: "Mi è chiaro che sei un grande e potente *ācārya* dell'attuale mondo *Vaisnava*." A volte anche *Sridhara Maharaja* lo affermava. Se tu pensi veramente così, lavoriamo pure congiuntamente. C'è una grande possibilità di predicare il messaggio di *Caitanya Mahaprabhu* in tutto il mondo ed anche in India. Almeno in India collaborando insieme possiamo predicare congiuntamente con molto vigore." (Lettera di SP 9.11.76)
"Ci sono molte società e associazioni di puri devoti e se qualcuno anche possedendo solo una piccola fede inizia ad associarsi con queste società, si vedrà avanzare rapidamente verso il puro servizio devozionale." (Nettare della Devozione di *Srila Prabhupāda*, cap. 19)

Quando incontrai *Swamiji* nel 1947, penso che la maggioranza di voi a quel tempo non era ancora nata. Non c'era Iskcon, egli non aveva ancora fondato la sua società, ma la Iskcon già esisteva. La vera Iskcon non è cosa mortale, qualcosa che nasce e muore, ma è eterna. Non è nata o stata fondata in nessun giorno o ora, non è morta, non si fermerà, nulla di questo le si addice. Esiste da sempre fin dal *Satya-yuga*, prima della venuta di *Krishna*, e continuerà per sempre anche nel futuro. Questa

Coscienza di *Krishna* è essenzialmente costituita di puro amore per *Krishna* e *Rādhika*.

La missione e l'obiettivo di *Caitanya Mahaprabhu* era lo stesso e *Jiva Gosvāmī* la chiamò *Visva Vaisnava Raja Sabha*. La vita e l'anima di questa Iskcon, o della *Visva Vaisnava Raja Sabha*, è di amare e servire *Radha-Krishna* coniugali o *Śri Caitanya Mahaprabhu* Stesso.

Assumendo la forma e la bellezza di *Srimati Rādhikā, Krishna* Stesso venne e propagò questa missione: che siamo parti e particelle di Dio. Se non c'è amore e affetto per *Krishna*, Dio la Persona Suprema, allora siamo come persone morte. Così l'obiettivo e la missione di *Caitanya Mahaprabhu* è l'obiettivo e la missione di *Śrīla Rupa Gosvāmi* e l'obiettivo e la missione di *Rūpa Gosvami* è l'obiettivo e la missione di tutti i nostri *acarya* nella successione disciplica fino a *Srila Bhaktivedanta Swāmī Maharaja.* Questo amore ed affetto per *Rādha Krishna* Coniugali è la vita e l'anima della Iskcon e dell'intero *Vaişnavismo*. *Swamiji* non ha stabilito niente di nuovo. E' lo stesso vino in una bottiglia nuova.

Anche se qualcuno afferma che esiste una differenza tra *Śrīla Bhakti Prajñāna Keśava Mahārāja* e *Srila Bhaktivedanta Swami Maharaja*, questo non corrisponde al vero. Non vi è alcuna differenza. Essi appartengono alla stessa linea disciplica. *Swamiji* predicò in Occidente e il mio *Gurudeva* predicò in India, ma donavano lo stesso messaggio. Il loro amore per *Krishna* è identico. I loro insegnamenti sono identici. Il loro servizio per *Mahāprabhu* è identico. Uno era nell'Associazione Internazionale per la Coscienza di Krishna e l'altro nella *Gaudiya Vedānta Samiti*. Entrambi appartengono alla famiglia di *Caitanya Maháprabhu* (*gaura parivara*), così non è

necessario litigare. Non si dovrebbe mai disonorarli. Dobbiamo seguire le istruzioni degli *ācārya* e provare a sviluppare la nostra coscienza di *Krishna*.

Non ci sono nemici. Non ci sono litigi qui. Siamo tutti *Vaişnava*. Siamo seguaci di *Caitanya Mahāprabhu*. *Swāmiji* in passato parlò duramente, lo ammise e sono stato molto contento quando lo sentii affermare di non voler dare molta importanza a nessun nome di istituzione. Dovremmo provare ad onorare tutti i *Vaisnava* nella linea di *Caitanya Mahāprabhu*, nella linea di *Rūpa Gosvami*.

In realtà l'istituzione è soltanto una, sia che si tratti della *Gaudiya Vedānta Samiti*, dell'Associazione Internazionale per la Coscienza di *Krishna* o di qualunque *Gaudiya Vaisnava*. Ogni istituzione è come un *gana* (gruppo); come c'è il *Lālita-gana*, il *Visakha-gana*, proprio in questo modo. Sono gruppi separati, ma pensano solamente a come servire sempre di più *Krsna* e a come anche gli altri vogliono servire sempre di più *Krishna*. Non hanno egoismi personali, nulla per cui litigare. Analogamente anche noi dobbiamo cooperare gli uni con gli altri e poi saremo in grado di predicare al mondo intero la missione di *Caitanya Mahaprabhu*, la missione di *Krishna*.

Se abbiamo delle particelle di *prema* allora possiamo essere felici e trattarci l'un l'altro come fratelli, come amici, come confratelli e ci sarà priti, affetto amorevole reciproco, in caso contrario non ci potrà mai essere. *Swamiji* non costituì una setta o non aveva una visione settaria. Non ha creato qualcosa per litigare l'uno con l'altro e invidiare tutti.

Egli ci ha insegnato quello che gli altri *ācārya* della successione disciplica hanno insegnato: siamo una sola famiglia e questa famiglia si chiama la famiglia di *Gaura*. Essa include chiunque

sta amando e servendo *Caitanya Mahaprabhu* e *Nityananda Prabhu*, tutti coloro che cantano e ricordano *Rādha* e *Krishna*, *Hare Krishna Hare Krishna Krishna Krishna Hare Hare / Hare Rama Hare Rama Rama Rama Hare Hare*.

Essi appartengono a questa famiglia, la famiglia di *Gaura* e devono essere onorati. Gli si deve portar rispetto e tutto il resto, come appartenenti ad una stessa famiglia. Siano essi *kanistha*, *madhyama* o *uttama*, gli si deve offrire rispetto in accordo al loro livello. Anche se sono tutti discepoli diversi, di *Swamiji*, il vostro *Prabhupada*, oppure discepoli di *Bhaktisiddhanta Sarasvati* e altri, di chiunque, potrebbero essere anche discepoli dei discepoli di *Swamiji*, nessun problema. Siamo tutti in una famiglia: veramente qui ho realizzato questa cosa.

Sto condividendo con voi il Mio amore per Lui

Tutti i dirigenti della Iskcon dovrebbero per favore scusarmi per qualsiasi errore abbia commesso ai loro piedi. Umilmente chiedo perdono ai loro piedi. Non dovrebbero essere arrabbiati con me. Io voglio glorificare *Swamiji* sempre di più, ma per mia sfortuna non capiscono quello che dico. Verrà un giorno, se hanno il cuore puro, sincero, completamente sincero nel servire il loro *Prabhupada*, in cui saranno fortunati da capire queste cose.

Vogliono relegare *Prabhupada*, *Srila Bhaktivedānta Swami Mahārāja* alla loro mentalità limitata. La loro mentalità non è ancora al di fuori di *māya*. Non dico che questo sia valido per tutti, vogliono confinare *Prabhupāda* nei limiti del loro pensiero, vogliono imprigionarlo. Ma lui non deve essere imprigionato. Dovrebbero considerare ciò che noi pensiamo

sia *Prabhupāda*, lui è oltre queste cose, molto oltre. Loro sanno solamente quanto la montagna è alta, ma non quanto và in profondità nel terreno. Dovrebbero conoscerne anche la profondità.

Sebbene abbia spiegato anche in precedenza tutte queste cose, alcuni devoti non hanno capito. Mi dicono: "Tu non stai glorificando il nostro *Gurudeva*." Ma lui è anche il mio *Gurudeva*, non solo il loro. Io sto condividendo con voi il mio amore per lui, per darvi l'opportunità di ricevere più misericordia. Lui mi ha dato una speciale opportunità di servirlo e così io sto offrendo qui il mio puspanjali di cuore ai suoi piedi di loto.

Srila Swami Mahārāja voleva che noi avanzassimo nella Coscienza di Krishna

Śrila Narottama Thakura dice nelle sue preghiere: "Senza servire *Krishna* rimango sfortunato e in questa vita non l'ho servito. Sono sempre assorto in attività materiali inutili al fine di accumulare proprietà, ma non sono felice. Sebbene i miei propositi materiali siano come il veleno, ho lasciato il nettare della *bhakti*, *krsna-prema*, per essi. Dovrei morire.

Perché sono ancora vivo? Perchè mi mantengo ancora in vita?" Anche noi dobbiamo pensare così. “Se non servo e non faccio il *sādhana-bhajana*, qual è lo scopo di questa vita? La forma umana è potenziata di maggiori facoltà di quella animale per intraprendere la vita spirituale. Sebbene abbia un'intelligenza maggiore e l'opportunità di avere buona compagnia, io la rifiuto e prendo il veleno. Allora perchè non muoio? Il Signore *Brahmã* mi ha creato con un cuore più duro della pietra, questo è il motivo per cui non muoio."

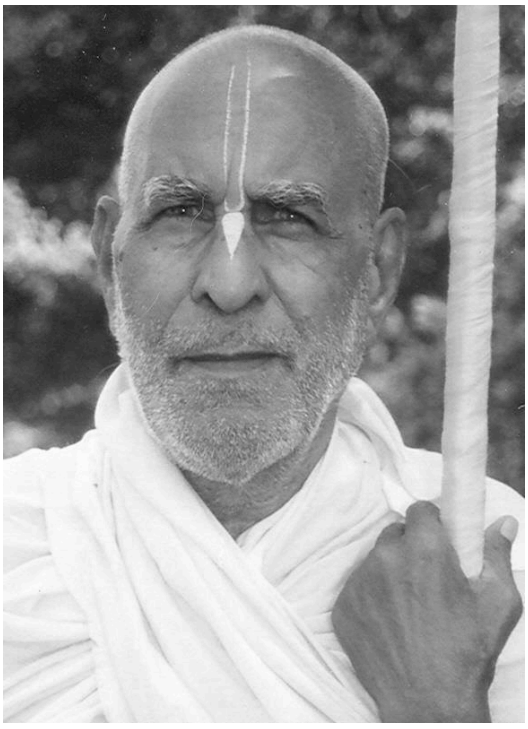
Prima di andare a riposare ogni sera, dovremmo considerare quanto avanzamento spirituale abbiamo compiuto. "Oggi la mia fede è aumentata? La mia cognizione di *Krishna* e il mio servizio a Lui sono aumentati?" Ogni sera lo facciamo per i nostri affari, quando chiudiamo il negozio o l'ufficio, calcoliamo quanto abbiamo guadagnato o perso. Similmente *Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Prabhupada* usava dire che ogni sera dovremmo calcolare se la nostra *bhakti* è aumentata, se è allo stesso punto oppure se è diminuita. Ogni giorno dovremmo farlo. Se la compagnia che abbiamo è buona, essa aumenterà, e se non è buona diminuirà. Se è stata *asat-sanga* (associazione materiale) avremo gusto per il godimento dei sensi, se è stata *sat-sanga* (buona associazione) al nostro stesso livello ed anche *visayi-sanga* (associazione di goditori dei sensi), significa che il nostro servizio è esterno e che abbiamo anche gusto per il godimento materiale.

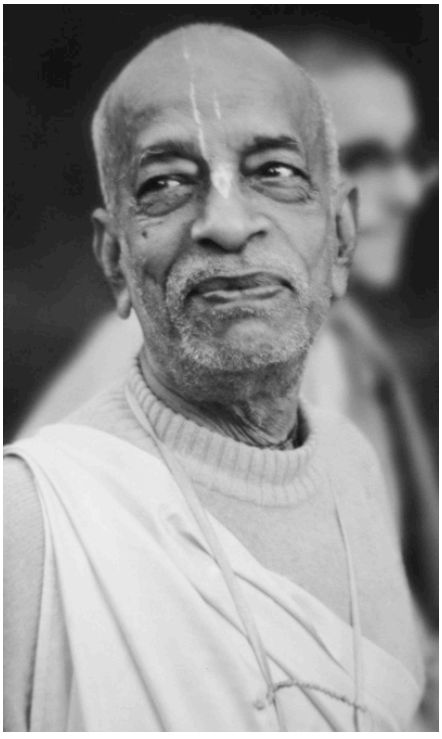
Supponiamo di aver preso l'iniziazione dodici anni fa o ventiquattro anni fa. Ora dovremmo calcolare la crescita del nostro servizio a *Krishna*. Il nostro *sādhana-bhajana* è lo stesso di quando eravamo all'inizio? E' diminuito o si è sviluppato? Se consideriamo sinceramente questo punto, possiamo progredire abbastanza facilmente. Se non abbiamo fatto molto progresso da quando ci siamo uniti alla missione, se abbiamo del gusto per *visaya* e se accettiamo *asat-sanga* e *sat-sanga* contemporaneamente, questo significa che abbiamo compiuto delle offese. Dobbiamo sapere allora che la nostra *bhakti* sta diminuendo.

Penso che possiate comprendere questo. Quando siete arrivati dal vostro *Gurudeva* all'inizio eravate entusiasti. Similmente con la buona associazione manterrete il vostro entusiasmo. Se non avete entusiasmo è dovuto alla cattiva associazione, alle

offese e alle *anartha*. Dovrebbe essere fatto un tentativo per correggere la situazione. Un ragazzo non può restare nella stessa classe per vent'anni. Se succede significa che non è veramente in classe. Al posto di studiare, gioca a calcio, criket e così via e frequenta cattive compagnie. In realtà non è a scuola. Dovremmo calcolare il nostro progresso altrimenti non possiamo crescere.

Servendo sempre *suddha-guru*, *suddha-vaiṣṇava*, *suddha-nāma* e impegnandoci nelle pratiche devozionali in breve sarete dei puri devoti. Non dovreste concedere tempo alle *anartha* e *aparadha*. In altre parole dovete essere così impegnati da non aver tempo per indugiare sulle *aparadha* e *anartha* del passato, nè aver tempo per farne di nuove. Con un sentimento di servizio per *Sri Guru, Sri Krishna* e i *Vaisnava* e con la comprensione che questo nome è *Krishna* Stesso, uno dovrebbe servirLi cantando giorno e notte. Se serviamo e ascoltiamo coloro che cantano *suddha-nāma*, il nostro canto di *nāmaparadha* e *namabhasa* se ne andrà e verrà il puro nome.





"Il nostro primo incontro fu durante una lezione data dal mio Gurudeva. Un devoto grhasta era alla porta in fondo e Gurudeva, dopo averlo visto, mi chiese di portarlo davanti. Era una grande assemblea. Quel devoto esitava a farsi avanti ma Gurudeva insistette che venisse subito davanti. Guardai il mio Guru Maharaja e silenziosamente gli chiesi: 'Chi è costui?' Al che mi rispose: 'E' Abhaya Carana Babu, un discepolo molto caro a Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Prabhupada. Devi prendere nota di lui, devi ascoltare da lui e dovresti servirlo.'"

IL MIO SIKSA-GURU E PRIYA-BANDHU

In questa sezione Srila Narayana Maharaja ricorda i suoi primi anni di associazione con Srila Prabhupada prima che andasse in Occidente e i suoi giorni finali con Lui a Vrndavana prima che entrasse nei nitya-lila.

"Iniziai a servirlo nel mio cuore con tutto me stesso"

Memorie del primo incontro

Swāmī Mahārāja era un carissimo amico del mio *Gurudeva*. A quel tempo era un *grhasta*, molto bello. Nel 1940 dopo la partenza di *Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Prabhupāda*, quando ci fu la scissione della *Gaudiya Matha* (un gruppo voleva far arrestare i *Vaisnava* più anziani ma poi il caso fu archiviato), il nostro *Gurudeva* visitò la casa della famiglia di *Swamiji* ad *Allahabad*. Rimase là con lui per quattro mesi. Divennero sempre più vicini e affezionati l'un l'altro. Discutevano sempre della *Bhagavad-gitā* e di tutti gli altri argomenti che riguardano il *guru-seva*. Il mio *Gurudeva* usava parlarmi di questo suo confratello, *Abhaya Carana Babu*. Mi diceva sempre come lui fosse così caro a *Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati* fino dall'inizio. Mi disse anche come il suo *Gurudeva* voleva che *Swāmiji* scrivesse degli articoli per l'*Harmonist*. Avevo già sentito parlare molto di lui, che era un caro amico del mio *Gurudeva* e che era un buon scrittore e un devoto qualificato. Non lo avevo ancora visto di persona, ma vederlo con le orecchie è più forte che vederlo con gli occhi.

Ero a Calcutta come servitore personale del mio *Gurudeva* nel 1947. Era l'inaugurazione di una nuova succursale della *Gaudiya Vedānta Samiti* a Ghosh Para Lane. Molti *Vaisnava* come *Srila Sridhara Maharāja, Srila Jajavara Mahārāja, Srila*

Puri Mahārāja e *Srila Tirtha Mahārāja* erano presenti. Molte persone vennero per vedere il mio *Gurudeva* per incontrarlo. Per risolvere molte cose sia materiali che spirituali, venivano dal mio *Guru Mahārāja*.

Il nostro primo incontro fu durante una lezione data dal mio *Gurudeva*. Un devoto grhasta era alla porta in fondo e *Gurudeva*, dopo averlo visto, mi chiese di portarlo davanti. Era una grande assemblea. Quel devoto esitava a venire avanti ma *Gurudeva* insistette che venisse subito davanti. Il mio *Gurudeva* gli diede molto rispetto e lo fece sedere al suo fianco sulla piattaforma. lo guardai il mio *Gurudeva* chiedendo in modo discreto: 'chi è costui?'. Al che mi rispose: "E' *Abhay Carana Babu*, un discepolo molto caro a *Srīla Bhaktisiddhānta Sarasvati Prabhupāda*. Devi prendere nota di lui, devi ascoltare da lui e dovresti servirlo."

A quel tempo io solevo cucinare per tutti i *Vaisnava*: colazione, pranzo, cena, tutto. *Swāmiji* mi guardava e ne era molto impressionato. Era così felice nel vedere il mio servizio al mio *Gurudeva*. Mi fece delle domande, da dove venivo, quando mi ero unito alla missione e fu molto contento delle mie risposte. Anch'io fui molto impressionato ed attratto da lui. Come indicò nelle sue lettere, dal primo momento che lui mi vide ci fu dell'affetto tra di noi. Da quella volta iniziai a servirlo col mio cuore e con tutto me stesso.

A quel tempo, nel 1953, iniziammo a stampare le nostre riviste, il *Gaudiya Patrika* e il *Bhagavata Patrika*. Il nostro *Gurudeva* chiese a *Swami Maharāja*: "Voglio stampare una rivista in lingua bengali e in altre lingue. Voglio che tu scriva degli articoli per queste riviste." In precedenza aveva scritto degli articoli per l'Harmonist e anche a quel tempo continuava a

scrivere molti meravigliosi saggi, spiegazioni della *Gitá* e tante altre cose. Scriveva così meravigliosamente da ricevere l'apprezzamento di tutti. Egli sfidava tutto quello che era contrario alla *pura bhakti*; specialmente la *'Murgi Mission*'. Lui chiamava cosi *Ramakrsna* perchè mangiavano galline. Il nostro Guru *Maharāja* gli chiese di scrivere altri articoli come quelli, per riformare i *samskara* e le istituzioni religiose.

Srila Vamana Mahārāja nominò *Swami Mahārāja* capo editore, il *sanghapati*. *Sanghapati* significa capo del dipartimento editoriale, editore capo. Anch'io ero nel *sanga* editoriale per la rivista in Hindi *'Bhagavata Patrika'*. Lui di solito preparava degli articoli in Bengali e a volte anche in Hindi. In genere scriveva in Bengali, ma quando scriveva in Hindi dovevo rivederlo io perchè non era la sua lingua madre. Io correggevo o traducevo i suoi scritti. Alla fine imparò a scrivere in Hindi, ma quello che scriveva per il *Gaudiya Patrika* in Bengali, io lo traducevo in Hindi per poi essere stampato nel *Bhāgavata Patrika*. *Swami Mahārāja* continuò a scrivere per le nostre riviste per molti anni. Alcune delle edizioni originali sono ancora oggi conservate alla nostra *matha*.

"Per favore vieni a vivere qui per sempre"

Associandoci insieme a Mathura

Il mio *Guru Mahārāja* ed io eravamo qui quando *Šrila Prabhupāda*, o *Abhaya Carana Prabhu* come era conosciuto a quel tempo, arrivò alla *Kesavaji Gaudiya Matha* di *Mathura*. Io lo abbracciai e lui abbracciò me. Gli dissi: "*Prabhu*, non ti lascierò andare da nessun'altra parte. Resta qui a leggere la *Bhagavad-gita* e tutto il resto. So che non c'è nessuno che si prende cura di te. Io mi prenderò cura di te. Per favore rimani a vivere qui per sempre. Non voglio che tu te ne vada via." Fu

molto felice. lo gli assegnai una stanza adiacente alla mia. C'erano solamente due stanze: la mia e la sua. A quel tempo non c'era il *mandira* nella nostra marha. A quel tempo era diventato povero. Non aveva nulla da mostrare per dire: "Questo è mio." Aveva solamente il suo corpo e l'*atma*. Non aveva *paisa*, nulla, solamente delle copie di '*Back to Godhead*', la *Gita* e tre o quattro volumi dello *Srimad Bhagavatam*. Questo è tutto conservato nella nostra libreria. Aveva solamente quelle cose. Nessuna coperta, nessun baule, nulla. Fu così contento e anche *Guru Mahārāja* fu contento quando venne a stare con noi.

Di solito scherzavamo insieme. Fin da ragazzo io scherzavo con tutti. Lui era per me come un amico non c'era *aisvarya*. Era molto più anziano di me. In età e in ogni altra cosa era uguale al mio *Gurudeva*. Era una persona molto rispettabile, una persona educata. Io non ero educato e non lo sono ancora oggi poichè non ho qualità. Ancora non so perchè mi amava e mi dava così tanta misericordia. Non trovavo nulla in me. Perchè anche oggi vedo tante belle persone con buona memoria e tutti i tipi di virtù e qualità che mi apprezzano? Non so. Lui mi onorava allo stesso modo.

Io scherzavo con lui dicendo: "Tu vorresti amare i tuoi figli e tua moglie, ma loro non vogliono." Uno dei suoi figli gli era contrario ed un altro gli era in qualche modo d'aiuto, ma non voleva servirlo. Così io dicevo: "Perchè non accetti il servizio di tutti noi? Non devi tornare indietro. Andrò di porta in porta e farò in modo di procurarti il pane e tutto il resto."

Noi scherzavamo insieme al riguardo di molte cose. Come faccio ancora oggi. A lui piaceva molto scherzare. Quando rideva era molto dolce. Rideva in un modo tutto speciale, con

un leggero sorriso. Giocoso. Le sue labbra si aprivano solo leggermente, non molto.

Spesso veniva nella mia stanza. Facevamo molte discussioni. Parlavamo della *Prahlada-caritra* e del Decimo canto dello *Srimad-Bhāgavatam*. Leggevamo molti di quei libri insieme. Lui discuteva profondamente delle cose che poi scriveva nel *Gaudiya Patrika*. A volte eravamo con uno, due, tre o cinque discepoli del mio *Gurudeva*. Venivano anche degli alti ufficiali o importanti gentiluomini di solito ad ascoltarlo. Essi dicevano: "*Swāmijī* è una persona molto erudita!" Tutti lo glorificavano.

Lui leggeva lo *Srimad-Bhāgavatam* parola per parola come ha poi fatto dando la spiegazione nello *Srimad-Bhāgavatam* e nella *Caitanya-caritāmſta*. Durante i nostri discorsi io non accettavo tutto, ponevo domande su domande, persino al mio *Gurudeva*. Quello che dicevano, io lo accettavo ma con la logica, come sastra-pramana, non ciecamente. lo ponevo molte domande. Gli altri discepoli di *Srila Bhaktisiddhānta Sarasvati Prabhupāda* a volte non riuscivano a rispondermi. Mi dicevano: "Và dal tuo *Gurudeva* lui soddisferà e placherà la tua sete, gli altri non possono." Con quel sentimento volevo sempre andare in profondità alle cose. Non potevo accettare nulla senza prima aver fatto molte domande. Di solito ascoltavo tutto molto pazientemente ma non accettavo ciecamente. Anche *Swāmiji* era così. Il nostro *Guru Mahārāja* e lui erano degli uomini molto logici. Con una potente logica spiegavano tutte le cose.

Alla sera facevamo il sundara-arati insieme. Lui suonava sempre la *mrdanga* in modo esperto e io suonavo i *karatala* e cantavo. A lui piaceva molto come cantavo e mi chiedeva sempre di cantare. Alcuni chiedevano: "Perchè anche *Swāmiji*

non canta, anche lui ha una voce bellissima." Io rispondevo: "Ci sono state volte in cui interrompeva il canto perchè piangeva troppo." Proprio come nelle sue cassette registrate, ho sentito, gauranga bolite habe, vande rupa sanatanau. In molti kirtan piangeva, aveva molto sentimento e piangeva.

"Devi fare cose molto più importanti"

Sannyasa

Avvenne nel 1959. Parlavamo e lui diceva: "Quando *Prabhupāda* mi diede l'iniziazione io lessi uno *śloka* dello *Srimad-Bhagavatam: "yasyaham anugrnami harisye tad dhanama sanaih...*", "*Krishna* porta via tutto a colui che si rifugia in Lui e riceve la Sua misericordia; *Krishna* porta via tutta la sua ricchezza, tutto ciò che possiede e lo trasforma in mendicante. Allora egli dovrà piangere, piangere e piangere ancora ed ancora." Quando sentii questo verso ebbi paura di diventare un mendicante. Non ho mai cessato di cantare, ricordare e fare servizio devozionale. Ecco perchè ho perso il mio impiego alla Bengal Chemicals. Anche se ne avevo timore, tutto ciò che ho fatto per diventare ricco è fallito."
Lui era stato il direttore della Bengal Chemicals ed era così esperto che fece una ditta sua, ma anche quella fallì. Arrivò ad Allahbad e aprì un negozio molto grande dove Indira Gandhi e Jawarhlal Nehru di solito andavano ad acquistare. Ma dopo un po' di tempo anche quello fallì. Intraprese poi ancora altri piccoli affari, ma tutti fallirono. Allora venne qui. Di solito ci siedavamo vicini e lui diceva: "Ciò di cui avevo paura ora mi è piombato addosso, ora vedo che non posso fare queste cose ed avere successo." Io gli rispondevo: "Non devi più farle. Non sei una persona che ha a che fare con questo mondo. Devi fare delle cose molto più importanti. *Krishna* e il tuo *Gurudeva*

vogliono che tu realizzi molte cose. Sei talmente qualificato da poter predicare nei paesi occidentali."
Più tardi, quando il mio *Gurudeva* arrivò da *Navadvipa* gli dissi: "*Abhaya Babu* è tuo amico. Lui ti obbedirà perchè tu sei più anziano." *Guru Mahārāja* era un *sannyasi* e *Swāmiji* era un uomodi famiglia, *grhastha-vesa*. Chiesi al mio *Gurudeva* di fare pressione affinchè accettasse *sannyāsa*. Allora *Gurudeva* lo chiamò e gli disse: "*Nārāyaṇa Mahārāja* e tutti gli altri ragazzi dicono che tu dovresti prendere *sannyāsa*. Anch'io sono di questa idea. Devi prendere *sannyāsa*, ciò sarà molto proficuo."

Lui fu d'accordo ad accettare *sannyāsa* e preparammo tutto per il giorno dopo. Era l'auspicioso giorno di *Visvarūpa Mahotsava*. *Swamiji* chiese: "Come mi devo preparare?" Io risposi: "Non preoccuparti, preparerò tutto io." Così preparai il *bahir-vasa*, l'*uttariya* e un *danda* con le mie mani. Gli insegnai come indossare tutte queste cose. Il fuoco dello *yajna* fu fatto qui. Il nostro *Guru Mahārāja* venne e anche *Akincana Krsnadāsa Babaji Mahārāja* venne. *Sesasayi Brahmācari, Kunja-bihari Brahmācari* e molte altre persone erano là presenti. Oggi molti di quei devoti se ne sono andati. Anche *Sanātana Prabhu* prese *sannyāsa* con *Swamiji* e diventò *Bhaktivedānta Muni Maharaja*. Aveva novant'anni ed aveva detto a *Swamiji*: "Se acconsenti a prendere *sannyāsa* allora lo prendere anch'io." Anche lui non è più con noi, si è riunito a *Krishna* nel suo servizio.

Io recitavo i *mantra* dello *yajna*. *Akincana Krsnadāsa Babaji Mahārāja* iniziò a cantare *Hare Krishna Hare Krishna, Krishna Krishna Hare Hare, Hare Rama Hare Rama, Rama Rama Hare Hare. Swāmīji* aveva chiesto che il *Krsna-nāma*, il *kirtan* dell'*Hare Krishna maha-mantra*, fosse cantato continuamente. *Guru Mahārāja* poi gli diede il *sannyāsa-mantra*.

Alcuni pensano che il fatto di accettare *sannyāsa* non abbia molto valore o non sia molto importante; invece è così importante. Penso che se lui non avesse preso *sannyāsa* forse non avrebbe fatto ciò che ha fatto nei paesi occidentali. *Swami Mahārāja* stesso lo ha affermato nel suo Nettare delle Istruzioni. In India tutti hanno molto onore per i *sannyasi*. Nel *sannyāsa* uno lascia qualcosa per ottenere tutto. Come viene spiegato nello *Srimad-Bhāgavatam*: '*mukunda-seva-vrata*'. Un *sannyasi* pensa: "Amo soltanto *Krishna* e *Srimati Rādhārani*. Non conosco nient'altro." Il *sannyāsa-mantra* è molto d'aiuto nel *bhajana* del *gopi-bhāva* che *Rūpa Gosvāmi, Raghunātha dāsa Gosvāmi* e tutti gli altri *Gosvāmi* hanno provato a darci. Penso che il *gopi-bhāva* sia superiore a tutte le cose migliori. Dare *śraddha*, dare *harināma*, dare il *Brahma-gayatri* e dare il *gopi-bhāva*, tra queste qual è la più importante? Penso che tutto sia subordinato al *gopi-bhāva*. E' la *svarupa-laksana*. *Caitanya Mahāprabhu* venne per dare questo. E' molto importante. Non pensate sia un punto minore. Così *Guru-Mahārāja* gli diede il *gopi-bhāva-mantra* e il *sannyāsa*.

"Sempre come cari amici"

Giorni di Intimità al *Radha Damodara Mandira*

Eravamo confratelli prima di tutto come *sannyasi*. Lui era un discepolo *sannyāsa* del suo confratello *Srila Bhakti Prajñāna Keśava Mahārāja*. Io avevo preso *sannyāsa* prima di lui nel 1954 e lui prese *sannyāsa* nel 1959. Tuttavia io lo trattavo e mi comportavo come con il mio *śikṣā-guru*, ma *Swāmiji* non mi trattò mai come discepolo. Sempre come un caro amico, sedendoci sullo stesso seggio, cantando, ricordando, facendo il *kirtana*, a volte facendo *chapati*. Di solito lui spianava i *chapati* ed io li mettevo sul fuoco e poi li offrivamo. Ci siedavamo sullo

stesso letto insieme. Io gli diedi il mio *chadar* perchè non aveva *chadar* da mettere. C'era solamente una copertina strappata. Fui fortunato di poterlo servire così, al Tempio di *Radhā-Damodara.*

Al *Radha-Damodara* per la maggiorparte del tempo lui scriveva lo *Srimad-Bhagavatam* e altri articoli, s'impegnava molto. Quando lo visitavo, lo assistevo. Anch'io ero editore del *Bhagavata Patrika* e quindi avevo poco tempo. Di solito andavo solamente là, non dappertutto insieme a lui. Prendavamo *prasada* con i *gosvami* del *Radha-Damodara*. A volte facevamo il *parikrama* del *Radha-Damodara* insieme, andavamo al *samadhi* di *Jiva Gosvāmi,* di *Krsnadasa Kaviraja Gosvami* e specialmente a quello di *Rupa Gosvami*.

Fin dall'inizio lui aveva una forte *sankalpata*, determinazione, per andare in occidente. Aveva coltivato questa idea già da lungo tempo. *Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Prabhupada* ed anche il mio *Guru Maharaja* gli avevano detto di predicare là. Ecco perchè traduceva in inglese la *Bhagavad Gita* ed altri libri. Scrisse con grande determinazione soltanto per quello scopo. Non aveva nessun dilemma sul cosa fare. Ma quando risiedeva al tempio del *Radha-Damodara* nel suo piccolo *kutira*, non aveva soldi, era al verde. Cosi pensava e si preoccupava su come sarebbe riuscito ad andarci. Lui pregava *Radha-Damodara* di portarlo in occidente.

"Allora presi la polvere dei suoi pieti e la misi sulla mia testa"

Preparativi e partenza per l'America

Swami Maharaja rimase a Delhi per un po' prima di partire per l'America. Aveva pubblicato tre volumi dello *Srimad*

Bhagavatam. Quando stava stampando e distribuendo i suoi libri, risiedeva là. Molte volte anch'io andavo là per stare un po' con lui. Stavamo insieme nella sua stanza al tempio di *Chippiwada Radha-Krishna*. Lui voleva predicare anche a Delhi. In seguito, quando ritornò dall'America, mi mandò là a predicare.

Quando *Swamiji* era in procinto di partire per l'occidente, mi mise al corrente di tutti i suoi piani di viaggio. Mi disse che gli era stato donato un biglietto a Bombay su una nave da carico. Mi chiese di andare con lui. Gli dissi che non potevo andare senza il permesso del mio *Gurudeva* il quale mi aveva chiesto di dirigere la *matha* di *Mathura*. Lui mi disse: "Ora vado". Allora presi la polvere dei suoi piedi e la misi sulla mia testa. Moltissime volte, anche prima di partire, mi chiese di scrivergli e di mandargli i suoi libri. Venne e mi salutò.

"Lo tenne come un seme dentro di sè, altrimenti non avrebbe potuto predicare"

Gli ultimi giorni a *Vṇdavana*

Swāmiji stava lasciando il corpo. Sicuramente era in *madhurya-rasa*. Perchè non in sakhya-rasa come potrebbero dire altri? Non nego questo, perchè nel *madhurya-rasa* c'è tutto. Nel *madhurya-rasa* sono inclusi tutti gli altri *rasa, vatsalya-rasa, sakhya-rasa*. Così è possibile che tutto fosse in lui. Non fu mai privo di *sakhya-rasa*. Ma *Swamiji* era certamente in *madhurya-rasa*, perchè il suo *sannyasa-guru*, il mio *gurudeva*, gli diede il *gopi-bhava-mantra*. Era certamente in *madhurya-rasa* perchè era come *Rupa Gosvāmi, Jiva Gosvami, Srila Bhaktivinoda Thākura*, lo si capisce da ogni spiegazione che ci ha lasciato nei suoi libri, era sicuramente in *madhurya-rasa*.

Potete vedere il suo *prema*? Lo avete realizzato? Era in quel sentimento ma non lo esternò. Lo tenne come un seme dentro di sé. Altrimenti non avrebbe potuto predicare. Per questo motivo doveva nascondere tutti i suoi veri sentimenti. Internamente si manifestavano se c'era *uddhipana* (stimolo). Quando andò in occidente c'era *uddhipana* per la predica. "Questo corpo materiale non è il vero sè; la *Gita*, *Jagannath* e tutto il resto." Venne a *Vrndāvana* per sperimentare tutte queste cose ascoltando e cantando sempre *Hare Krishna, Hare Krishna.* Alcuni potevano vedere il suo sentimento mentre altri possono non averlo realizzato. Ci ha detto: "La mia casa è *Vrndāvana*." Casa significa la cara casa, la vera casa. A *Vrndāvana* lui lo realizzò. Quando realizzò ciò divenne silenzioso e non disse più nulla. Il suo prema era all'interno ma non si manifestava. Altrimenti sarebbe impazzito e la predica si sarebbe fermata. Un *rasika-bhakta* sperimenta il suo corpo *vastu-siddhi*. A volte si manifesta in questo corpo. A volte avviene così, ma alla stessa maniera di *Caitanya Mahaprabhu*, lui lo controllava quando le *vijatiya* (persone non qualificate) si avvicinavano.

"Lacrime scendevano dai suoi occhi cosi dolcemente. Si stava comportando come se na fosse un buon Vaisnava"

L'incontro Finale: 13 Novembre 1977

Quando arrivai era silenzioso e c'erano dei ragazzi che cantavano *Hare Krishna, Hare Krishna* ed alcuni *sannyāsi* e altri mantenevano il silenzio. Improvvisamente aprì gli occhi e fece così (indicandomi con gli occhi di avvicinarmi). Era così entusiasta prima della morte, prima dell'ingresso nei *krsna-lilā*. Non parlava, ma quando mi vide era così felice.

In quel momento era molto malato. Disse ai suoi *sannyāsi* più anziani e ad altri là presenti: "Voglio incontrare solamente *Narayana Maharaja*." Allora loro vennero da me e mi chiesero: "*Srila Prabhupada* ti vuole, per favore vieni." Mi recai da lui subito, immediatamente. Cantavano molto lievemente a bassa voce il *mantra Hare Krishna* nel tono di *Prabhupāda*.
Tutti potevano vedere che *Prabhupada* ora non parlava. Nessuna parola. Io feci *pranam* a lui, *santya-pranam*, poichè avevo visto che c'erano molte persone presenti e non c'era spazio per fare i *pranam* completi. Allora lui mi vide e subito mi disse: "O, *Nārāyaṇa Mahārāja* è venuto." Voleva che mi sedessi ma io andai da lui. Lui provò a sedersi ma io misi le mie mani avanti e dissi: "Per favore resta disteso sul letto, io siederò qui." Subito mi ordinò, non ordinò ma mi pregò di andare vicino al letto, molto più vicino e disse: "Voglio parlarti." Volle che mi sedessi vicino all'orecchio. Velocemente disse agli altri: "Portate una sedia." Cosi presi la sedia e mi sedetti più vicino al suo orecchio.

All'inizio cominciò a piangere. Si era sciolto. Dal profondo del cuore mi disse: "*Narayana Mahārāja*, puoi scusarmi? Sento che c'è un motivo." lo gli dissi: "Tu sei il mio *śikṣa-guru* e un puro *Vaişnava*. So che non puoi fare nulla che non sia sulla via della *bhakti*. Così so che non hai fatto niente per cui devi essere scusato." Lui rispose: "Allo scopo di predicare ho detto così tante cose che possono non essere giuste. In una delle mie lettere anche, vedrai che ho risposto con forza, la risposta a quella lettera qualcuno l'ha resa nota a tutti. Ho detto ai miei discepoli delle cose che non avrei mai dovuto dire: 'noi stiamo facendo *prachar* e loro (i miei confratelli) no; loro sono *kanistha adhikari* e non predicano.' Veramente non avrei dovuto, l'ho fatto per predicare, per tentare di renderli (i miei

discepoli) qualificati e allontanarli dalle deviazioni. Di agli altri che ho compiuto questa offesa e chiedigli per favore di scusarmi. Provo molto dispiacere per questo." *Swamiji* ricordava queste cose.

In alcune circostanze i discepoli nella linea di *Śrīla Bhaktisiddhānta Sarasvati Thakura Prabhupāda* avevano manifestato il volere che nessuno avrebbe dovuto accettare il nome *Prabhupāda*. Sentivano di dover riservare questo onore solamente per *Srila Bhaktisiddhānta Sarasvati Thakura*. Alcuni di quei discepoli di *Prabhupāda* si sentirono in qualche modo offesi. Così *Swamiji* aveva spiegato: "Io non l'ho fatto, ma i miei discepoli lo hanno fatto. E' sbagliato?"

C'erano anche altre cose forti che lui disse: "Nessun *Gaudiya Vaisnava* mi sta aiutando, prendono solo *maha-prasada* e dormono. Non predicano, non fanno nulla, si nascondono. A me lui aveva detto: "Sto predicando nel mondo intero ma loro non fanno nulla per aiutarmi." Ora in quel momento lui ricordava tutto questo. "Non avrei dovuto dire così."

In quel momento molti dei suoi discepoli *sannyasi* erano li attorno mentre lui faceva queste considerazioni, così molti stavano guardando. Lui disse: "Non avrei dovuto dire tutte queste cose ma per la predica delle parole sono uscite." lo risposi: "Anche noi facciamo così. Così non hai sbagliato, penso che tu non abbia fatto nulla di sbagliato. Tu hai detto ciò solo per il beneficio della predica e per servire il tuo *Gurudeva*. Siamo tutti indebitati con te. Non c'è questione. Conosciamo la predizione della *Caitanya-caritamrta*: "*prthivite yaca nagaradi gram*". E' un miracolo. Hai diffuso le Sue glorie ovunque. Penso che non hai fatto nulla di sbagliato. Non c'è nulla di cui scusarti. Ma riferirò la tua richiesta ai *Vaisnava* anziani e ci

sarà pace." Lacrime vennero dai suoi occhi, così dolcemente. Stava comportandosi come se non fosse stato un buon *Vaisnava*. Era come *Narottama dāsa Thākura* e *Srila Bhaktivinoda Thakura*.

Disse: "*Śrila Bhaktisiddhanta Sarasvati Prabhupada* ha detto che dovevamo predicare in Europa ed in America. Quello era il suo desiderio. Ed un altro suo desiderio era di lavorare insieme uniti nella predica. Io non ho perso un singolo momento. Ho fatto del mio meglio ed in qualche modo è stato un successo." La sua voce era interrotta dall'emozione. "Se potessimo lavorare congiuntamente, allora come *Sri Caitanya Mahaprabhu* disse: il *sankirtana* ha grandi possibilità."

In quel momento lui mi disse: "Come a dei bimbi, io ho detto loro di non mischiarsi con gli altri, i *Gaudiya Vaisnava*, i miei confratelli, i discepoli di *Prabhupāda*. C'erano sicuramente delle ragioni. C'erano dei devoti non qualificati tra i confratelli che hanno fatto delle cose sbagliate. Ecco il perchè, per salvare i miei giovani discepoli da quella influenza, questa è la ragione per cui l'ho fatto." lo risposi: “Dal mio punto di vista penso che sia stato giusto. Per il beneficio della predica qualcosa del genere può essere detta. Penso che tu sia il mio *śikṣā-guru*. Qualunque istruzione tu mi dai, io la seguirò con assoluta sincerità. Non c'è nulla per cui ti debba scusare anzi, dacci le tue benedizioni. Ne abbiamo bisogno. Se qualcuno si è sentito offeso dalle tue azioni, è un suo errore. Devi stare tranquillo.'

Dopo questo lui aggiunse: "Voglio che tu ti prenda cura di tutti i miei discepoli." Me lo dis- se in bengali. "Voglio che siano dei devoti buoni e qualificati.” Voglio che tu li aiuti tutti." C'erano tanti discepoli di *Swāmīji* là, così in *bengali* lui disse: “Ho preso nella mia rete tante scimmie occidentali. A volte litigano come

loro. Sono ancora molto giovani ed inesperti, così ti chiedo, che dopo la mia partenza tu li aiuti in ogni aspetto." Io esitai, considerando che l'ordine veniva dal mio *sikṣā-guru* e tutte le sue implicazioni." Prese entrambe le mie mani nelle sue e mi guardò profondamente chiedendomi di promettere di aiutarli. Io gli dissi: "Ti prometto che in accordo alla mia abilità e al mio *Bhaktisiddhanta-tattva*, sarò sempre pronto ad aiutarli come tu hai chiesto."

Dopo questo io dissi ancora: "Vorrei dire loro qualcosa ed è..." *Swami Mahārāja* subito fu ispirato e disse loro: "O, venite tutti qui." Chiamò tutti gli altri: "Venite vicino e ascoltate *Nārāyana Mahārāja*. Dovete tenere nel vostro cuore ciò che lui vi sta dicendo." Allora io dissi a tutti: "Non pensate che *Swāmīji* vi stia lasciando qui in questo mondo, lasciando il corpo. è eterno. Lui è un autentico *guru* e *Vaisnava*. Dovete provare a predicare la sua missione sempre più entusiasticamente. Ma se vi occupate di cose materiali, vi troverete a litigare per il nome, la fama ed il guadagno materiali. Non seguirete gli insegnamenti, *śikṣā*, di *Swāmīji*. Non seguirete la sua missione. Allora sbaglierete. Non seguite il vostro *swartha*, il vostro interesse personale. Abbandonate queste cose. E per predicare la sua missione e servire *Swāmiji*, dovreste unirvi a tutti i devoti. Non cercate motivi futili per poi litigare kon gli altri. Non cercate dei piccoli errori negli altri per poi poterli allontanare da questa missione. Provate a comportarvi come amici, con fratellanza e poi potrete predicare. Se avete delle difficoltà con tutte queste cose allora, come *Swamiji* mi ha detto, mi ha chiesto, potete venire da me ed io proverò ad aiutarvi dal cuore, dal profondo del mio cuore." Tutti mi ascoltarono. E' stato registrato su cassetta, ma ora non mostrano tutto questo.

In seguito *Swamiji* mi disse: "Ti prego di mettermi nel mio *samadhi* con le tue stesse mani. Non voglio avere il *samadhi* dalle mani di nessun altro. Penso che tu sia la persona giusta. Dopo il mio *samadhi* potrai celebrare il mio festival di separazione, *viraha-mahotsava*. Dovrai dare delle somme di denaro a tutti i sette templi principali di *Vrndavana* e a tutte le *Gaudiya Math*. Dipende da te quanto, $ 201, $ 1001, in accordo alla tua discrezione. Loro dovranno tutti ascoltarti e in base ai tuoi consigli, predisporre di pagare. Fa un *mahotsava* festival a *Mathura* e invita i *Vaisnava* anziani alla festa, invita anche tutti i *Vaisnava* di *Vrndāvana*. Fa questo per me. E ancora ti dico che devi sempre aiutare i miei devoti."

"Il desiderio di Swāmīji era specialmente quello di andare a Govardhana"

Govardhana è il Miglior Luogo a Vraja
sia per i Sadhaka, sia per i Siddha

Quando *Krishna* va alla collina *Govardhana* con i Suoi amici, bevono l'acqua, mangiano i frutti e portano le loro mucche al pascolo. Girano in maniera spensierata gioiendo dei loro giochi. Giriraja fornisce i *kuñja*, le caverne, l'acqua, i frutti e i fiori per il servizio a *Krishna*. E' sempre pronta a fare qualsiasi servizio per *Krishna*. I cespugli e gli alberi che si trovano nei *kuñja* di *Govardhana* sono in realtà i suoi peli che si rizzano dall'estasi. Cosa sono le cascate e l'acqua di *Govardhana*? Sono le sue lacrime d'amore quando piange nell'estasi di *krsna-prema*. Tutto a *Govardhana* è saturo di *Krsna-prema*. E quando *Rādha-Krishna* vi svolgono i Loro passatempi, anche se in un luogo nascosto, *Govardhana* vede. Perciò *Girirāja Govardhana* riceve il massimo della misericordia da *Radha* e *Krishna*.

Alcuni devoti adorano *Govardhana* come forma di *Krishna* Stesso, ma nella *Gaudiya sampradāya* l'adoriamo come grande devoto, non come *Bhagavān*, perchè come devoto può concedere il *prema-rasa* che là si manifesta. Se fosse *Bhagavān*, non potrebbe dare quel *prema* che *Radhikā* e le sue amiche e persino i suoi devoti possono concedere. Perciò i devoti aspirano sempre ad andare a *Girirāja Govardhana,* che è il testimone dei passatempi di *Rādha-Krishna*.

I devoti sanno che *Giriraja Govardhana* può concedere quel *prema* che è gustato da *Śrī Śrī Rādha-Krishna* e che *Sri Caitanya Mahāprabhu* è disceso a distribuire ed a gustare Egli Stesso. Perciò anche *Swāmiji*, come *Rupa Goswami, Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Gosvāmi Prabhupāda* ed il mio adorabile *Gurudeva*, *Srila Bhakti Prajñāna Keśava Gosvāmī Mahārāja,* voleva risiedere vicino a *Govardhana*. *Govardhana* è il luogo migliore a *Vraja* sia per i *sādhaka* che per i *siddha*. Se un *sādhaka* non ha *prema* e fa il *bhajana* là, avrà *prema* e se un devoto perfetto va là, gusterà i *nitya-lila* di *Radha-Krishna*. Riceverà anche il *darśana* del sentimento *mahābhāva* che è più caro a *Rādha-Krishna* a cui egli aspira. Ciò non si può ottenere in nessun altro luogo.

Nei suoi ultimi giorni *Swāmiji* espresse la sua vera intenzione: "*Govardhana*, per favore dammi la residenza vicino a te." Il desiderio di Swāmīji era specialmente di andare a *Govardhana*. In tutta *Vraja-mandala, Gokula* è la migliore perchè *Gokula* è dove *Krishna* nacque dal grembo di *Yasoda* e dove compì i Suoi passatempi dell'infanzia. A *Gokula* c'è una moltitudine di mucche, *gopi* e *gopa*. E il *gopa* principale è *Krishna*. Lui risiede a *Gokula* che include *Nanda-grama*, *Varsana, Kamyavana* e *Vịndāvana*. In tutta *Gokula Vịndāvana* è la migliore e a *Vrndāvana Govardhana* è la migliore. In tutta *Govardhana*, i

due occhi, il *Rādha-kunda* e il *Syama-kunda* sono i migliori. I passatempi più dolci e più attraenti di *Sri Sri Radha-Krishna* avvengono là. *Swamiji* voleva andare a *Govardhana* perchè là si svolge uno speciale *rasa-lila*, il miglire tra tutti i Loro passatempi. Un *krsṇa-līlā* molto attraente avviene a *Giriraja Govardhana*. Io prego: "Ehi *Girirāja*, per favore soddisfa il mio desiderio di vedere questi passatempi."

Giriraja Govardhana è il nostro rifugio principale perché prema-bhāva là è più elevato

"*Swamiji* venne per gustare questo pinnacolo di Prema e per distribuirlo ai residenti di questo mondo"

Anche *Swāmi Mahārāja* voleva andare a *Govardhana* con la stessa idea in mente. Il desiderio principale ed ideale della sua vita era di dare questo prema al mondo, ma prima dovette impegnarsi a lungo nel tagliare la giungla e predicare la vaidhi-*bhakti*. Egli desiderava tradurre interamente lo *Srimad-Bhāgavatam* per descrivere elaboratamente i passatempi narrati nel Decimo Canto. Ma *Bhagavān* non acconsentì e lo chiamò nel Suo *nitya-lila*. Forse *Krishna* non voleva che rimanesse più a lungo in separazione da Lui. Perciò il desiderio di *Swāmīji* di andare a *Govardhana* fu soddisfatto dal richiamo di *Bhagavān* indietro a *Giriraja Govardhana* a *Goloka Vrndāvana*. *Giriraja Govardhana* è il nostro rifugio principale perché *prema-bhāva* là è più alto. *Swāmīji* venne per gustare questo pinnacolo di *krsna-prema* per distribuirlo ai residenti di questo mondo.

"Egli andò là con la sua anima e con tutto se stesso, con il corpo trascendentale"

"Il suo ultimo desiderio fu questo. Questa è la vera gloria di *Swamiji*."

Chi è più intelligente, vorrà servire *Rādha* e *Krishna* Coniugali sulle rive del *Radha-kunda*, vorrà essere là, se non con il corpo, vorrà viverci con la mente, con il cuore, egli è il migliore. E coloro che sempre meditano così, sono come *Raghunatha dasa Gosvāmi, Jiva Gosvāmī, Gopala Bhatta Gosvāmi, Raghunatha Bhatta, Krsnadāsa Kaviraja Gosvāmī,* tutti vivono là, vi hanno un posto permanente. Siete andati là? Se vi siete andati con un devoto di alta classe, potete sedervi là. Là c'è tutto. Ci sono anche i *Pandava* e *Draupadi* che svolgono *aradhana* alle *gopi*. Sono tutti intelligenti. E chi è veramente sempre là con il corpo trascendentale sotto la guida di *Rupa* e *Rati-mañjari* e le altre, servendo Srīmati *Radhikā*, a volte *Rādha-Krishna* Coniugali, loro sono i supremi. Noi vogliamo seguirli. *Rupa Gosvami* vuole seguirli. Anche *Raghunatha dāsa Gosvami*, tutti, anche *Swāmiji*.

Ho sentito da molti devoti i *Swamiji* che all'ultimo, alcuni giorni prima della sua partenza lui lo desiderava: "Portatemi al *Rādha-kunda*. Voglio andare là ora. Voglio andare al *Rādha-kunda*. Portate un carro trainato dai buoi. Voglio andare con quello. Andrò là con il carro trainato da buoi come fa *Nanda*, *Yaśoda* come tutti i *Vraja-vasi* e le *gopi*." Ma era sotto controllo, non potè andare. Nessuno però può veramente controllarlo, io lo so. Lui andò là con la sua anima e tutto se stesso, con il corpo trascendentale. Lui è sempre là, tra *Rūpa, Sanātana, Raghunatha* fra i loro *tadanuragi jananugami* (quei puri *Vaisnava* che seguono le orme degli eterni *Vraja-vasi* che sono devoti *ragatmika*). Lui è là come *jananugami*. Il suo ultimo desiderio era questo.

Questa è la vera gloria di *Swamiji*. Se qualcuno non percepisce questa sua gloria, allora è uno stupido perchè non sta toccando veramente la gloria di *Swamiji*. Loro non possono glorificarlo.

Se qualcuno vuole glorificarlo parlando delle sue qualità, del suo elevato amore ed affetto per *Srimati Rädhika* in particolare, gli direbbero: "Oh, sei un *sahajiya*." Loro vogliono che tutte le persone di alta classe, gli *uttama-bhagavata* scendano giù al piano di *kanistha-adhikari,* perchè non hanno idea. Io so che *Swamiji* voleva essere la per sempre e servire, perchè egli realizzò questo poema di *Srila Rupa Gosvami* (*Śri Upadeśamrta*).

APPENDICE I

A PROPOSITO DI SEGUIRE CORRETTAMENTE SRILA PRABHUPADA

Introduzione

La seguente lettera è stata scritta da Sua Santità B.V. *Bhāgavata Mahārāja*, un discepolo di *Srila Bhakti Promode Puri Gosvāmī Mahārāja* che, all'età di 101 anni è il più rispettato e anziano discepolo di *Srila Bhaktisiddhānta Sarasvati Thakura Prabhupāda* attualmente vivente sul pianeta. In questo articolo molto sobrio egli risponde a varie, infondate e false accuse rivolte da un membro del Governing Body della ISKCON contro la persona di *Srila Bhaktivedānta Nārāyaṇa Gosvāmi Mahārāja*. Il motivo per cui abbiamo incluso questa lettera nel libro in forma di appendice è perche i punti da lui sollevati in difesa di *Srila Nārāyaṇa Mahārāja* sono correttamente pertinenti al riguardo delle verità fondamentali sul principio di *ācārya*.

Con una lettura imparziale e paziente delle affermazioni logiche che egli espone qui, si potrà vedere chiaramente che un *ācārya* può differire da un altro sui dettagli dei metodi da lui

impiegati per presentare il messaggio assoluto della *sampradāya* al pubblico in genere ed ai suoi discepoli in particolare; tuttavia questo fatto non prova in sè che egli non stia seguendo la linea tracciata dai suoi *ācārya* predecessori. Il tono coraggioso e senza mezzi termini della sua presentazione ci sfida a comprendere sia il genio che la sensibilità utilizzata dall'*Acārya* nella sua misericordiosa esposizione alle genti delle verità esoteriche del *Gaudiya Vaişnavismo*.

Egli cita l'esempio della potente missione di predica compiuta da Sua Divina Grazia *Śrīla A.C. Bhaktivedanta Swāmi Prabhupāda*, il *Nityananda-saktyavesa-avatara* del 20° secolo che diffuse il messaggio di *Sri Caitanya Mahāprabhu* su tutto il globo. Egli scelse di modificare i termini della presentazione delle pratiche e degli insegnamenti del *Gaudiya Vaisnavismo* al pubblico moderno, esponendo la conoscenza in una forma diversa da quella utilizzata dal suo stesso *Guru Mahārāja, Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura*. Ma, nel fare questo, egli non deviò veramente dal suo *Gurudeva*, anzi dimostrò la sua assoluta devozione ai suoi ordini. Attraverso ciò possiamo vedere che i cuori dei *Vaişnava* più elevati traboccano di misericordia per aiutare le anime condizionate cadute. E' questa vera compassione che li ispira ad escogitare nuovi modi per attrarre ed impegnare gli aspiranti sinceri ad accettare la medicina che essi stanno dando. L'apparente differenza tra essi ed i loro predecessori e al contrario un segno e una misura della gloriosa posizione della loro esaltante realizzazione spirituale.

Apprezziamo la logica e schietta lettera di *Śrīpad Bhagavata Mahārāja* ed applaudiamo il suo coraggioso sforzo per difendere un puro devoto di *Śrī Sri Rādhā-Krishna*. La sua lettera viene riportata qui senza correzioni ed inalterata.

Lettera di Sua Santità *Bhakti Vidagdha Bhagavata Maharaja* in risposta alla lettera di *Sriman Ravindra Svarupa* riguardo *H.H. Srimad Bhakti Vedanta Nārāyana Maharaja*.

"Tutte le glorie a *Sri Guru* e *Gauranga*. *Hare Krishna.* Per favore accetta i miei rispetti. Come umile servitore del servitore di *Srila Prabhupāda Bhaktisiddhānta Sarasvati Thakura* e seguendo gli ordini del mio *Guru Mahārāja*, *om visnupada 108 Sri Srila Bhakti Promoda Puri Gosvāmī Mahārāja*, scrivo questa lettera per metterti in guardia, in modo amichevole, sul non commettere *vaisnava-aparadha*. Essa è stata scritta da un punto di vista completamente neutrale così che nessuno si senta attaccato od offeso nel cuore. Chiedo di essere perdonato se questo fosse percepito.

Sono incappato nella tua lettera nel sito Web *Chakra* l'altro giorno ed ho pensato fosse mio dovere protestare contro la diffusione di tali concezioni sbagliate sulla *Gaudiya Matha* ed i suoi esaltanti *Vaisnava*, che sono nella linea di *Srila Bhaktisiddhānta Sarasvati Thakura*. Proverò solamente a mostrarti delle concezioni sbagliate che stai diffondendo nel nome di *guru-seva* (o il servizio al tuo *Srila Prabhupāda*).

1) Se non amate invitare Sua Santità *Nārāyana Mahārāja* in nessuno dei vostri centri Iskcon, va bene, ma penso che se un *Vaisnava* bussasse alla mia porta ed io non mi sentissi felice nel vederlo, ciò deve essere considerato *vaisnava-aparadha*. H.H. *Narayana Mahāraja* è un *Vaişnava* ben noto a tutti (questo non si può negare) così se tu o qualunque membro della tua organizzazione che si suppone sia una organizzazione *Vaisnava*) non siete felici nel vedere un tale *Vaisnava* sulla soglia, allora state generando una *aparadha*.

2) Tu stai ragionando sulle indicazioni di *Srila Narahari*

Sarakara Thakura nel *Sri Krishna Bhajanamrta* il quale afferma che se un maestro spirituale di buon livello non è ancora sufficientemente elevato da dare ad un discepolo istruzioni per il suo ulteriore avanzamento, il discepolo può ottenere il permesso dal suo *dikṣā-guru* e prendere vantaggio dalle istruzioni di un *Vaisnava* più elevato. Cosi tu chiedi: "Che fare se il *dikşa-guru* non dà la sua approvazione?". *Srila Bhaktivinoda Thakura* ha risposto molto chiaramente a questo quesito nel suo libro *Jaiva Dharma:* "Quando un discepolo sceglie qualcuno come suo guru, senza avere l'opportunità di verificare se quella persona è *tattvajña* (uno che conosce i trattati sul *Vaisnavismo* e dei *Vaisnava* 'nel vero senso') ciò significa che in quella circostanza non può ottenere alcun risultato da quel tipo di iniziazione e deve lasciarlo subito."

Quindi non c'è questione di chiedere il permesso ad un tale cosiddetto *guru* (*guru-bruva*). Tu sei ben cosciente del fatto che molti dei vostri membri della Iskcon non sono ben addestrati ad accettare un guru ed in molti casi li scelgono nella completa ignoranza. Quando, dopo qualche tempo, arrivano a comprendere che il loro guru non è abbastanza qualificato, essi lo abbandonano e cercano un *Vaisnava* più avanzato che li istruisca. Non ha importanza se il cosiddetto guru è di un buon livello in accordo alle regole della vostra Iskcon o dei GBC. E' stato visto che seguendo le istruzioni dei vostri GBC molti devoti innocenti sono stati imbrogliati accettando come *guru* qualcuno che non è mai stato qualificato ad accettare discepoli. L'esempio più recente è quello del vostro *Harikesa* (*Mahārāja* o *Prabhu*) che prova il mio punto chiaramente. Non dovete trasformare i devoti in schiavi dei GBC. Al contrario, in accordo alle scritture dovete conceder loro di cercare liberamente un maestro spirituale. La questione non è se un

discepolo và da *Nārāyaṇa Mahārāja* o no per avere istruzioni. Dovete comprendere la ragione per la quale queste persone vanno da lui. Ovviamente considerano il loro *guru* attuale non abbastanza qualificato ad istruirli. Nel momento stesso in cui il discepolo pensa così, la sua relazione con il *guru* è automaticamente spezzata. In accordo a *Srila Bhaktivinoda Thakura*, non si deve mancare di rispetto alla precedente guida, ma con il dovuto rispetto si dovrebbe cercare la vera iniziazione. Questa precedente iniziazione deve essere considerata come abhasa (una fievole presenza) ed è strettamente necessario accettare l'iniziazione (nel vero senso) per poter cominciare a fare il vero *bhajana-kriya*.

Hai presentato così tanti argomenti per provare che *H.H. Nārāyana Mahārāja* non è un devoto avanzato. Un saggio consiglio: per favore non diffondere queste idee poichè devi prenderti cura del tuo benessere spirituale e quindi devi stare attento a non criticare i devoti avanzati.
Tu hai anche affermato che l'approccio di *H.H. Nārāyaṇa Mahārāja* è significativamente diverso da quello del Tuo *Srila Prabhupada* e che lui non è un discepolo *śikṣā* del vostro fondatore *ācārya*.
Questo significa che uno che differisce nei dettagli dalla linea del suo *guru* non è un *Vaisnava* avanzato? Se questo fosse, vorrei chiederti alcune cose e per favore non considerarle come un attacco, poichè sei stato tu a tirare fuori tutte queste vecchie considerazioni. Noi non manchiamo di rispetto a *Srila Bhaktivedanta Swami Mahārāja*, ma lo stai facendo tu. Noi vogliamo solamente metterti in guardia così che tu non commetta nessuna offesa verso il tuo stesso *guru* malcomprendendo i suoi insegnamenti.

Non penso che *H.H. Närāyana Maharaja* si stia proclamando come vostro maestro spirituale autorizzato. E' stato il vostro stesso GBC che lo ha scelto come un maestro spirituale autorizzato. In precedenza avevano fatto la stessa cosa con *Srila Bhakti Raksaka Sridhara Maharaja* e pare ridicolo che tu non comprenda che il *siksa* e *diksa-guru* devono sempre essere considerati sullo stesso livello, così come tu non puoi rigettare *Srila Swami Mahārāja* tu (e i GBC) non potete rigettare *Srila Sridhara Maharaja* o H.H. *Närāyana Mahārāja* dovuto al fatto che voi stessi gli avete dato quella posizione.

Il tuo *Prabhupada* ti ha insegnato che non si dovrebbe accettare ciecamente qualcuno come maestro spirituale. La mia domanda è questa: quando lui ti ha insegnato tutte queste cose lo hai accettato ciecamente come maestro spirituale? E' abbastanza chiaro che all'inizio del movimento Iskcon nessuno dei tuoi confratelli era ben cosciente delle necessarie qualifiche di un maestro spirituale autentico. Essi hanno preso l'iniziazione da *Srila Bhaktivedänta Swami Maharaja* solamente per pura ispirazione e non furono sicuramente tratti in inganno seguendo le istruzioni del *caitya-guru*. Persino lo studio diligente delle scritture non qualifica a distinguere un *guru* autentico. L'ispirazione che proviene dal cuore è ciò che aiuta. Se questa ispirazione viene dai GBC potrebbe non essere permanente. Il solo giudizio che un discepolo può elaborare a riguardo del suo *guru* e se egli è un *mayavadi* o una persona attaccata al godimento dei sensi. Se il discepolo vuole conoscere il suo *guru* in ogni senso, allora deve essere ad un egual livello con quel *guru*, quindi che necessità ci sarebbe di iniziazione? Per favore smetti di pensare a questo per un momento. In base a cosa tu hai scelto il tuo *Prabhupada* come *guru* autentico quando tutti voi eravate completamente (e

sembra che lo siate ancora) ignoranti al riguardo del *guru-tattva*?

La risposta giunge dalle scritture: questo avviene solamente tramite l'ispirazione. Colmo di misericordia verso le *jive*, *Sriman Mahaprabhu* ispira nel cuore il discepolo nella forma di *caitya-guru* così da accettare l'iniziazione o le istruzioni da un determinato *ācārya Vaisnava*. I vostri GBC stanno tentando di provare che *Mahāprabhu* li ha imbrogliati, perchè all'inizio furono ispirati a prendere *sikşā* da *Srila Sridhara Mahārāja*, ma più tardi lo rigettarono perché considerato non autentico. In seguito hanno accettato di ricevere istruzioni da *H.H. Nārāyana Maharaja* ed ancora una volta hanno cambiato idea smettendo di andare da lui. Significa forse che furono continuamente ispirati erroneamente da *Mahaprabhu* tanto da prendere istruzioni da *śikṣā-guru* non autentici? Domani potrebbero addirittura scoprire che furono imbrogliati da *Maháprabhu* quando accettarono Srila Bhaktivedanta *Swāmi Mahārāja* come loro *dikşā* e *śikṣa-guru*. E' per questo motivo che *Harikesa* ha lasciato il vostro movimento ed anche le istruzioni del tuo *Prabhupada* e di molti altri?

śikṣā guruke ta jani krsnera svarupa
antaryami bhakta-śrestha ei dui rupa

"So che il *śikṣā-guru* è direttamente il Signore *Krishna*. Egli agisce in due modi: come *antaryami* e come il più grande devoto."

Alcuni componenti del GBC dell'Iskcon hanno accettato *H.H. Nārāyaṇa Maharaja* come loro *sikşā-guru* che si sa è considerato alla pari del *dikşa-guru* ed ora fanno questioni sul fatto che lui sia o no un *rasika-bhakta* e un devoto avarzato. Può essere che tra qualche tempo avrai gli stessi dubbi anche

sul tuo *diksā-guru*. Non vogliamo tuttavia portare avanti questa questione poichè noi conosciamo il tuo *guru* meglio di te.
Rasika significa un devoto che ha stabilito la sua relazione con il Supremo Signore. La nostra intera *guru-parampara* è composta da residenti eternamente liberati (*ragamika*) della trascendentale *Vraja-dhāma*. Tutti loro sono devoti *rasika*. Uno sfortunato discepolo che non può accettare il suo *guru* come un devoto rasika, non ha possibilità di fare progresso sul sentiero spirituale. Noi accettiamo il tuo *Gurudeva* così come *H.H. Nārāyaṇa Mahārāja*, come devoti *rasika* e come *Vaisnava* avanzati. Ma tu lo accetti? Hai argomentato sul fatto che *H.H. Nārāyana Mahārāja* ha aggressivamente bersagliato i componenti della congregazione Iskcon.
Mi piacerebbe sapere se lui va nei templi e trascina la gente fuori o se invece sono loro che vanno da lui ad ascoltare *hari-katha*. Mi sembra che stai sostenendo che la *Gaudiya Matha* non abbia il diritto di attaccare le *apasampradāya* e i *māyāvādi*. Allora che cosa predichiamo? Non è *Nārāyaṇa Mahārāja* che rivela i peccati dei vostri GBC e degli altri capi Iskcon. Il vostro GBC ha rigettato sette dei vostri undici *guru* originali. Cosa c'entra *Nārāyaṇa Mahārāja* in tutto questo? Dovresti essere stupefatto che quelle persone (i sette componenti GBC che se ne sono andati) abbiano provato con le loro azioni di non essere neppure la livello di *kanistha-adhikäri*. Se *H.H. Nārāyaṇa Mahārāja* li ha definiti *kanistha-adhikāri*, significa che ha parlato bene della vostra attuale organizzazione Iskcon.

Dire che l'attuale struttura Iskcon sia una organizzazione *karma-yoga*, è dargli il più alto rispetto. *Srila Bhaktivinoda Thakura* ha scritto, che tranne i *niskama-karmi*, i *sakama-karmi* non possono essere considerati *yogi*. Perciò secondo lui solamente i *niskama-karmi* fanno *karma-yoga*. E' stupefacente

che durante il *parikrama* e l'adorazione di tulasi voi cantiate '*yani kani ca papani*,' quando si sa con chiarezza che è una preghiera per i *sakama-karmi*, coloro che vogliono cancellare tutti i loro peccati facendo servizio devozionale. I vostri *sannyasi* e *guru* (ALMENO LA MAGGIORANZA) tengono la *Nrsimha-kavaca* e dei piccoli pendenti del Signore *Nrsimhadeva* al collo per protezione ed è chiaramente *sakama-karma*. Le persone che hanno questa tendenza non possono essere annoverate tra i *kama-yogi*. Penso che siano molto pochi anche tra i migliori, coloro che stanno praticando *karma-yoga*. A loro portiamo il dovuto rispetto e può essere che *H.H. Nārāyaṇa Mahäräja*, cosciente di ciò, dia perciò un'alta considerazione alla Iskcon, definendola una organizzazione *karma-yoga* solamente per rispettare quei pochi che stanno facendo *niskama-karma*.

Hai anche da ridire sul fatto che *H.H. Närāyaṇa Mahārāja* reinizia i discepoli dei *guru* Iskcon. Ma pensi che sia una reiniziazione o una vera iniziazione? Quei discepoli di *Harikesa* che hanno perso la fede due o tre anni fà e più tardi hanno preso l'iniziazione da *Nārāyana Maharaja*, non hanno fatto una cosa intelligente? Sono mai stati iniziati da *Harikesa* nel vero senso della parola? Che questione è questa della reiniziazione? In realtà H.H. *Nārāyana Maharāja* da l'iniziazione solamente a coloro che sono sinceri ricercatori spirituali che sono stati imbrogliati, così come a coloro che stavano per essere imbrogliati dai vostri attuali GBC. Allora perchè sei così disturbato? Lui non ha veramente reiniziato nessuno perchè questo termine, reiniziazione, è in se stesso ridicolo. NON SIGNIFICA NULLA!

E' un dato di fatto che *Tamal Krishna Gosvāmi* e *Giriraja Mahārāja* erano soliti rispettare *H.H. Nārāyaṇa Mahārāja*

come loro *sikşa-guru*, gli fecero persino molte volte il *guru-puja* e l'*arati* alla *Kesavaji Gaudiya Matha*. Com'è possibile che possano lasciare una persona da loro stessi accettata come *sikşā-guru* senza nessuna ragionevole spiegazione? Attualmente entrambi sono guru iniziatori della Iskcon, ma se le loro argomentazioni si basano sul fatto che prima non erano in grado di riconoscerlo, significa che non hanno nessuna realizzazione su come distinguere i sintomi principali di un *Vaišnava* avanzato. Allora perchè danno l'iniziazione a così tante persone e il vostro GBC li sostiene come autentici *guru*, se essi non hanno la capacità di distinguere la posizione di un *Vaisnava*, che è la qualificazione minima per essere considerati *madhyama-adhikāri*?

Sei disturbato perchè *H.H. Nārāyaṇa Mahārāja* passa un tempo eccezionalmente lungo nell'area di maggior successo di predica di *Tamal Krishna Gosvāmi*. Per favore prova a comprendere la situazione. Se oggi *Srila Bhaktivedānta Swāmī Mahārāja* venisse nella sua forma precedente a predicare nel mondo e i discepoli di *Tamal Krishna Maharaja* gli chiedessero di stare più a lungo con loro e lui accettasse di restare a predicare per quel periodo, gli porreste la stessa domanda? Ai discepoli di *Tamal Krishna Mahārāja*, *H.H. Nārāyaṇa Mahārāja* appare come il *guru* del loro *guru*, ed è naturale per loro preparargli un lungo programma. Perchè questo ti disturba così tanto? Se *Tamal Krishna Gosvāmi* volesse predicare e passare un periodo eccezionalmente lungo nei centri di maggior successo di qualsiasi *Gaudiya Matha* sarebbe il benvenuto. E' un fatto che io abbia visto molti dei *guru* e *sannyasi* della Iskcon visitare i locali della *Gaudiya Matha* di *Mayapura* ed essere sempre accolti e rispettati come qualsiasi altro *ācārya* della *Gaudiya Matha*. E' un comportamento molto

immaturo che non siate pronti a corrispondere allo stesso modo.

Nel 1990 sei stato convinto da alcune persone che accettarono *sikşā* da *H.H. Nārāyana Mahārāja* di andarlo a visitare. Dove sono ora quei discepoli *śikṣā*? Come fanno a dare *sikşā* agli altri? Cosa rispondono quando gli viene chiesto da dove prendono *sikṣā*? Tutto questo è ridicolo. Comunque sei disturbato perchè nel primo verso della *Isopanisad* la parola *idam* è stata spiegata in modo diverso dal libro pubblicato dalla Iskcon. Ti prego vivamente di guardare i commentari di *Srila Bhaktivinoda Thakura* e di *Srila Baladeva Vidyabhusana* su questo verso, se per te non è offensivo leggere altri libri che non siano quelli del tuo *Prabhupada*. Sei stato alquanto scioccato perchè tu sei un discepolo di *Srila Swāmī Mahārāja* (come hai scritto) e proprio davanti a te *H.H. Närāyaṇa Mahārāja* ha detto che c'era un errore nel suo libro. Se non dici che l'errore è del libro, vuoi provare che il tuo *Gurudeva* era stupido? Tu puoi anche farlo ma noi no, perchè conosciamo il tuo *guru* meglio di te. Nel commentario della *Caitanya-caritamrta* è scritto che la *gunja-mala* è una ghirlanda di conchiglie. Lo accetti? Metti le ghirlande di conchiglie a *Krishna* invece delle *guñja-mala*? Dire che non ci sono errori nei libri scritti dal tuo *Gurudeva* equivale a sostenere che lui non sapesse il significato di *gunja-mala*? Puoi anche affermarlo, ma noi, componenti della *Gaudiya Matha*, abbiamo molto timore di commettere offese ai suoi piedi di loto, sapendo perfettamente che cos'è una *guñja-mala*, ma è un errore del libro. Anche in altri posti ci solo errori, ma questi errori sono solamente nei libri. Perchè stai diffamando *H.H. Nārāyana Mahārāja* per voler proteggere il rispetto del tuo *Prabhupäda*?
Hai scritto che il tuo *Prabhupāda* enfatizzava l'importanza dei

suoi libri. Ciò può essere vero, ma devi ricordare che la maggior parte di quei libri uscirono solamente dopo che fu fatta la Iskcon. *H.H. Nārāyaṇa Maharaja* così come molti altri devoti della *Gaudiya Matha* furono in contatto stretto con il tuo *Gurudeva* molto tempo prima che la Iskcon fosse istituita. Se sostieni che il tuo *Gurudeva* diventò qualificato dopo aver scritto quei libri ciò è certamente una *aparadha*. Il *Bhāgavata*, *Tulasi*, il fiume *Gange* ed i devoti del Signore sono adorabili fin dalla nascita. E' offensivo pensare che *Gurudeva* sia un generico *sädhaka* che ha ottenuto la perfezione dopo aver scritto tutti questi libri e fondato la Iskcon e da li in poi è divenuto meritevole di adorazione. Questa è considerata la terza *nama-aparadha*, pensare di *Sri Gurudeva* come di un essere mortale. Coloro che hanno avuto la compagnia del tuo *Gurudeva* molto tempo prima che molti *ācārya* e componenti del GBC nascessero, conoscono il tuo *guru* meglio di te.

Un lampante esempio della tua ignoranza si è evidenziato al riguardo dei servizi funebri per il tuo *Gurudeva*. Il tuo *Gurudeva* desiderò che *H.H. Narāyaṇa Mahārāja* lo posasse nel suo *samadhi*. A te può apparire che il tuo *Prabhupāda* stesse parlando solamente di servizi funerbi; questo è dovuto solamente alla tua ignoranza e mancanza di esperienza della cultura *Vedica*. E' costume tra i *Gaudiya Vaisnava*, così come tra tutti gli altri *Vaisnava* e *smarta sampradāya*, che solamente il successore dell'*acārya* che se n'è andato ha il diritto di svolgere i suoi riti funebri. Quando il corpo viene offerto nel fuoco, il figlio più anziano del *grhasta* che se n'è andato ha la precedenza nel posare il fuoco sul corpo del genitore. Quando il corpo viene offerto alla terra mista al sale (come avviene per la maggior parte dei *sannyāsi Gaudiya* e delle altre *sampradāya* che se ne sono andati), il successore di quel *sannyāsi* ha il

diritto di scrivere il *samadhi-mantra* sul corpo del *sannyāsi* che se n'è andato. Se il successore non è un *sannyāsi* (come nel caso di *Prabhupada Bhaktisiddhānta Sarasvati Thākura*) lo può scrivere il confratello più anziano presente, così come qualsiasi altro *Vaisnava* elevato.
Nel caso di *Prabhupāda Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura*, il *samadhi-mantra* fu scritto dal suo primo discepolo *sannyāsa*, *Srila Bhakti Pradipa Tirtha Mahārāja*, anche se egli stesso era un discepolo iniziato di *Srila Bhaktivinoda Thakura*. Se un *sannyāsi* se ne va senza lasciare un successore o senza aver fatto discepoli, allora i *Vaisnava* riuniti scelgono un *Vaisnava* qualificato per fare la cerimonia. Persino la legge *Hindu* dell'India, nella disputa per la successione, prende in considerazione la persona che ha compiuto i rituali al momento dei funerali, dandogli la preferenza.

Devi considerare il fatto che sebbene così tanti *Vaisnava* fossero presenti a *Vrndāvana* in quel momento, inclusi molti dei tuoi confratelli *sannyāsi*, il tuo *Gurudeva* abbia scelto *Nārāyaṇa Mahārāja* per farsi mettere nel *samadhi*. Nel video della Iskcon si vede chiaramente che *Nārāyaṇa Mahārāja* sta scrivendo il *samadhi-mantra* sul corpo del tuo *Gurudeva*. Non puoi banalizzare questo importante aspetto. Sono sicuro che stai per essere trascinato sullo spensierato sentiero della deviazione con questo repertorio di *vaişnava-aparadha* mostrato, ponendo in questo modo il tuo *Gurudeva* in una posizione inferiore a quella che gli si addice. State sempre escogitando diversi modi per controllare la situazione attuale nella vostra associazione e non vi consultate mai con i *Vaisnava* più avanzati e con più esperienza che vi possono dare buoni consigli. Hai scritto che le istruzioni che ti ha dato il tuo *Prabhupada* sono chiare e dirette, ma da ciò che scrivi sembra

completamente l'opposto. Ti farò un esempio per chiarire questo punto. Il tuo *Prabhupada* ha detto che: "La *Gaudiya Matha* ha fallito," ma in ciò che scrivi sostieni che: "*Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thākura Prabhupāda* riformò radicalmente la tradizione *Gaudiya* trasformandola in una missione di predica diffusa nel mondo moderno." Ora, qual'è il nome di quella missione? E' la *Gaudiya Matha*. E chi sono i suoi componenti, coloro che si sono dedicati a quella missione? Dovresti imparare ad apprezzare la loro posizione, ma sfortunatamente sei troppo impegnato a pubblicare libri per propagandare falsità contro i devoti esaltanti. Se non và contro le regole dei tuoi GBC, ti chiedo fermamente di leggere il libro intitolato *Sarasvati Thakura* pubblicato da Mandala Media, così avrai molte informazioni sul successo globale della missione di predica della *Gaudiya Matha*, contrariamente a ciò che affermi.

Prima della sua dipartita *Srila Prabhupāda Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura*, lasciò l'ordine che doveva esserci solamente un *guru* e tutti dovevano lavorare insieme in armonia per poter predicare il messaggio di *Rupa-Raghunātha*. Egli disse anche che *Ananta Vasudeva* avrebbe predicato il messaggio di *Rupa-Raghunātha* e che *Kuñja-bihari Vidyabhusana* (più tardi divenuto *Srila Bhakti Vilasa Tirtha Maharaja*) avrebbe amministrato per la durata della sua vita e doveva essere rispettato da tutti. Pochi anni più tardi scriverà: "*vasudevananta dasye thakiya ta sada laha nāma*" rimanete sempre al servizio di *Ananta Vasudeva* e cantate il santo nome.

Con *Ananta Vasudeva Prabhu* presente, fu detto che *Šrila Prabhupāda Bhaktisiddhānta Sarasvati Thakura* voleva che tutti i componenti della *Gaudiya Matha* restassero sotto la sua guida cantando il santo nome. Seguendo questa indicazione

egli fu l'*ācārya* della *Gaudiya Matha* e non ci furono litigi per avere quella posizione. Anche il tuo *Gurudeva* faceva parte della *Gaudiya Matha* e anche lui a quel tempo non ebbe da obiettare. Loro non hanno creato un *acarya* in modo artificioso. *Srila Ananta Vasudeva Prabhu* era a quel tempo un *Brahmacari* (vestito di bianco, in accordo alla tradizione *Gaudiya Matha*, solamente quando un *Brahmācari* accetta il voto di celibato per tutta la vita, l'*ācārya* gli permette di indossare abiti color zafferano) e solo in seguito, quando i suoi confratelli videro delle lacune nel suo comportamento, se ne allontanarono. Allora *Srila Audulomi Mahārāja* fu scelto come *ācārya* successore della *Gaudiya Mission* e *Srila Ananta Vasudeva Prabhu* iniziò la vita di *Vaisnava grhastha* e smise di dare iniziazioni. Dopo la scomparsa di *Srīla Audulomi Mahārāja, Srila Bhagavata Mahārāja* fu nominato *acārya* e quando scomparve anche lui, *Sripad Parivrajaka Mahārāja* fu il successivo. Non c'è nulla di sbagliato in questo.

Se tu dici che non ci sono abbastanza prove che *Prabhupada* volesse *Srila Ananta Vasudeva Prabhu acārya*, potrebbe sorgere la domanda: "Voleva *Prabhupāda Bhaktisiddhanta Sarasvati Thākura* nominare *Bhaktivedānta Swāmi Mahārāja* come suo successore *ācārya*?" Se la risposta è no, provò egli a diventare più del suo *guru*? Tutte queste sono domande tue, puoi rispondere? Potresti dire che *Śrīla Swāmī Mahārāja* ispirò tantissime persone alla Coscienza di *Krishna* e questo prova che lui era il successore del suo *guru*. Seguendo questa logica, si potrebbe dire che anche *H.H. Nārāyaṇa Mahārāja* stia ispirando moltissimi tuoi confratelli e consorelle a seguirlo, il che prova che lui si è rivelato il successore del tuo *Prabhupada*. Allora perchè sei così disturbato? Dici che chiederai al tuo *Gurudeva* perchè non ha posto *Nārāyaṇa Maharaja* come

ācārya successivo, ma gli chiederai anche perchè ha impegnato persone come *Kirtanananda, Bhavananda, Bhagavan* e altri quattro come GBC? Pensi che i tuoi confratelli e le tue consorelle stiano seguendo ciecamente *H.H. Nārāyaṇa Mahārāja* mentre hanno seguito gente come *Kirtanananda* e gli altri sei GBC perchè sono stati nominati dal tuo *Gurudeva* come capi della Iskcon? Infine hai colto un punto molto sensibile che riguarda direttamente il tuo *Gurudeva*. Dici che *H.H. Nārāyaṇa Mahārāja* ha deviato dalla linea di *Srila Prabhupāda Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura*. Credi che ciò che lui sta predicando sia al di fuori della linea di *Srila Prabhupäda*? Ti chiedo di leggere le lezioni e gli articoli di *Srila Prabhupāda* nella rivista settimanale *Gaudiya Magazine*. La predica del tuo *Prabhupāda* e il suo metodo di esternare, si potrebbero dire provenire da luoghi diversi invece che dalla missione di *Srila Prabhupāda Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura.*

Elencherò qui un certo numero di cambiamenti che egli appare abbia fatto, che sono completamente diversi da quelli del suo stesso *Gurudeva Srila Sarasvati Thakura*. Voglio evidenziare questi punti solamente per illustrare il fatto che, sebbene egli abbia definitivamente cambiato un certo numero di cose, non possiamo però sostenere che deviò dalla linea del suo *Gurudeva*. Farlo sarebbe una severa e drastica *aparadha*, e non abbiamo nessuna intenzione di sminuire la sua elevata posizione. Ma attraverso la puntualizzazione di queste differenze, dobbiamo comprendere che gli *acārya* possono cambiare molti modi di applicazione del sistema, a beneficio della predica, senza però deviare dal *siddhānta*.

1) Nella Iskcon il *maha-mantra* viene sempre cantato per intero. Non potete mai cantarne metà e poi l'altra metà. Questo

deriva chiaramente dall'idea dei *babaji* e di altri gruppi che sono entrati nella *Gaudiya Mission* (per esempio *Puri Gosvami* o *Srila Ananta Vasudeva Prabhu* e la linea di *Srila Audolomi Maharāja*) ed il tuo *Gurudeva* vi ha insegnato a seguire le loro orme. Se tu dici che essi hanno deviato significa che il tuo *Gurudeva* ha preso delle idee da persone deviate?

2) Mettere la piuma di pavone a *Mahaprabhu* può essere osservato solo nel tempio fondato da *Srila Ananta Vasudeva Prabhu (Puri dasa Mahāsaya*) al *Radha-kunda* e nelle principali *sampradaya gauranga nagari* o una delle tredici pseudo sette. Possiamo vedere ciò chiaramente anche nei templi stabiliti da *Srila Swami Mahārāja*. Da dove viene questa pratica?

3) *Srila Prabhupada Bhaktisiddhanta Sarasvati Thākura* ha chiaramente affermato che *Advaita Acarya Prabhu* non ha mai portato la barba e comunemente era rasato. Ma i *baul* (una delle tredici *apasampradaye*) volevano farlo considerare uno dei loro e misero la barba sulla sua faccia. Sulle divinità che sono a *Yogapitha* o *Srivasa Angan* così come in qualsiasi altro tempio della *Gaudiya Matha* non troverai mai *Advaita Acārya* con la barba. Ma al tempio della Iskcon di *Mayapura* così come in altri templi (a San Diego e alle Hawaii) possiamo vedere *Advaita Acārya* con la barba. Dirai che il tuo *Gurudeva* stava seguendo i *baul*?

4) Uno dei principali discepoli di *Srila Bhaktivinoda Thakura* diede il *Brahma-gayatri* a una discepola donna. *Srila Prabhupada* più tardi scrisse un articolo sul settimanale *Gaudiya* intitolato *bhai-sahajiya* (fratello *sahajiya*). Più di recente il *Santikuñja* di *Haridvara* stava predicando che chiunque può ricevere l'iniziazione al *Brahma-gayatri*. Posso

semplicemente chiederti da quale linea il tuo *Gurudeva* ha tratto l'idea di iniziare le discepole donne al *Brahma-gayatri*?

5) Cantare il *Panca-tattva mantra* all'inizio di ogni giro non viene da *Śrila Prabhupāda Bhaktisiddhanta*, egli insegnò ai suoi discepoli a cantare in modo differente. Il tuo *Prabhupada* da dove ha preso ciò?

6) *Srila Prabhupada Bhaktisiddhānta Sarasvati Thakura* accettò come confine di *Mayapura* un piccolo canale chiamato *gurgure* appena prima del tempio *Yogapitha*, dal lato del tempio Iskcon, dove c'è un canale che attraversa la strada e che è il confine di *Sri Mayapura*, in accordo al commentario nel *Caitanya-Bhāgavata di Srila Prabhupāda*. Molto dopo la sua scomparsa egli (*Bhaktisiddānta Sarasvati Ṭhākura*) rivelò nel cuore di *Śrīla B.D. Madhava Mahārāja* che vicino alla confluenza dei fiumi *Gange* e *Sarasvati*, è situata *Ishodhyana* che fa parte di *Antardvipa, Śrīdhāma Mayapura*. L'attuale *Ishodhyana* fu rivelata da *Śrīla B.D. Madhava Mahārāja* e fu anche avvalorata da *Śrila B.R. Śrīdhara Mahārāja* ed il tuo *Gurudeva* stabili in quella parte di *Mayapura* il suo quartier generale mondiale della Iskcon, che non fu accettato dal suo *Gurudeva* ma che fu rivelato da un suo confratello. Perchè non ha seguito direttamente *Srila Prabhupāda*?

7) *Śrīla Prabhupāda Bhaktisiddhānta Sarasvati Thākura* ci ha insegnato a come adorare la divinità nel tempio. Nei templi *Gaudiya Matha* i suoi ordini sono per la maggioranza seguiti. Si offre *bhoga* cinque volte al giorno e arati tre volte al giorno normalmente. Ma nei vostri templi Iskcon troviamo un sistema diverso che è più apprezzato dalla casta dei *gosvami* e di altri templi di *Vrndāvana* i quali seguono l'adorazione in accordo agli otto *yama* o passatempi del Signore. Anche a noi piace quel

sistema e lo apprezziamo, ma la nostra domanda è: dove ha imparato il tuo *Gurudeva* questo tipo di adorazione? Ha preso *śikṣā* dalla *casta* dei *gosvami*?

8) Il *kirtana* con l'armonium fu proibito da *Śrīla Prabhupāda*. Precedentemente ciò si verificava solo nel tempio di *B.H. Bon Mahārāja*. Noi non lo critichiamo perchè sappiamo che è un *Vaisnava* elevato. Egli era un *ācārya* qualificato e aveva il diritto di introdurre qualsiasi strumento musicale nel suo tempio. Il tuo *Prabhupada* anche lo introdusse nei suoi templi Iskcon. Lo ha imparato da *Śrīla Bhakti Hrdaya Bon Mahārāja*?

9) *Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura* ci istruì sull'adorazione di *Sri Sri Guru Gauranga-Gandarvika Giridhari*. In ogni tempio da lui stabilito troviamo *Srīman Mahaprabhu* e *Sri Sri Rādha-Krishna*. Le canzoni del *mangala-arati* così come altre canzoni sono state scritte specificatamente da *Śrīla Bhaktivinoda Thakura* e *Srila Prabhupada* seguì le sue orme. Mentre nei vostri templi Iskcon ci sono combinazioni diverse di divinità e diversi tipi di canzoni vengono consigliati per il *mangala-arati*, però non sono considerate canzoni da *mangala-arati*. Pensi che questa sia una deviazione oppure no?

10) *Srila Prabhupāda* ordinò ai suoi discepoli di stampare e distribuire i libri dei precedenti *ācārya* e specialmente quelli di *Srila Bhaktivinoda Thakura*. Lui non ha scritto molti libri perchè pensava non fosse necessario, mentre tu chiaramente affermi che il tuo *Gurudeva* vi istruì a stampare, pubblicare e leggere solamente i suoi libri. Questo forse significa che lui pensava che i libri di *Srila Bhaktivinoda Thākura* avessero meno valore dei suoi?

11) *Srila Prabhupāda* o i suoi discepoli non consigliavano mai ad un nuovo devoto di cantare l'*Harinām* su di un *mala* senza

essere prima stati iniziati da un *guru*. In accordo al commentario dello *Srimad Bhagavatam*, Sesto Canto (il caso di *Ajamila*) di *Srila Visvanatha Cakravarti Thākura*, questo genererà solamente una grande offesa (*gurvava jña*). Il tuo *Prabhupada* iniziò questa pratica nella Iskcon. Da dove venne questa idea?

12) Tu reclami sul fatto che *H.H. Narayaṇa Maharja* accetta dei servizi da ragazze giovani (*kumari*). Per tua informazione voglio dirti che nella sua missione *Srila Prabhupāda* aveva strettamente proibito alle donne di fare servizio persino nella cucina dove vivono *sannyasi*, *brahmācari* e *vanaprastha*. Non ha mai concesso a nessuna donna (ad eccezione di due anziane discepole di *Srila Bhaktivinoda Thakura* che a volte solevano cucinare per *Srila Prabhupāda*) di servire in alcun modo i residenti della *matha*. Più tardi pochi *ācārya* della *Gaudiya Matha* hanno concesso a delle donne di entrare in cucina e il tuo *Prabhupāda* non è un'eccezione. Molte volte giovani ragazze occidentali solevano servirlo incluso tagliargli i capelli, ma noi non ci prendiamo la briga di criticarlo per questo comportamento perchè sappiamo che lui era molto più anziano e le ragazze erano di età adatta da essere considerate sue nipoti ed inoltre egli era in una coscienza talmente elevata da non sussistere alcuna possibilità di venir attaccato da desideri sensuali. Anche *H.H. Narāyaṇa Mahārāja* ha ora quell'età e se segue le orme del tuo *Prabhupada* perchè ciò ti infastidisce? Questa signora europea che tu dici essere la tua fonte sicura di informazioni, trova questo quadro pieno di erotismo perché c'è una logica: '*kamuka pasyanti kam ini mayam jagat*', una persona lussuriosa vede il mondo intero pieno di lussuria. Accusando ingiustificatamente *H.H. Nārāyaṇa Mahārāja* tu accusi il tuo stesso *Gurudeva*.

Questi sono alcuni esempi su come il tuo *Prabhupāda* differisca dagli insegnamenti e dalle pratiche di *Srila Prabhupāda Bhaktisiddhanta Sarasvati Thākura*. Il suo *Mayapura-dhām*, il suo procedimento di adorazione delle divinità, il suo *nāma-sankirtana,* la sua pubblicazione di libri, il suo comportamento personale, la sua istallazione delle divinità, il suo procedimento di iniziare devoti: tutto differisce dal suo *Gurudeva*. Noi non possiamo conoscerne la causa, come è avvenuto, ma tu vuoi dire che lui non è un autentico discepolo *śikṣā* o *dikṣa* del suo *Gurudeva* o non è in linea diretta con lui? Come puoi allora negare il diritto di *H.H. Nārāyana Mahārāja* ad essere successore del tuo *Prabhupāda*, solo perchè degli insegnamenti che porta avanti differiscono dai suoi?
Tu dici che *Nārāyaṇa Mahārāja* non ha attrazione per la *Gitā*, ma hai visto la meravigliosa edizione della *Bhagavad-gita* con la traduzione in Hindi e il commentario di *Śrīla Visvanatha Cakravarti Thākura* così come altri profondi commentari fatti da *H.H. Nārāyaṇa Mahārāja* stesso? Se non avesse gusto per la *Gita*, perchè allora si è dato disturbo di donarci così belle presentazioni e commentari?
Alla posa della prima pietra della *Baghbazaar Gwidiya Matha, Srīla Prabhupada Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura* espresse il desiderio di pubblicare i commentari autentici sugli argomenti elevati dello *Srimad-Bhagavatam* come la *Gopi-Gitā* e la *Brahmara-Gītā*. Egli disse: “Fin'ora non lo abbiamo sostenuto, ma ora lo dobbiamo affermare: non dobbiamo leggere i commentari della *Gopi-Gitā* e della *Brahmara-Gitā* scritti dai *prakrta-sahajiya*, ma invece dobbiamo pubblicare noi le edizioni autentiche della *Gopi-Gitā* e della *Brahmara-Gità* dello *Srimad-Bhāgavatam* perchè abbiamo bisogno di praticare il vero *krsnanusilanam*." Questa affermazione fu stampata sul settimanale della *Gaudiya*.

H.H. Nārāyaṇa Maharaja sta ora provando a soddisfare quel desiderio di *Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura Prabhupada*, allora come puoi dire che *Nārāyaṇa Mahārāja* è divenuto uno strumento di attacco contro la missione di *Srila Prabhupāda Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura*? Il nostro *Gurudeva*, *om visnupada 108 Sri Srimad Bhakti Promoda Puri Gosvāmi Mahārāja*, lo considera come la migliore arma per resistere alle deviazioni dei cosiddetti *babaji* del *Rādha-kunda* ed è un fatto provato che quando *Nārāyana Mahārāja* va al *Rādha-kunda* e li sfida apertamente a farsi avanti e a discutere con lui se non accettano la missione di *Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati* come autentica, e nessuno si azzarda ad avvicinarlo. Pensi che un qualunque *guru* Iskcon possa fare altrettanto?

Dici anche che *Nārāyaṇa Mahārāja* ha confinato la distribuzione dei libri ad una attività inferiore. Ma tutto ciò che hai citato dal tuo *Prabhupada* lo sostiene. Prima di tutto hai citato dal tuo *Prabhupada*: “La distribuzione di libri è nel sentimento delle *gopi*." E ancora hai citato come vostro fine ultimo: "Dobbiamo trascendere e attraversare l'invincibile ostacolo di *Mayā* e raggiungere l'effulgente regno di Dio per renderGli servizio eterno faccia a faccia, in piena coscienza e felicità.” Non vuoi distribuire i libri allo stadio dell'ottenimento finale ma desideri un altro tipo di servizio faccia a faccia con Dio. Significa forse che i mezzi e lo scopo non sono gli stessi? Ma la nostra *guru-varga* e anche il tuo *Gurudeva* hanno insegnato che i mezzi e lo scopo sono uguali. Tu stesso concordi che la distribuzione dei libri non è lo scopo ultimo o la *bhakti* eterna. Allora ciò può definirsi *bhaktyabhasa* o *bhaktyaropa*, ma mai vera *bhakti*, perchè è un *seva* temporaneo e non è come *śravanam* e *kirtanam* che sono eterni. Se sei su questa via puoi anche accusare *Srila Gaurakiśora Däsa Babaji*

Maharaja così come *Srila Jagannatha Dasa Babaji Maharaja*, perchè essi non sono mai andati in strada a vendere libri dovuto al fatto che erano nel sentimento delle *gopi*. Queste offese porteranno la completa distruzione nella tua vita spirituale come è già avvenuto a molti tuoi confratelli.

Un *ācārya* può istruire i suoi discepoli in accordo a tempo, luogo e circostanze specifiche, mentre in altre circostanze può dare istruzioni diverse. Egli ha il diritto di accettare dalle scritture delle direttive essenziali e portarle avanti nella predica con un suo personale comportamento. La definizione di *ācārya* è la seguente:

acinoti yah sāstrartham acarye sthapayatyapi
svayamacarate tasmat ācāryah tena kirtitah

"Una persona che sceglie le conclusioni delle scritture autorizzate, in accordo a tempo, luogo e circostanze particolari e che pratica ciò che predica agli altri, è chiamato *ācārya*."

A volte al discepolo le parole del suo *guru* sembrano differire da quelle di altri santi e dalle scritture autentiche. In questi casi egli non deve pensare offensivamente che il *guru*, gli *sāstra* o i santi sbagliano, deve invece ricordare la famosa canzone di *Srila Narottama dása Thakura Mahasaya*:

sādhu śāstra-guru-vakya hṭdaye kariya aikya
satata bhavisa prema majhe
karmi jñāni bhaktihina ihare karibe bhina
narottama ei tartva gaje

"*Narottama* canta la tattva che si devono armonizzare nel cuore le direttive impartite dai *sadhu, sastra* e *guru* e nuotare sempre nell'oceano di *prema*. I *karmi* e i *jñāni* sono privi di *bhakti*, perciò devi starne lontano."

Srila Narottama dása Thakura Mahasaya ci consiglia di armonizzare le parole dei *sadhu, śāstra* e *guru*. Se sembra che le parole del *sādhu* differiscano da quelle degli *śāstra* e del *guru*, non si dovrebbe offensivamente pensare che il *sādhu* sbaglia, al contrario, ci si deve considerare incapaci a comprendere le parole di quel *sādhu* e seguire *guru-vakya*. Se è il *guru* a differire dai *sādhu* e dagli *sāstra*, invece di considerare in errore il *guru*, ci si deve considerare incapaci di comprendere il vero scopo di *guru-vakya* ed in questo caso bisogna seguire *sadhu-vakya*. Gli *śāstra* non sbagliano mai. Sia il *guru* che i *sādhu* ci guidano a seguire le direttive indispensabili degli *śāstra*, altrimenti:

ye śāstra vidhim utsrijya vartate kamacarata
na sa siddhim avapnoti na sukham na para gatim

Sembra che tu sia confuso sulle istruzioni del tuo *guru* e non sia in grado di armonizzarle nel tuo cuore. Ti suggerisco umilmente di scegliere qualche *sādhu* realizzato per chiarire i tuoi dubbi invece che offendere *H.H. Narayana Maharaja.* Se a te non piace andare da lui va bene, ma non hai il diritto di fermare coloro che vogliono andare a ricevere istruzioni o l'iniziazione da lui. Hai chiesto ai tuoi confratelli e consorelle di seguire le orme di *Satsvarupa Maharāja*, ma come possono crederti? In precedenza il tuo GBC aveva chiesto loro di seguire le loro orme e molti lo hanno fatto. Fino ad oggi sette tra le undici guide non esistono nemmeno più o non sono nel giusto standard in accordo alle regole dei GBC. Chissà, forse tra pochi anni darai lo stesso giudizio su *Satsvarupa Mahārāja*, in quel momento *H.H. Nārāyana Maharaja* potrebbe non essere fisicamente presente e così i devoti saranno per sempre privati della sua diretta compagnia.

Qual'è lo stupido che vorrà seguire le tue parole? Ti fidi di te stesso? Dal tuo *Gurudeva* tu citi quanto segue: "Un puro devoto può distinguere tra la pianta della *bhakti-lata* ed una pianta mondana, è molto attento ad individuarle ed a tenerle separate."
Anche tu dici che hai notato alcune erbacce alquanto evidenti nella persona di *H.H. Nārāyaṇa Mahārāja.* E' un'audacia semplicemente strana quella di proclamarti tu stesso un puro devoto e così smentire altri elevati devoti che hanno raccomandato *Nārāyaṇa Mahārāja* come *sad-guru* e devoto *rasika*. Il nostro *Guru Mahārāja* ha detto apertamente che *Nārāyana Mahārāja* è un *sad-guru* ed un *rasika-bhakta*. Sebbene io non sia nè un discepolo *sikṣā* né *dikṣā* di *H.H. Nārāyana Mahārāja*, non ho mai proibito a nessuno di prendere istruzioni o iniziazione da lui. Al contrario invece, se essi vogliono andare da lui io sono il primo ad incoraggiarli.

E' completamente ridicolo e oltraggioso che la maggioranza dei GBC Iskcon che sono giunti nella coscienza di *Krishna* meno di trent'anni fa e molti di loro sono già al di fuori delle pratiche devozionali, si reclamano autentici precettori e scopritori delle erbacce indesiderate (*upasakha*) nella persona di un devoto che ha praticato la coscienza di *Krishna* per più di cinquant'anni senza mai sbagliare una volta, ancor prima che molti dei vostri GBC nascessero. Il nostro rispettabile *Guru Maharaja* ha praticato la coscienza di *Krishna* continuamente quasi dalla sua nascita e con 100 anni di esperienza in queste questioni non è forse qualificato abbastanza a guidare altri o a raccomandare una persona come *Vaisnava* elevato? Dall'altra parte ci sono i vostri GBC che non hanno mai ascoltato *krsna-nāma* prima del 1966 ed il cui futuro è ancora incerto, sono loro invece qualificati a farlo?

La realtà è che tu sei impaurito dai predicatori della *Gaudiya Matha*, specialmente di quelli nati a *Bhārata-bhumi* (India). La *Gaudiya Matha* non ha mai recriminato sul fatto che i *guru* Iskcon stavano portando via i loro discepoli. Se solamente i vostri GBC si sentono disturbati, allora ciò mi pare voglia dire che volete monopolizzare tutto semplicemente usando il nome di *Srila Bhaktivedānta Swami Maharaja*.
In India alcune persone che provengono dalle classi arretrate, hanno diritto ad una riserva nell'educazione e nei servizi governativi perchè non avrebbero altrimenti la possibilità di competere apertamente con la classe più intelligente, così il governo dell'India riserva loro dei posti in modo da dargli un'opportunità.

La mia umile richiesta è di abbandonare questo tuo inutile sforzo nel pretendere di avere il diritto d'autore di iniziare devoti innocenti. Invece proviamo a seguire l'ultima istruzione di *Srila Prabhupada Bhaktisiddhānta Sarasvati Thakura*. "Tutti voi predicate in modo armonioso con grande entusiasmo gli insegnamenti di *Rupa* e *Raghunatha*."

Ho scritto questa lettera da un punto di vista neutrale, perchè *Šrila Prabhupada Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura* ci ha istruito a non disertare anche solo una singola persona che sia pronta ad ascoltare l'aperta verità. Come umile servitore del suo servitore, ho pensato sia mio dovere, come mi è stato confermato dal mio *Guru Maharaja*, protestare contro queste concezioni sbagliate. Se qualcuno è stato scosso nel suo cuore o ha sentito un qualsiasi tipo di ansietà leggendo questo, prego di avere il suo perdono e spero che un giorno arrivi a realizzare tutti questi punti.

Śri Guru-Vaişnava dasanudäsa Bhakti Vidagdha Bhagavata

APPENDICE II

GURU DI DIFFERENTI LIVELLI

Qui di seguito c'è un'intervista di *Srila Bhaktivedanta Nārāyana Mahārāja* nella quale si chiariscono alcuni punti riguardanti la *guru-tattva*. Le domande poste sono state raccolte da una serie di domande presentate dai propositori del *rtvik*. Con le sue risposte dirette e penetranti egli afferma che i *guru* non sono tutti allo stesso livello e che le loro rispettive potenze si determinano in accordo ad alcuni sintomi evidenti al discepolo perspicace. Egli qui dà un monito al discepolo che veramente desidera progredire nella sua vita spirituale ad evitare molto attentamente il legame con un *guru* che ha degli interessi personali, se in seguito ciò venisse scoperto dal discepolo, egli deve, senza indugio, abbandonare il legame con questo falso *guru* e ricercare una relazione con un *guru* veramente qualificato.

Domanda: Come può un discepolo avere una relazione con il *guru* che è negli *aprakata-līlā* (gli eterni passatempi di *Krishna* nel mondo spirituale)? Come in specifico i discepoli di *Srila Bhaktivedanta Swāmi Prabhupāda*, possono essere in relazione con lui, poichè si trova negli *aprakata-lila*?

Srila Nārāyana Mahārāja: Un discepolo dovrebbe pensare: "Lui è il mio *Gurudeva*, è eterno ed è ancora qui." Quando preghiamo per qualcosa lui ci ispirerà. E'eterno, è ovunque, anche nel nostro cuore. Egli non lascia il corpo. Il suo corpo e tutto sè stesso è trascendentale. Non devi preoccuparti. La nostra relazione con lui è la stessa di prima.

Domanda: Il caso di *Sri Madhvācārya* che avvicinò *Srila Vyasadeva* è un esempio di questo, cioè che un discepolo, tanto

per dire, può convocare un *ācārya* dipartito che è entrato negli *aprakata-līlā* e chiedere di ricevere l'iniziazione da lui?

Srila Narayana Maharaja: *Madhvācārya* era un discepolo diretto di *Srila Vyasadeva*. Quando *Madhvācārya* era in vita, erano passati circa 4000 anni da quando *śrila Vyasadeva* era scomparso da questo mondo. Tuttavia *Madhvācārya* sapeva che *Vyasadeva* era ancora vivo e che è eterno. Così gli rivolse delle preghiere a *Badrikaśrama* supplicandolo: "Voglio avere il tuo *darśan* ed essere iniziato da te." Quando egli pregò, immediatamente *Vyasadeva* si presentò li personalmente e *Madhvācārya* gli espresse il desiderio di ricevere l'iniziazione. Dopo di ciò *Vyasadeva* scomparve. Il *guru* è cosi. Ma coloro che non comprendono in modo adeguato il *siddhānta* e non hanno molta conoscenza e coloro che non hanno sviluppato la loro *bhakti* fino a raggiungere il livello di *madhyama-adhikāri* o di *uttama-adhikari,* non possono realizzare tutte queste verità. Certamente il *kanistha-adhikari* non è in grado di realizzare tutte queste cose. Così queste persone essendo confuse, potrebbero provare a prendere aiuto dalla filosofia dei *rtvik* o da altre ideologie che non appartengono al nostro *siddhanta*. (nota dell'editore: si prega di riferirsi all'articolo della *Bhāgavata-paramparā* incluso in questo libro nei capitoli precedenti.)

Domanda: Finchè il *guru* non è un *uttama-adhikāri* può dare la *bhakti-lata-bija*? Può un *guru kanistha* o *madhyama* darla?
Srila Narayana Maharaja: Un *kanistha* non la potrà dare. Mai. Solamente un *madhyama-adhikāri* può. Un *madhyama-uttama-adhikāri* è capace di dare la *bhakti-lata-bija*.

Domanda: Vuoi dire che un tale *guru* pur essendo un *uttama-adhikari* scende al livello di *madhyama-adhikari*?

Srila Narayana Maharaja: Egli è un *madhyama-adhikari* che è allo stadio di *madhyama-uttama-adhikari*. Come lo stadio in cui si trovava *Narada* inizialmente (quando nella sua vita precedente era il figlio di una serva) o *Sukadeva Gosvami*, o il secondo stadio di *Narada*; uno che si trova al loro livello può dare la *bhakti-lata-bija*.

Domanda: Ma un *kanistha* o un livello inferiore al *madhyama* può darla?

Srila Nārāyana Maharaja: Un kanistha non può. Ma un *madhyama-adhikāri* che conosce il *siddhānta* ed ha servito il suo *Gurudeva*, avendo delle realizzazioni, è capace di darla. Se il seme della *bhakti* è in lui, allora può dare quel seme. Se lui stesso non ha *bhakti*, come potrà darla?

Domanda: Se qualcuno ha un *guru* che non può dare la *bhakti-lata-bija*, può considerarsi veramente iniziato?

Srila Nārāyana Maharaja: No, non è vera iniziazione. *Bhaktivinoda Thakura* dice che quando un *bhakta*, un devoto, pensando alla sua situazione si chiede: "Non sta avvenendo nulla. Cosa mi ha dato il mio *Gurudeva*? Mi sforzo molto per praticare prego ma non viene nulla." Allora deve realizzare di non aver ricevuto molto. Il suo guru non è qualificato, quindi deve cambiare il suo *Gurudeva* e accettare come suo guru almeno un *vaisnava madhyama-uttama* realizzato. Altrimenti non deve cambiarlo. Se il suo *guru* sta cantando l'*harināma* e ha *śraddha* e conosce anche del *siddhānta*, non molto, ma comunque non è caduto, allora il devoto può avvicinare il suo *Gurudeva* e chiedergli: “Puoi essere misericordioso? Posso prendere *sikṣā* da un altro *guru*?" Il suo *guru* sarà molto felice e anche il *guru* stesso andrà da lui. Ma se non acconsente il discepolo deve capire di non avere un *guru* qualificato.

Un *guru* qualificato sarà molto felice e dirà al suo discepolo: "Devi andare da quella persona." Come l'esempio citato nel *Jaiva-Dharma* dove *Raghunatha dása Babaji,* che è altamente qualificato, manda i suoi due discepoli da *Gopala-guru Gosvami* a *Puri* per prendere *sikṣā*, anche se erano molto avanzati. Un altro esempio è quello di *Hidaya Caitanya* che disse al suo discepolo *Syāmānanda* di andare da *Jiva Gosvāmi*. In questo modo, non c'è problema, il *guru* qualificato sarà molto felice di istruirci così. Se un *guru* non ci istruisce così, il discepolo deve capire che il suo *guru* ha falso ego.

Domanda: Nella situazione che hai descritto, la *bhakti-lata-bija* verrà dal suo primo *guru* che è sincero ma non avanzato o verrà dal *guru-uttama*?

Srila Nārāyana Mahārāja: E' misto. Ma la vera *bhakti-lata-bija* verrà dal secondo guru, l'*uttama-guru*. Se è così qualificato ed il discepolo ascolta molta *tattva* da lui, ci sarà la vera *dikşă*. Se non viene dell'ispirazione dalle istruzioni del *guru* e da *diksa*, il discepolo dovrebbe comprendere che il *guru*, essendo infedele al suo *Gurudeva*, non è qualificato. Ma se in qualche modo è qualificato e non è caduto, dobbiamo andare da lui e chiedere il suo consenso, il suo ordine: "Per favore ordinari e dammi il permesso di andare da una persona qualificata." Subito egli darà le sue benedizioni. Se non acconsente si deve capire che ha falso ego.

Domanda: *Srila Bhaktivedānta Swami Prabhupada* dice che il *guru* prende i peccati, *papa*, del discepolo.

Srila Narāyana Maharaja: Mai. Il *guru* autentico è qualificato. E' come il fuoco. Egli brucerà tutto. Perchè dovrebbe prenderli per sè? Egli non prenderà i frutti del *karma* del discepolo. Non li prenderà mai. Immediatamente, attraverso la sua

misericordia, li brucerà tutti. No, non c'è nulla al riguardo su cui essere confusi. Ma, se il *guru* non è qualificato, se non è un *tattva-jñāni* ed è un *kanistha-adhikāri*, allora dovrà prendere tutti i peccati. Un *madhyama-adhikari*, che si trova al livello di *madhyama-uttama*, brucerà tutto.

Domanda: Hai detto nel tuo commento alla *Gopi-gitā* che se il *guru* accetta dei discepoli non qualificati, la conseguenza sarà che questo rovinerà la *bhakti* del *guru*. Ti riferisci ad un *guru* di bassa classe?

Srila Nārāyana Mahārāja: Si. Questo vuol solo dire che lui vuole molti discepoli, pur non essendo qualificato e quindi non è veramente un *guru* di alta classe. *Caitanya Mahāprabhu* fece l'intero mondo Suo discepolo istruendolo: "Oh, devi cantare!" Anche noi facciamo così e ad alcuni diamo molta ispirazione.

Domanda: Loro usano anche l'argomento che finchè uno non si trova sulla piattaforma di *uttama*, non può riconoscere un altro *uttama*. Dicono: "Ci vuole l'uno per riconoscere l'uno". Come si può riconoscere?

Srila Nārāyana Mahāraja: Deve essere presente un desiderio per la *bhakti* e al riguardo di chi non aiuta a sviluppare il desiderio, il discepolo deve pensare: "Il mio *guru* non è qualificato. Devo andare da un *guru* qualificato."

Domanda: Come può un discepolo avere ispirazione?
Srila Nārāyana Mahāraja: Otterrà la vera ispirazione a praticare *śravanam, kirtanam* e *viṣnu-smaranam* da un *guru* autentico. Se un cosiddetto *guru* non ha un po' di realizzazione, non può dare il seme della *bhakti*, perchè lui stesso non ha sviluppato la *bhakti*. Come potrà darla? Quindi va cambiato. Gaura Premanande!